QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 10 Gennaio 1954
Anno X - Numero 9
L. 25 (sped. in abb. postale)

Crisi di crescenza

L'opinione politica internazionale sta in questo momento chinata sulla democrazia italiana, come il clinico illustre sta chinato sul capezzale del malato. Autorevoli personaggi, grandi organi di stampa che solitamente non sanno neanche che esistiamo scrutano severamente di dietro le lenti questa incorreggibile Italia che con le sue periodiche ricadute gli dà tanti fastidi. Le diagnosi s'intrecciano, e c'è persino chi con gentile ingenuità, al fine di «assicurare maggiore stabilità politica», si preoccupa di raccogliere in fretta e furia dosi supplementari di economica penicillina, come se aiuti e elargizioni, per quanto molto efficaci, potessero da soli sanare il problema della stabilità politica che dipende da una revisione dei rapporti umani. Insomma, come a ogni tappa della politica italiana negli ultimi anni, a ogni elezione, a ogni crisi di governo, a ogni periodo di tensione sociale, per il fatto che gl'italiani mettono in tavola le loro questioni e discutono i loro interessi, il mondo si allarma, come se tutto andasse a catafascio, e lo spettro della rivoluzione e della dittatura fosse alle porte.

Certo non è comodo essere nei guai, come siamo tutti i momenti. Ma, a parte che non siamo i soli, la vita scomoda non è mica la malattia (ci mancherebbe altro, quaranta milioni di italiani almeno sarebbero malati!). Le difficoltà, gli intoppi, le crisi, le ricadute non sono che il fatale processo di consolidamento del nuovo Stato democratico italiano, processo tanto più lungo e laborioso quanto più pesante è il passivo morale e sociale lasciato dal precedente regime e dalla guerra. Perciò, nonostante lo rintronino di diagnosi catastrofiche, io sono convinto che, in fondo, la parte semplice e solida del popolo italiano, che è poi la principale e quella che conta, insiste a non sentirsi affatto malata. Potrà mancarle educazione, pazienza, disciplina, e purtroppo spesso pane, ma vivaddio non le manca salute, e se coloro che la guidano faranno appello a questa sua interna e indistruttibile salute, che in tanti secoli ha superato tante prove, anche i problemi che oggi ci inquietano troveranno la loro naturale soluzione.

Per questo, considerando il senso della crisi presente, che è crisi di formazione democratica, gli uomini cui tocca l'onore e la responsabilità di condurla faranno bene a tenere d'occhio, più che gli elucubrati dosaggi della tecnica parlamentare e le istanze e gli interessi di parte, quelle umili ed elementari verità che sole possono toccare il cuore delle masse. E' facile fare i pedagoghi, e dire che il popolo italiano non è maturo per la democrazia. Mostrategli non la democrazia dei paradigmi e dei sacri principi, non la democrazia dei programmi elettorali e dei pistolotti oratori, ma la democrazia viva, la democrazia della convivenza, del mutuo rispetto e della giustizia, e vedrete che nessuno meglio di lui saprà capirla e servirla.

Si dice che gl'italiani sono asociali. Diano coloro che sono in alto esempio tra loro di spirito di collaborazione. Si dice che sono insofferenti di guida e di disciplina. Dissipiamo in loro questa convinzione, formata attraverso una secolare catena di prepotenza e di servaggio, che coloro che hanno il comando gli chiedano disciplina soltanto per sfruttarlo. Ma, non hanno il senso della proprietà pubblica, non hanno riguardo al denaro dello Stato. Convinciamoli che questo denaro è amministrato con saggezza, allontanando implacabilmente dai posti di comando camorristi e profittatori. La filastrocca sarebbe lunga, ma non è il caso di tirarla fino in fondo: tanto ognuno può continuarla da sè.

E' tempo dunque di cominciare a reagire contro questa ingiusta ombra di discredito che periodicamente a ogni muover di fronda, è gettata sulla nuova Italia democratica, e non da avversari della democrazia, ma proprio da quella parte dell'opinione occidentale che si presenta ogni giorno come sua depositaria e tutrice. La democrazia non è più in pericolo in Italia di quanto lo sia altrove: i problemi che le si affacciano sono più o meno comuni a tutte le democrazie moderne, anche se risorse e costumi diversi li pongano diversamente. La democrazia può contare in Italia sopra una splendida tradizione di pensiero; sopra un materiale umano naturalmente libero, aperto e attivo, quindi già preformato per essa.

Può contare per di più sopra uno strumento costituzionale perfettamente adatto, pur con le sue presenti lacune e le sue remore storiche, a interpretare e tradurre legalmente in atto i nuovi bisogni collettivi delle presenti società. Avete letto ieri il messaggio di Eisenhower sullo Stato dell'Unione. Rileggete tutta la parte in cui proclama dovere del governo federale combattere la insufficienza nell'assistenza sanitaria, impedire la disoccupazione, allontanare dalla vecchiaia lo spettro della povertà, insomma distruggere «ogni effettiva ingiustizia nell'affare del vivere». E leggete la chiosa ufficiale che del discorso fa il repubblicano *U. S. News and World Report*: vi si chiarisce che il Presidente progetta d'estendere le assicurazioni contro la disoccupazione, di rialzare il livello della paga minima, di corrispondere aiuti diretti ai cittadini che devono affrontare cure costose. Che più? Di garantire addirittura «sicurezza per tutti — dalla culla alla tomba»! Se questi sono i concetti a cui s'ispira una grande democrazia, ebbene noi abbiamo già tutto nella nostra Costituzione. E allora perchè tante preoccupazioni per noi?

Si domanda perciò anche agli spettatori pazienza e sangue freddo. Ci aiuterà ad averne anche noi.

Filippo Sacchi

ANCORA INCERTEZZA SULLA DESIGNAZIONE UFFICIALE

Fanfani e Gronchi i più quotati per formare il nuovo Ministero

I propositi di Fanfani: unire tutte le correnti d.c. - Un “mandato esplorativo„ al presidente della Camera? - Einaudi avrà oggi altri colloqui orientativi - Villabruna e Canonica a pranzo al Quirinale - La decisione rinviata a domani

Roma, 9 gennaio.

Le consultazioni del Capo dello Stato sono ufficialmente concluse, ma l'incertezza rimane. Probabilmente il designato sarà invitato lunedì al Quirinale per la offerta dell'incarico di costituire il nuovo governo, e non è escluso che il presidente Einaudi abbia voluto riservarsi la giornata di domani per consultazioni non ufficiali con alcune personalità che non hanno titolo protocollare per essere incluse nella serie degli ammessi, ma che pur hanno peso ed influenza nella vita politica italiana. Fin da stasera, per esempio, al Quirinale si è recato il segretario del P.L.I. on. Villabruna, che è stato trattenuto a pranzo dal Presidente. Nel corso della giornata, l'on. Villabruna si era incontrato con l'on. Saragat.

Una scelta difficile

Sarebbe evidentemente irriguardosa la supposizione che le decisioni di Einaudi abbiano ad essere influenzate da questa serie suppletiva di consultazioni di carattere più o meno riservato e segreto: certo è, però, che forse mai come in questa occasione ogni consiglio, ogni apprezzamento, ogni opinione espressa anche soltanto a titolo amichevole da uomini politici responsabili, sono da ritenersi provvidenziali per meglio orientare il Capo dello Stato nella scelta che deve fare.

I due primi in classifica, Fanfani e Gronchi, non possono contare, sulla carta, su una sicura maggioranza. Il problema è difatti se Fanfani, designato dalla D.C., potrà assicurarsi l'appoggio di quei partiti minori che gli hanno preferito Gronchi; e per Gronchi il problema è di sapere se la D.C. sia disposta a far convergere sul suo nome i voti promessi a Fanfani. Di qui l'alternativa per Einaudi.

Voci diffuse questa sera non si sa bene da quale fonte, starebbero ad indicare che il Presidente della Repubblica chiamerà Fanfani come primo uomo. Egli si proporrebbe, qualora fosse invitato, di comporre un governo di unione fra gli esponenti delle diverse tendenze democristiane: ed il primo suo sforzo consisterebbe nel convincere l'on. Gronchi a farne parte.

Entrando Gronchi in un Governo presieduto da Fanfani, i partiti di centro vi potrebbero vedere garantito lo orientamento che essi hanno mostrato concordemente di esigere, dando così a Fanfani lo stesso appoggio che si ripromettevano di concedere a Gronchi. Gronchi sarebbe quindi l'uomo della situazione, ma evidentemente dovrebbe porre le proprie condizioni.

Secondo quello che si dice, le condizioni sarebbero tre: 1) un programma di governo concreto, articolato in chiari punti, da attuare entro un periodo di tempo prestabilito; 2) accordo sul nome dei «compagni di strada», vale a dire dei componenti il governo, e sulla distribuzione degli incarichi; 3) determinazione dell'incarico cui egli stesso sarebbe chiamato: accetterebbe, a quanto sembra, il portafogli degli esteri.

Malumore nella D.C.

Altra condizione per la riuscita di un eventuale esperimento Fanfani è che i gruppi della D. C. tengano fermo il proprio consenso anche ad un Ministero che, imperniato sui nomi di Fanfani e Gronchi, accentuerebbe ancor più la propria caratterizzazione di centro-sinistra. A questo riguardo si sa che molto malumore circola in alcuni ambienti del partito di maggioranza già per la prima semplice designazione di Fanfani. Ventisei deputati piccioniani o indipendenti hanno chiesto e ottenuto che il gruppo si riunisca nella giornata di martedì, e sarà messa in discussione quella che è stata la decisione pro-Fanfani del comitato direttivo. Questo viene accusato, nei corridoi, di avere esorbitato dal proprio mandato, ed è pertanto facile prevedere che la seduta di martedì sarà piuttosto burrascosa. Una situazione analoga si è creata anche nel gruppo parlamentare del Senato che si riunirà mercoledì.

Un fatto simile non potrà che rendere più arduo il problema dell'intesa tra Fanfani e Gronchi: una loro alleanza aumenterà, da un lato, il dissidio fra «Iniziativa democratica» e le correnti di destra; ma d'altro canto aumenteranno anche le esigenze di Gronchi, che vorrà garantirsi dalla possibilità che Fanfani, per comporre le divergenze nell'interno dei gruppi, si lasci andare a concessioni troppo onerose a favore dei piccioniani. E questo appunto sembra il punto debole della soluzione Fanfani, che il Presidente della Repubblica non può non prospettarsi.

Qualora ritenesse che questo punto debole è capace di compromettere irrimediabilmente il tentativo di Fanfani, egli si potrebbe risolvere ad affidare a Gronchi quello che si definirebbe un incarico esplorativo. Nella sua stessa qualità di presidente della Camera, e cioè di eletto dagli eletti, l'on. Gronchi sarebbe particolarmente indicato per assolvere a questo compito di sondaggio e ricerca delle possibilità di costituire una maggioranza. Mentre, infatti, se si mandasse Fanfani ad affrontare troppo grandi difficoltà, il conferimento dell'incarico quasi potrebbe equivalere a «bruciare» l'uomo, la condizione di Gronchi sarebbe del tutto diversa.

Un incarico esplorativo non «brucia» nessuno: e d'altro canto lo stesso maggior prestigio di Gronchi consentirebbe forse a lui di superare più facilmente le divergenze di corrente che esistono nella d.c. Se pur Gronchi è molto discusso e pochissimo amato dalle correnti di destra, è certo che Fanfani, non fosse altro che in ragione della sua giovane età, suscita fra i suoi compagni di partito aspre gelosie, che non si crede facile placare. D'altro canto, per superare l'opposizione delle alte gerarchie ecclesiastiche e dei settori dell'azione cattolica controllati da Gedda, si pone anche per Gronchi un problema di garanzie da concordare, ed è difficile stabilire adesso quanto possano riuscire onerose.

Il ritorno di Pella

Non è un mistero, infatti, che da quel lato vengano esercitate forti pressioni per un reincarico all'on. Pella, una soluzione che appare tuttavia fra le meno probabili, al momento attuale. La voce è stata comunque diffusa e sembrava anzi aver trovato una conferma nel fatto dell'anticipato ritorno a Roma dell'on. Pella, dopo la brevissima vacanza piemontese. Salutato alla stazione dai ministri Azara e Mattarella e dal sottosegretario Andreotti (fu notato che alla partenza, l'altro giorno si era, invece, recato Fanfani, assente da Termini questa mattina), Pella si è recato al Viminale dove ha trascorso la mattinata lavorando per poi ripartire poco dopo mezzogiorno diretto ad Assisi dove si trovano la moglie e la figlia.

La sua partenza ha coinciso con la chiusura ufficiale delle consultazioni, e il suo ritorno lunedì, coinciderà probabilmente con il momento della scelta da parte del Presidente della Repubblica. Questa seconda coincidenza potrebbe però essere anche semplicemente casuale, poichè la presenza di Pella a Roma, lunedì, sarebbe comunque determinata dal fatto che egli si propone di intervenire ad una riunione della *Famija Piemonteisa*, che egli presiede, indetta per tributare cordiali onoranze al conterraneo poeta vernacolo Pinin Pacot. Se pertanto nessuna illazione è legittima a proposito di questi viaggi e di questi arrivi di Pella, sul piano politico, per i motivi che già ieri dicevamo, non sembra neppure probabile la soluzione proposta da Togliatti: che cioè il Presidente della Repubblica non accetti le dimissioni del governo invitando Pella a presentarsi in Parlamento.

Per un esame approfondito della situazione questa sera si sarebbero riuniti gli on. Saragat, Villabruna, Gronchi e Fanfani al fine di vedere la possibilità di uno spostamento dei suffragi dall'uno all'altro dei maggiori candidati per la formazione del governo. La riunione ha avuto carattere estremamente riservato per cui non sono note le conclusioni cui è giunta, ma non è da escludere si sia fatto un passo avanti sulla strada della chiarificazione.

Dato fondo alle possibili previsioni, resta la cronaca dell'ultima mattinata di consultazioni. L'on. Nenni, uscito con il sen. Morandi dallo studio presidenziale, ha dichiarato fra l'altro: «Noi crediamo che queste crisi siano dei rompicapo e, in una certa misura, anche perdita di tempo per lo meno fino a quando la Democrazia Cristiana non avrà risolto i suoi problemi di fondo, che sono anche i problemi di fondo del Paese, cioè finchè non avrà deciso con chi intende assumere la responsabilità della direzione del governo, visto che da sola non può farlo».

«La ventilata candidatura dell'on. Fanfani indica che la D.C. si orienta verso sinistra. Qual è — si è chiesto a Nenni — il suo pensiero al riguardo?». «Io non so — ha risposto il segretario del P.S.I. — che cosa verrà fuori in modo concreto da queste consultazioni; però penso che se ne viene fuori un governo di minoranza — qualunque esso sia — la D.C. non avrà fatto un gran regalo al Paese, perchè non reputo che, oggi, un governo di minoranza sia in grado di fronteggiare le scadenze sociali, economiche, di politica interna e di politica estera che stanno maturando».

«Avete indicato nomi al Presidente Einaudi?». «Noi — ha risposto Nenni — non facciamo parte, almeno non ne facciamo parte ancora, di nessuna maggioranza parlamentare. Quindi non consideriamo di avere designazioni da fare. Abbiamo le nostre preferenze e le abbiamo indicate al Presidente della Repubblica, ma soprattutto abbiamo pensato e pensiamo che la natura di questa crisi possa consigliare di cominciare da un incarico esplorativo, come già è avvenuto una volta per iniziativa del Presidente della Repubblica, e proprio perchè, forse, un incarico esplorativo potrebbe permettere di approfondire se esistono e [illegible] le condizioni per creare una maggioranza».

Dichiarazioni di Einaudi

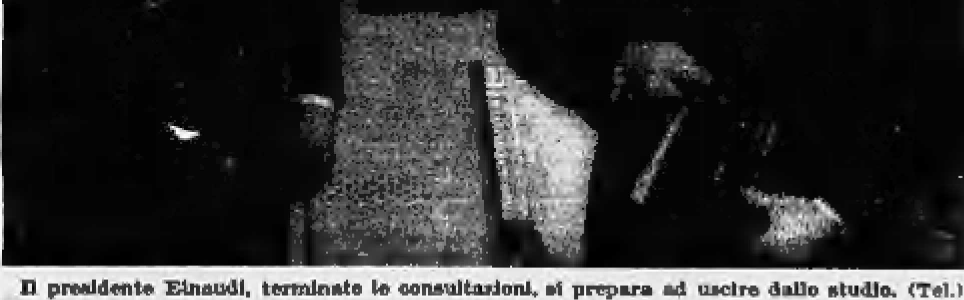
La designazione dell'on. Gronchi è stata fatta dal capo del gruppo del P.S.D.I., on. Vigorelli, consultato stamane dal Presidente Einaudi. Egli ha poi dichiarato ai giornalisti che i socialisti democratici sono disposti a collaborare, sul piano parlamentare, ad un futuro governo che «farà veramente una politica ispirata agli interessi delle classi lavoratrici, specialmente nel campo sociale».

Dopo aver ricevuto ancora i rappresentanti del M.S.I., e quindi l'on. Macrelli e il sen. Canonica, l'on. Einaudi alle 13,40 a sua propria volta è uscito dallo studio consentendo di incontrarsi con i cronisti politici che hanno seguito le consultazioni. «Ecco, con l'amico Canonica — ha detto — ho completato le consultazioni. Adesso verrà a colazione con me e parleremo non di politica, ma di arte».

v. g.



L'on. Pella accolto alla stazione di Roma dai ministri Azara e Mattarella. (Telefoto)



Il presidente Einaudi, terminate le consultazioni, si prepara ad uscire dallo studio. (Tel.)

RIMPIANTI DI AMBIENTI AMERICANI

“La politica verso l'Italia non ha aiutato la democrazia„

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 9 gennaio.

La revisione dei problemi italiani, così tempestivamente e vigorosamente impostata dalla signora Luce, continua ad essere discussa in relazione alla crisi anche da buona parte della stampa americana. Si affaccia, da molte parti della stampa, il timore che se un nuovo Gabinetto non sarà formato nella prossima settimana o in dieci giorni, si svilupperà una situazione che renderà inevitabili nuove elezioni. Secondo alcuni giornali una nuova consultazione elettorale sarebbe favorevole ai comunisti perchè, come scrive il giornalista Constantine Brown, «la politica delle nazioni democratiche verso l'Italia non è stata tale da aiutare la causa della democrazia italiana».

Il giornalista, che ha consultato personalità americane prima di scrivere il suo articolo che viene riprodotto da oltre cento giornali, esamina oggi in modo particolare quale influenza ha avuto sull'origine e lo sviluppo della crisi, l'esitante e contraddittoria politica alleata nella questione di Trieste. Le conclusioni alle quali giunge sono negative: «La presente crisi italiana, — scrive — è la conseguenza dell'incapacità delle potenze occidentali di restituire Trieste all'Italia come avevano spontaneamente e solennemente promesso l'8 ottobre».

Passando in rassegna analitica la successione di iniziative diplomatiche alleate e jugoslave dalla caduta del governo De Gasperi in poi, afferma che nessun governo, in nessun paese democratico, avrebbe potuto agire diversamente e con più moderazione di quello Pella dal momento che gli alleati, messi improvvisamente di fronte alle prepotenze del maresciallo Tito, cominciarono a compiere dirette ed indirette pressioni su Roma, non già per mantenere la promessa o non comprometterla, ma per indurre il governo italiano a cedere buona parte dei diritti accordatigli con le dichiarazioni dell'8 ottobre.

In sostanza le Potenze occidentali hanno commesso un grave errore che hanno deliberatamente accresciuto facendo credere al Governo italiano che gli alleati attendevano solo il momento opportuno per sostenerlo. A parte ogni altra seria e importante considerazione di politica interna, il Governo italiano venne così gravemente indebolito.

L'unica cosa confortante in questo imbroglio, secondo lo osservatore, è che questi fatti vengono ora studiati senza pregiudizi e prevenzioni. Il problema di cui ora si studia e si cerca la soluzione è quello di fare in modo che Trieste sia consegnata all'Italia prima che vengano indette nuove elezioni o prima che il nuovo governo debba affrontare una opinione pubblica amareggiata. «Gli esponenti del Dipartimento di Stato — scrive il Brown — temono che se Trieste non sarà consegnata all'Italia in tempo utile, è più che probabile che gli italiani mandino al Parlamento solo estremisti a spese dei partiti democratici. E ciò deve essere evitato nell'interesse di tutta l'Europa occidentale».

Una parziale ed indiretta conferma di questa affermazione si ha dal fatto che il Dipartimento di Stato ha commentato oggi con evidente sollievo l'annunzio dei colloqui tra il ministro d'Italia a Belgrado e il ministro degli Esteri jugoslavo facendo intendere che l'incontro ha grande importanza.

g. t.

Grave crisi a Belgrado nel partito comunista

Belgrado, 9 gennaio.

Che cosa succede in Jugoslavia? Uno degli uomini più rappresentativi del partito comunista jugoslavo, recentemente eletto all'unanimità presidente del Parlamento, e che secondo i più recenti orientamenti dovrebbe stare al culmine della gerarchia statale e indirizzare tutta la vita politica del Paese, Milovan Diljas, è stato stasera oggetto di un violento attacco da parte del comitato esecutivo del partito comunista.

La lunga serie di articoli dedicati da Diljas al problema della democratizzazione della vita politica in Jugoslavia e diretti a sconfessare l'apparato burocratico del partito comunista, ha provocato una netta presa di posizione da parte degli uomini che sono alla testa del comitato centrale.

Il tono della sconfessione nei confronti di Diljas non sembra ammettere discussioni. Diljas, a quanto traspare dal comunicato del Comitato centrale, sembra disposto ad andare a Canossa. Egli, che non aveva temuto gli strali dell'Unione Sovietica, malgrado l'altissima carica di presidente del Parlamento che ricopre dall'inizio di quest'anno, probabilmente si presenterà in veste di imputato dinanzi alle massime Assise del suo partito e sperimenterà su se stesso quanto sia difficile la strada della eterodossia.

Ecco il testo del comunicato, così come apparirà sulla *Borba* di domani:

«Gli articoli pubblicati dal compagno Diljas le settimane scorse sulla *Borba* e specialmente l'articolo «Anatomia di una morale» da lui pubblicato nell'ultimo numero di *Nova Misao* hanno creato — specie se si consideri la sua carica di membro del Comitato esecutivo e del Comitato Centrale della Associazione dei comunisti — confusione nelle file dei membri dell'Associazione.

«Il Comitato esecutivo considera suo dovere sia verso tutti i membri del partito, sia verso l'opinione pubblica, di dichiarare: gli articoli del compagno Diljas rappresentano suoi apprezzamenti personali che sono in netto contrasto con l'opinione di tutti gli altri membri del Comitato esecutivo; apprezzamenti in netto contrasto anche con lo spirito delle decisioni del 6 agosto del partito comunista, nonchè con le decisioni del secondo plenum del partito».

L'incontro del 25 gennaio con i russi a Berlino

Preparazione della Conferenza

I primi colloqui tra i rappresentanti delle quattro potenze - Prudenza e cautela - Discussioni sulla sede in cui si svolgeranno i lavori - Indetta dalla Germania dell'Est la settimana della cortesia

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, 9 gennaio.

La pistola che fu trovata da un valletto inglese sotto il guanciale del letto di Molotoff quando il ministro sovietico si recò a Londra poco dopo la fine della guerra, e la mano sempre sprofondata in una tasca della giacchetta dei quattro agenti che formavano la scorta di Molotoff, fecero comprendere già da allora che i russi non intendevano correre rischi per la loro sicurezza personale. E si era in una città tranquilla come Londra, in un periodo in cui non era ancora cominciata la guerra fredda.

Preoccupazioni e timori

Berlino dopo otto anni di assedio, non è certamente una città tranquilla; il suo selciato è rovente, come dice un detto antico. Nei quartieri occidentali hanno trovato asilo decine di migliaia di profughi della Germania sovietica, di esuli politici degli stati satelliti della Russia, di disertori dell'armata rossa. Non è gente che ama i russi; e certamente questi non sono amati neanche dai tre milioni di abitanti di Berlino Ovest, che non hanno dimenticato gli orrori dei primi mesi di occupazione, e il blocco della città, e l'assedio di cui ancora soffrono.

Si può comprendere che Molotoff non sia entusiasta dell'idea di dover traversare ogni giorno i quartieri di Berlino Ovest per recarsi a discutere con i ministri degli Esteri occidentali. La parola «attentato» è sulle labbra di tutti; e impaurisce i berlinesi che da uno svolgimento pacifico della conferenza del 25 gennaio sperano la libertà e la fine dell'assedio.

Non è dunque di cattivo auspicio per la conferenza, il fatto che dopo complessive 18 ore di discussioni, i comandanti alleati di Berlino non siano riusciti nè ieri l'altro, durante la riunione al comando inglese presso lo Stadio Olimpico, nè oggi, durante il convegno al comando sovietico di Karlshorst, a mettersi d'accordo sul luogo dove far svolgere la conferenza e sulle misure di sicurezza da prendere per la protezione dei quattro ministri.

La riunione allo Stadio Olimpico s'era svolta ieri l'altro senza formalità. Oggi invece, come per illustrare i vantaggi di Berlino Est quale sede della conferenza, il comando sovietico ha fatto schierare centinaia di Volkspolizeisten lungo il percorso seguito dalle automobili dei tre comandanti alleati: il francese Manceaux de Miaux, l'americano Timberman, l'inglese Coleman. I soldati dell'armata rossa, con i colbacchi di pelo e il bavero di pelliccia in uniforme invernale, erano schierati, sbarrandone gli accessi, torno torno la sede del comando sovietico.

Era una manifestazione allusiva di forza. Ma nello stesso tempo i russi, che hanno indetto proprio in questi giorni la «settimana della cortesia» in Berlino Est, hanno voluto dare prova di cordialità ammettendo nell'edificio di Karlshorst, anche alcuni giornalisti occidentali, ai quali hanno riservato una stanza di lavoro dove si trovavano telefoni collegati con Berlino Ovest traverso la linea militare. Le altre linee telefoniche fra i quartieri occidentali ed orientali sono interrotte da ormai due anni.

In un primo momento i russi hanno proposto Potsdam come sede della conferenza; ma i comandanti occidentali hanno avuto buon gioco nel rilevare che Potsdam non è Berlino: e che nella nota russa si parla di Berlino come sede della conferenza. Il comandante sovietico Dengin, ha allora proposto l'ambasciata sovietica, che si trova a poche centinaia di metri dalla Porta di Brandeburgo, come la sede più idonea per i lavori della conferenza; e ha sostenuto che essendo partita da Mosca l'iniziativa, tocca a Molotoff la parte dell'anfitrione.

Gli occidentali hanno obiettato che tutte le conferenze si sono svolte su territori compresi nella sfera d'influenza russa; e poi quale sede più adatta della Kommandantur che si trova in territorio occidentale, ma è sotto la giurisdizione dei quattro comandanti alleati? Forse i russi finiranno con l'accettare questa proposta; ma a condizione che per un raggio di un chilometro venga creata intorno alla Kommandantur una «zona di sicurezza», sloggiando d'autorità le molte famiglie che abitano in quel quartiere. E' una misura antipatica, che ripugna agli alleati.

Serie intenzioni

Una terza soluzione, per ora [illegible] ai quattro comandanti, e cioè quella della rotazione (una seduta in zona russa e tre nei quartieri occidentali) risolverebbe la questione di prestigio, ma non quella della sicurezza. In ogni caso potrebbe essere discussa lunedì, quando si riuniranno nuovamente, questa volta ospiti del comando americano.

Nonostante l'inizio lento e cauto dei lavori preliminari, si va rafforzando a Berlino la convinzione che Molotoff verrà con intenzioni serie e non propagandistiche. Un fallimento della conferenza — scrivono questi giornali — non gioverebbe agli interessi dell'Unione Sovietica. Ne potrebbe nascere quel fronte anticomunista, politico e militare, che gli sforzi delle diplomazie occidentali non sono riusciti a creare. Ma quali concessioni è disposta a fare Mosca? E in cambio di quali richieste?

Vorranno davvero i russi permettere l'unificazione del territorio tedesco? La stampa della Germania sovietica non si occupa che di questo problema; due milioni di firme sono state già raccolte sotto una petizione che chiede ai quattro ministri la fine della scissione della Germania. Un crollo di queste speranze, ora così attivamente incoraggiate, sarebbe pericoloso. Ricordiamo che sono passati appena sei mesi dall'insurrezione del 17 giugno.

Gli animi non sono placati. I russi lo sanno, come prova la raccolta delle firme. Il governo comunista aveva infatti pensato di organizzare manifestazioni nelle fabbriche e nelle piazze per appoggiare le richieste ora contenute nella petizione. Ma i russi non hanno voluto correre rischi. Chi poteva garantire che le folle, una volta adunate, non sarebbero nuovamente insorte come avvenne il 17 giugno? Anche allora la scintilla dell'incendio venne da una manifestazione di protesta dei muratori della Stalin Allee. La raccolta di firme, di ufficio in ufficio, di casa in casa, è evidentemente meno pericolosa.

Delle speranze sorte nella Germania sovietica, testimonia il numero scarso dei profughi che sono venuti a cercare in questi giorni asilo a Berlino Ovest. Negli ultimi mesi ne arrivavano molte centinaia ogni giorno: talvolta anche mille. L'emorragia delle fughe si è congelata perchè molti sperano che fra qualche mese non sarà più necessario fuggire.

Altro sintomo favorevole: il corso del marco orientale migliora continuamente. Fino a qualche tempo fa occorrevano 6 o 7 marchi orientali per acquistare un marco occidentale; e durante i giorni dell'insurrezione di giugno si ebbero punte di 15 e 16. Adesso il corso è di 4 a 1; gli speculatori calcolano che al principio della conferenza basteranno 3, forse 2 soli marchi orientali per comprare un marco occidentale. C'è chi spera dunque nel successo della conferenza; e che una delle conseguenze necessarie dell'accordo sull'unificazione possa essere il cambio alla pari delle due monete.

Terzo sintomo dell'ottimismo: alle borse di Amburgo e di Francoforte c'è continua richiesta delle azioni delle società che possedevano beni, ora sequestrati, nella Germania orientale.

Enrico Altavilla

Il Primo Ministro cinese sollecita negoziati per la Corea

Tokio, 9 gennaio.

Il primo ministro cinese Chou En Lai ha sollecitato oggi la ripresa dei negoziati aventi lo scopo di predisporre la conferenza della pace in Corea, già ritardata da molto tempo.

Il premier comunista, secondo quanto ha riferito Radio Pechino, ha accusato le Nazioni Unite di aver «irragionevolmente» interrotto i negoziati preliminari il 12 dicembre, quando il rappresentante delle N. U., Arthur Dean, ha abbandonato le riunioni in seguito all'accusa di «perfidia» rivolta dai rossi agli Stati Uniti, per quanto riguarda la liberazione di ventisettemila prigionieri nordisti anti-comunisti nello scorso giugno, effettuata di sua iniziativa dal governo sudista.

Secondo Chou En Lai, le trattative interrotte potrebbero essere riprese immediatamente. Il premier comunista ha accusato il generale John E. Hull, comandante supremo delle N. U. in Estremo Oriente, di complottare per ottenere che i prigionieri di guerra vengano trattenuti forzosamente.

Il congresso a Parigi della stampa cattolica

Roma, 9 gennaio.

Il IV Congresso mondiale della stampa cattolica si svolgerà a Parigi nel maggio 1954, in coincidenza con la costituzione dell'unione internazionale della stampa cattolica. Il Congresso esaminerà l'attuale situazione della stampa cattolica nei diversi Paesi; il problema dell'opinione pubblica alla luce del messaggio pontificio diretto ai giornalisti nel 1950 e, in genere, la missione attuale della stampa ed i suoi sviluppi futuri.

Particolari sedute saranno dedicate ai problemi specifici delle tre unioni internazionali cattoliche dei giornalisti, degli editori e dei giornali.

CRONACA CITTADINA

L'iniziativa di una Compagnia d'assicurazioni torinese

Per ogni settimana due giorni di vacanza

Da venerdì sera a lunedì mattina è proibito entrare negli uffici - Il nuovo orario in vigore da ieri

Il personale d'una società torinese d'assicurazioni — «Il Toro» — ieri non è andato a lavorare: dirigenti, impiegati ed inservienti sono usciti dagli uffici venerdì sera e non ci torneranno fino a domattina. Non uno sciopero, ma l'inizio di un esperimento che per l'ambiente italiano può esser definito «audace»: la Compagnia d'assicurazioni ha deciso di considerare d'ora in poi festivo anche il mattino, oltre che il pomeriggio, di tutti i sabati, consentendo così ai suoi dipendenti un riposo settimanale di più di quarantott'ore.

Per evitare che qualche impiegato troppo zelante voglia recarsi ugualmente in ufficio il sabato, la direzione è arrivata a proibirne l'accesso a tutti. A nome del personale entusiasta, la commissione interna ha inviato alla presidenza della società una lettera di plauso.

Subito diffusasi anche fuori città, la notizia ha già provocato i più disparati commenti specie da parte delle altre ottantasei società d'assicurazioni italiane che temono di esser trascinate a seguire l'esempio della Compagnia torinese: «Come faremo ad accontentare i clienti che si presenteranno ai nostri uffici il sabato mattina? Dove finiremo andando avanti di questo passo, se il sistema dovesse essere adottato anche dagli uffici pubblici, dalle fabbriche?».

Niente paura, replicano a Torino. Per ora, ogni dipendente continuerà a lavorare un sabato ogni quattro per assicurare un turno che però abbiamo intenzione di abolire completamente appena la nostra clientela si sarà abituata al nuovo orario settimanale. Quanto all'azienda, non perderà un gran che rinunciando al lavoro del personale nella mattinata del sabato: quattro ore son troppo poche — tra un saluto e una chiacchiera — per imbastire e portare a termine qualcosa di serio. In compenso, gli impiegati lavoreranno mezz'ora in più negli altri cinque giorni.

Quanto ai lavoratori, due giorni interi di vacanza settimanale aprono loro possibilità nuove: permetteranno — a seconda dell'età, delle inclinazioni, dei gusti — di completare i loro studi, di leggere di più, di dedicarsi allo sport, di far brevi viaggi o, semplicemente, di riposarsi. E' una vita migliore che si delinea per l'individuo senza che ne abbia a soffrire il processo produttivo.

L'interesse dell'individuo e quello dell'economia coincidono, e la dimostrazione più evidente è fornita dalla lunga esperienza non solo degli Stati Uniti — dove il week-end di due giorni è diventato consuetudine generale — ma in tutti i Paesi più progrediti, dall'Inghilterra, alla Francia, alla Svizzera. Nè vale l'osservazione che si tratta di nazioni più ricche, una volta dimostrato che un individuo più riposato e in migliori condizioni di spirito può render più in cinque che in cinque giorni e mezzo.

Speriamo che non sia lontano il giorno (forse per parecchi già dall'inizio della prossima estate) in cui, dopo aver detto ai colleghi «arrivederci a lunedì», si possa già il venerdì pomeriggio correre a casa a tirar fuori — a scelta — pantofole o scarponi da montagna o sandali da mare.

Pacchi dono ai figli dei dipendenti comunali

Ieri, a Palazzo Madama, con l'intervento del Sindaco, assessori e consiglieri, ha avuto inizio la distribuzione di oltre 2000 pacchi-dono offerti dal Comune ai figli dei suoi dipendenti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — **Temperatura**: minima —15,2, massima —0,3, media —8,8; umidità [illegible]; pressione 736,6; cielo sereno; calma di vento. — **Previsioni**: annuvolamenti con schiarite locali. Nebbia nelle vallate e in pianura. Venti deboli. Temperatura media stazionaria.

Il piccolo Walter Ceresero insieme alla sua mamma

Calandosi a capofitto in una fogna strappa un bimbo da atroce morte

Il coraggioso intervento compiuto da uno spalatore - Il piccino era precipitato da un chiusino aperto per lo scarico della neve - Una bottiglia di vino in premio al salvatore

Il coraggio di un [illegible] — uno spalatore di neve di cui non conosciamo il nome — ha strappato un bimbo da una morte atroce: un bimbo che, precipitato in un tombino, stava per essere travolto dall'impetuosa corrente del canale sotterraneo.

Del fatto è stato protagonista Walter Ceresero, vispo ragazzetto di sei anni, che abita con i genitori alla periferia della città, quasi ai confini con Lucento, in via Carlo Cipolla ang. via Forlì. Ieri, alle 11 circa, veniva a trovarlo un suo amico e coetaneo: Gaspare Valperga, domiciliato in via Forlì 76.

«Vieni con me all'oratorio?» proponeva quest'ultimo. Ottenuto il permesso dalla madre, il Ceresero si avviava tutto contento. In breve i bimbi raggiungevano il piazzale del capolinea del tram 13, dove sorge per l'appunto la chiesa dei Ss. Bernardo e Brigida. Mentre correvano in mezzo alla neve, d'un tratto il Valperga gridava:

«Walter, fa' attenzione! Sta arrivando un camion». Walter si voltava di soprassalto e, scorto un autocarro che compiva una difficile manovra, si scansava bruscamente senza guardare dove metteva i piedi. In tal modo andava a finire sopra un chiusino ch'era aperto poichè gli spalatori stavano scaricando la neve. Il piccino veniva letteralmente inghiottito. [illegible] un grido, scompariva.

Per fortuna l'incidente non era sfuggito al suo compagno il quale, atterrito, correva presso un gruppetto di spalatori che erano intenti al lavoro a poca distanza.

«Fate presto — egli implorava, — il mio amico è caduto nella fogna».

Gli uomini si precipitavano in preda a viva angoscia poichè sapevano che il canale sotterraneo era percorso da un corso d'acqua assai impetuoso. Uno di essi accorreva subito ad un chiusino posto ad una ventina di metri di distanza da quello dov'era precipitato il Ceresero. Due altri spalatori, invece, si fermavano al primo chiusino. Protendendosi nella botola aperta, essi riuscivano a scorgere il bambino il quale, dando prova d'un coraggio e d'una resistenza non comuni, pur caduto nell'acqua a oltre due metri di profondità, si teneva saldamente aggrappato alle pareti in muratura per non essere travolto.

Senza porre indugi, che avrebbero potuto esser fatali, il più giovane degli spalatori si faceva afferrare ai piedi dall'altro e quindi si buttava letteralmente a capofitto dentro la fogna. In tal modo giungeva ad agguantare con una mano il povero Walter e quindi a trarlo in superficie non senza uno sforzo assai pericoloso.

In quel momento passava una macchina il cui autista prendeva subito a bordo il Ceresero e lo trasportava in ospedale. Nulla di grave, per fortuna, soltanto un bagno assai gelido. Dopo un'energica frizione per riattivare la circolazione del sangue, il bimbo poteva essere riconsegnato al padre ch'era accorso al nosocomio in preda a viva trepidazione. Qui il padre del Ceresero faceva anche la conoscenza del coraggioso spalatore che aveva operato il salvataggio. Molto semplicemente il genitore, commosso, esprimeva la sua riconoscenza e la suggellava con l'offerta di una bottiglia di vino.

Il bimbo, protagonista di una così paurosa avventura, non ha riportato nè ferite nè «choc» nervoso; tant'è vero che ieri sera lo abbiamo trovato in un cinema di Lucento dove assisteva tranquillamente al varietà in compagnia della madre.

Confermata la condanna all'assassino di Casale

E' stato discusso ieri in Corte di Assise di Appello il processo a carico di Carlo Angelo Balbi che nel 1945 commise presso Casale un efferato delitto. L'omicida venne condannato dai giudici popolari di quella città a 21 anno di reclusione. Vittima fu Giuseppe Colombo, un trafficante in borsa nera; il 21 novembre di quell'anno egli fu rinvenuto cadavere nelle acque del Po presso il ponte ferroviario di Casale. Il suo volto era sfigurato dalle ferite; al termine dell'esame necroscopico risultò che il Colombo era stato ucciso con una grossa pietra e quindi sospinto nel fiume. Dopo due anni le indagini sul truce delitto vennero dichiarate chiuse con una sentenza della sezione istruttoria della Corte di Assise di Casale in cui si affermò che il crimine era stato commesso ad opera di ignoti.

Tuttavia i carabinieri continuarono l'inchiesta e riuscirono ad accertare che la sera in cui il Colombo venne massacrato aveva contrattato vendite ed acquisti con alcune persone fra cui Carlo Angelo Balbi. L'alibi di costui, dimostratosi validissimo e inattaccabile per tanto tempo, venne alfine smantellato. Si accertò infatti che egli era tornato a casa con gli abiti bagnati e intrisi di sangue; una donna glieli aveva lavati ed egli, indossati indumenti nuovi, era andato in una sala da ballo dove aveva cercato di farsi notare da un gran numero di persone per costituirsi la prova della propria innocenza.

Messo alle strette il Balbi finì per confessare di esser l'autore del crimine. Si difese asserendo di aver ucciso il Colombo perchè lo riteneva un collaborazionista. Fu invece rinviato a giudizio per omicidio a scopo di rapina poichè la vittima era stata trovata senza portafogli. Tuttavia il movente della rapina non si potè accertare con sicurezza sicchè il Balbi fu assolto per insufficienza di prove da questa imputazione e condannato per omicidio volontario. Dopo le arringhe dei difensori avvocati Saffirio di Casale e Avonto la sentenza dei primi giudici è stata ieri confermata dalla Corte (Pres. Pirsa, P.G. Berruti, giudice «a latere» Bersano, canc. Quaglia) la quale ha applicato all'omicida il condono di 3 anni.

I 15 sotto zero sono superati: il termometro continua a scendere

A Porta Nuova i passeggeri di un treno prigionieri: il gelo aveva bloccato le porte

Il latte distribuito dagli autocarri della Celere perchè il freddo intenso aveva immobilizzato quelli della Centrale - Raddoppiati i prezzi della verdura - Lastroni di ghiaccio sul Po e sui laghi di Avigliana

L'anemico sole comparso sulla città nelle ore centrali della giornata di ieri, se ha addolcito l'atmosfera (facendo risalire, verso le 15, il termometro a zero gradi) si è dimostrato impotente contro i lastroni di ghiaccio che ricoprono gran parte dei 11 milioni di metri quadrati di strade, piazze e corsi cittadini.

I termografi dell'Ufficio meteorologico dell'Aeroporto di Caselle purtroppo si sono fermati poco sullo zero; alle 20 di ieri sera segnavano già di nuovo meno 12 e continuavano a scendere tanto che si prevede che all'alba toccheranno ancora (e forse supereranno) i —15,2 registrati ieri notte.

Il peggio, secondo i meteorologi, deve ancora venire. Perdurando la limpidità del cielo c'è da attendersi che fra qualche giorno il termometro si avvicini al record assoluto di —19 raggiunto a Torino nel 1929. Forse rivedremo, come allora, i pattinatori sulla superficie ghiacciata del Po? E' possibile. Per ora lungo le rive del fiume stanno formandosi i primi fragili lastroni; anche sul lago piccolo di Avigliana il gelo comincia a rapprendere l'acqua nei pressi della sponda.

Con queste previsioni polari l'opera di sgombero del suolo pubblico intrapresa, senza successo, dal Municipio diventerà sempre più ardua e più lenta. Constatato che gli spalatori semi-paralizzati dal freddo, possono ben poco, domani si sperimenteranno lungo corso Inghilterra, speciali autocarri del Genio Militare muniti lateralmente di martelli pneumatici che, si dice, siano particolarmente adatti a frantumare i lastroni di ghiaccio.

Ieri mattina è gelato persino il latte. Alla Centrale di [illegible] Filadelfia (zona particolarmente esposta alle correnti d'aria delle valli montane) il termometro segnava —18. Per diverse ore i frigoriferi hanno funzionato al rovescio (come generatori di calore) ed i canestri contenenti le bottiglie, durante il trasporto, hanno dovuto essere avvolti in carta da imballaggio. Più grave l'inconveniente degli autocarri: solo sette, decongelati con potenti getti di vapore, hanno potuto compiere il normale giro rifornendo circa 200 latterie su 680. Gli altri sono rimasti ostinatamente fermi ed hanno dovuto essere sostituiti con automezzi della Polizia messi a disposizione dalla Prefettura. La distribuzione è stata ultimata verso mezzogiorno con circa quattro ore di ritardo. Analoghi inconvenienti e ritardi si sono verificati al pomeriggio.

Dopo «il latte distribuito dalla Celere ed i frigoriferi che funzionavano come generatori di calore», si deve registrare l'insolita avventura toccata ad un gruppo di viaggiatori giunti a Porta Nuova con il treno di Milano. All'ora di scendere si accorgevano di essere bloccati nelle vetture. Il ghiaccio aveva cementato serrature e portiere. Inutilmente i più ingegnosi hanno tentato di risolvere la situazione con accendisigari, fiammiferi e vigorose spallate; si è dovuto attendere l'intervento del personale della stazione per far scattare le serrature.

E' stato questo il più inconsueto ma non l'unico inconveniente provocato dal freddo sulla rete ferroviaria. Molti treni provenienti da Aosta, Casale, Milano, Biella ed Ivrea hanno dovuto fermarsi a Porta Susa perchè era gelato l'olio negli scambi verso Porta Nuova. Altri convogli hanno atteso alle porte di Torino più di mezz'ora prima che il personale di stazione potesse far funzionare gli scambi semi-bloccati dal freddo. Il direttissimo di Roma delle 8,30 è giunto 65 minuti dopo l'orario; ritardi variabili da 23 a 62 minuti hanno subito numerosi treni provenienti da Cuneo, Milano, Piacenza, Ceva, Arona ecc...

Eccezionale quello dell'accelerato Alba-Bra-Torino, che è arrivato alle 9,20 invece delle 7,35. In più i passeggeri, in prevalenza operai ed impiegati che lavorano a Torino, hanno compiuto l'intero percorso al freddo ed al buio perchè il gelo aveva guastato l'impianto di riscaldamento delle carrozze e le batterie per l'illuminazione. La spiegazione tecnica degli inconvenienti e del disagio l'hanno avuta dopo recandosi in massa a protestare presso il Capo Compartimento al quale hanno anche segnalato, per l'occasione, i ritardi cronici a cui è soggetto, in ogni stagione, il convoglio.

Nei parchi cittadini il freddo ha cominciato a far «esplodere» i tronchi degli alberi. Ai Mercati Generali ha provocato la moltiplicazione dei prezzi della verdura. Da qualche giorno ne arriva poca e costa carissima. Ecco il confronto fra alcuni prezzi di sabato 2 e di venerdì 8: insalata catalogna da 34 a 80 lire il chilo; insalata mista da 200 a 400; insalata rossa da 130 a 180; lattuga da 80 a 130; spinaci (che ieri mancavano pressochè totalmente) da 70 a 115; spinaci di Bra (introvabili) da 150 a 220; cavoli da 30 a 65; finocchi da 90 a 110; cavolfiori da 70 a 100. I prezzi della frutta invece non hanno subito variazioni sensibili.

TEMPERATURA DI IERI	
MINIMA	—15,2
MASSIMA	—0,3

Anche a Londra si parla del freddo di Torino

Il nostro corrispondente da Londra ci telefona che la radio inglese, trasmettendo ieri sera notizie sul freddo che si è abbattuto su quasi tutta l'Europa ha parlato della temperatura polare di Torino.

L'emittente ha riferito che nella stazione di Porta Nuova i passeggeri di un treno in arrivo hanno dovuto uscire dai finestrini perchè, a causa del gran freddo, durante la corsa le porte dei vagoni si erano bloccate.

Scarcerati gli undici del Luna Park accusati di corruzione di minorenni

Dopo 20 giorni di detenzione il giudice istruttore li ha rimessi in libertà per insufficienza d'indizi a loro carico - L'inchiesta continua

Le undici persone fermate il 21 dicembre scorso dagli agenti del Commissariato di San Paolo «per vilipendio alla religione e tentata corruzione di minori» e successivamente dichiarate in arresto, sono state scarcerate ieri pomeriggio per ordine del giudice dott. Isnardi al quale, dopo le inchieste preliminari della polizia e del sostituto procuratore della Repubblica, era stata affidata l'istruttoria formale sul grave fatto, che aveva suscitato tanta impressione da interessare i giornali di tutta Italia.

Il giudice ha motivato il suo provvedimento affermando che in seguito agli ulteriori interrogatori degli imputati e all'accurato esame degli elementi raccolti in istruttoria, gli indizi a carico degli arrestati avevano finito per rivelarsi insufficienti a dimostrare la loro responsabilità. L'inchiesta, però, non è stata chiusa: il dott. Isnardi la continuerà per far luce completa sull'incredibile, pauroso racconto fatto da alcuni ragazzi della scuola elementare «Santorre Santarosa».

Come è noto gli scolari erano stati uditi da una maestra proferire bestemmie e sorpresi a far circolare fotografie poco adatte all'infanzia. L'insegnante della «Santorre Santarosa» interrogava i ragazzi; i fatti che essi le narravano erano tali da indurla a informare subito il direttore che presentava un esposto al Commissariato di polizia di Borgo San Paolo.

Il funzionario interrogava a sua volta gli scolari con le dovute cautele per non impressionarli ed essi gli avrebbero detto che da alcune settimane un individuo con la barba finta tutte le mattine li avvicinava nei pressi della scuola e li invitava a recarsi nel parco dei divertimenti che da qualche tempo era stato impiantato in piazza Robilant. Naturalmente i ragazzi accoglievano con gioia l'invito e, al termine delle lezioni, correvano al Luna Park. Là, dopo qualche corsa gratuita sugli «autoscooters», erano introdotti in una tenda dove sarebbero avvenuti fatti così gravi da far pensare ad esagerazioni dovute alla fantasia degli scolari. Secondo essi alcuni individui salivano sopra un rudimentale palcoscenico e si esibivano in ignobili parodie della Messa, sparavano colpi di pistola e di carabina contro immagini sacre e li incitavano a bestemmiare. Poi facevano circolare fotografie immorali e perfino oggetti chiaramente esplicativi in materia sessuale.

Il funzionario convocava nella scuola tutto il personale della carovana e, proceduto ad un confronto, fermava undici persone. Inutili furono le loro proteste: sembrava che esistessero veramente elementi probatori della loro colpevolezza; furono inviati in carcere e deferiti alla magistratura e il Luna Park venne chiuso.

Annibale Piccaluga, vice-presidente della federazione dei baracconisti, i suoi tre figli e i sette aiutanti rinchiusi alle «Nuove» affidarono la loro difesa agli avvocati Mario e Geo Dal Fiume e indicarono numerose persone, fra cui alcuni sacerdoti, i quali avrebbero dovuto testimoniare sulla loro integrità morale. Da noi interpellato, Michele Piccaluga, fratello dell'arrestato, aveva sostenuto con disperata energia l'innocenza dei suoi congiunti e dei propri dipendenti. «Facciamo questo mestiere da 200 anni — aveva detto — e non ci è mai accaduto alcun incidente; chiedano notizie a Casale, nostro paese di origine». «In ogni città dove ci rechiamo non dimentichiamo mai di aiutare i bambini infelici — aveva soggiunto la moglie — lo si chieda al Cottolengo o ai Mutilatini di don Gnocchi».

I Piccaluga avevano immediatamente informato dell'accaduto anche il cappellano delle carovane don Dino, che da molti anni li conosce, pregandolo di testimoniare per loro. Il sacerdote è venuto da Roma per garantirne la moralità.

Dopo venti giorni dalla denuncia di questi fatti l'autorità giudiziaria con il provvedimento di cui abbiamo dato notizia ha riconosciuto valide e fondate le ragioni degli arrestati. Ieri sera essi sono tornati ai loro baracconi che in tutto questo periodo di tempo sono rimasti chiusi.

L'assassino della Cavallero piantonato nell'infermeria

Il tentato suicidio nel carcere di Aosta - La traduzione a Torino - Le condizioni del recluso non sono preoccupanti

Nell'infermeria delle «Nuove» si trova da ieri l'altro, sorvegliato a vista da due piantoni, Nadir Chiabodo, l'assassino della Cavallero. E' tranquillo, rassegnato.

Attraverso l'interrogatorio che ha subito da parte dell'autorità giudiziaria, prima ad Aosta e poi a Torino, è stato possibile ricostruire esattamente il suo tentato suicidio. Va detto subito che non è accaduto nulla di grave, e che le condizioni del Chiabodo non sono affatto allarmanti.

Nel carcere di Aosta, i due compagni di cella furono svegliati di soprassalto, l'altra notte, dalle invocazioni del detenuto. «Muoio. Aiuto. Salvatemi!». Si era già pentito. I compagni videro che il Chiabodo sanguinava dal polso sinistro. Aveva ancora un ago (trovato chissà dove) in mano. Tremava.

I due detenuti richiamarono la attenzione della guardia di servizio. Questi accorso, si precipitò sul Chiabodo, lo immobilizzò facilmente. In infermeria, il medico medicava la ferita, poco profonda, fasciava il braccio e lasciava il Chiabodo in consegna al piantone.

Era tutto finito. Al giudice istruttore che lo interrogava, il Chiabodo dichiarava di aver voluto togliersi la vita per il rimorso di aver ucciso [illegible] Cavallero e di aver fatto soffrire la moglie. La stessa dichiarazione ha fatto alle «Nuove», dove è stato trasferito il giorno seguente.

Ora è in attesa del processo. Non si esclude che il tentativo di suicidio faccia parte di un piano del Chiabodo, tendente ad avvalorare la tesi della propria infermità mentale. Egli ha già fatto pervenire alla Magistratura un lungo memoriale per raccontare la sua vita e le sue disavventure.

Anche ieri padre Ruggero ha visitato il Chiabodo in infermeria. Egli stesso ha potuto constatare che le condizioni del recluso non destano alcuna apprensione. Prende sempre consistenza l'ipotesi che l'assassino della Cavallero abbia simulato (simulato è parola più adatta di tentato) il suicidio per impressionare l'autorità inquirente.

Dietro la porta d'uno sgabuzzino c'era il cadavere d'un carabiniere

Verso le 16 di ieri nel castello di Moncalieri, sede del Battaglione allievi ufficiali carabinieri, si cercava, per motivi di servizio, il carabiniere Elvino Missori di Giuseppe di 34 anni, da Prato Sesia (Novara). Ma il Missori risultava irreperibile. Eppure s'era potuto accertare che il carabiniere non era uscito dalla caserma.

Ad un tratto si notava che la porta di uno sgabuzzino era chiusa dall'interno. Si bussava, si chiamava senza però ottenere risposta. Alla fine si provvedeva a forzare l'uscio. Un macabro spettacolo si presentava agli occhi degli accorsi: il Missori era accasciato al suolo, morto, con la faccia rigata di sangue. Poco dopo il medico stabiliva che il povero Missori, dopo essere entrato nello sgabuzzino e aver chiuso l'uscio, era stato colto da un attacco cardiaco che l'aveva fulminato. Caduto pesantemente sul pavimento il carabiniere s'era prodotto una lesione al naso, da cui era sgorgato il sangue. Dopo le constatazioni di legge la salma è stata pietosamente composta nella Cappella della caserma.

Una mano negli ingranaggi

L'operaia Jolanda Brossa, di 24 anni, dimorante in piazza Vittorio 5, è rimasta vittima ieri pomeriggio di un impressionante infortunio sul lavoro. Verso le 16 si trovava nella tipografia Antonietti, di corso Inghilterra 11, ed era intenta al suo lavoro quando, per cause non ancora accertate, veniva afferrata per una mano dagli ingranaggi di una macchina. L'urlo della disgraziata faceva accorrere altri tipografi che le portavano i primi soccorsi e provvedevano quindi a farla trasportare all'ospedale di San Vito. Qui il medico di guardia, dott. Parola, faceva il possibile per salvare l'arto della Brossa, ridotto ad un ammasso di carne sanguinolento. Si teme, però, che nonostante tutte le cure, i sanitari saranno costretti ad amputare la mano.

Ladro sorpreso in flagrante

Certo Pasquale Attanasio di Napoli, è stato acciuffato da un agente mentre fuggiva con la refurtiva — una borsetta — che egli aveva sottratto da un'auto appartenente alla signora Emilia Burei abitante in via Bellini 78. La signora stava telefonando da un bar di piazza Madama Cristina quando si accorse che alla vettura, lasciata in sosta nei pressi, si era avvicinato l'Attanasio.

Offerta di Luigi Einaudi alla «Carità del sabato»

Il presidente della Repubblica Luigi Einaudi per i poveri della «Carità del Sabato» de «La Stampa», L. 50.000.

Residuo omaggio fiori dei colleghi del marito e del figlio in memoria della sig.ra Emanuelli Carmelina, L. 21.000; Manifattura Cuorgnè, in memoria del compianto Cora Giuseppe, 20 mila; Club Alpino femm. u.s.e.i. 10.000; E. A. per il soccorso invernale, 10.000; A. e L. omaggio alla memoria della carissima Letizia Falcombello, 5000; V. L. S., 5000; A. C. M., 5000; M. M., 5000; Rachele, Rita, Maria e Dino in memoria della cara indimenticabile signora Teresa Cravero, 4000; M. G. F., 2000; Nel 13° anniversario della dipartita dell'indimenticabile fratello Giovanni ed in memoria di tutti i miei cari, 1000; Un lettore, 1000; F. G., 1000; N. N., 1000; Per i poveri di Pier Giorgio Frassati, M. A., 1000; V. T. in memoria dell'amico Rubens, 1000; In memoria del nonno, i nipoti Francone e Pasteris, 1000; P. B. in memoria di Bertotti, Migliano e Verani, 1000; Placido in memoria della sua cara mamma, 1000; T. M. per un caro defunto, 1000; N. N., 500; E. V., 500; N. N. per ottenere una grazia, 500; Alleata Maggiorino, 500; Un anonimo, 500; Mila Giuseppina in memoria di suo marito Mila Giovanni per i bambini bisognosi, 500; Rodolfo Rina e Franco ricordando i loro cari defunti, 500; E. D., 300; Un correttore, 300; Teresa, 100; N. N., 1000; I condomini di via Saluzzo 56 in memoria del sig. Foà Alfredo 14 mila; Gli inquilini della casa di via XX Settembre 64 in memoria del sig. Bedomo Filiberto, 2850; In onore di S. Antonio M. M., 2000; E. B. 43, 1500; Buon Natale al vecchio pensionato di 72 anni P. Pifferi, 200; Buon Natale al vecchio pensionato di 72 anni E. Gravellone, 200. **Totale L. 172.750.**

* *

Abbiamo giorni addietro pubblicato la notizia relativa al furto di 124 mila lire avvenuto nel salone della Previdenza Sociale il 23 dicembre scorso, in danno di un poveretto, padre di due figli, senza mezzi di fortuna, che aveva avuto l'incarico di eseguire il versamento per conto di terzi. Ora alcuni lettori che vogliono conservare l'incognito, inviano le seguenti offerte: Per sovvenire la vittima del furto l'augurio di trovare degli imitatori, N. N., L. 5000; Un gruppo di amici, 5000. **Totale L. 10.000.**

Tre morti assiderati e un caso di congelamento

Il freddo ha fatto le prime vittime: tre uomini già avanzati negli anni.

Il primo è un individuo sui 60-65 anni. Egli è stato trovato ieri mattina all'alba sul marciapiedi della manifattura tabacchi, al Regio Parco. Dava ancora segni di vita ed i vigili urbani, dopo aver tentato di rianimarlo, lo hanno trasportato d'urgenza all'ospedale delle Molinette. Ogni cura è però risultata vana: egli è morto poco dopo senza aver ripreso conoscenza. Non si conoscono le sue generalità.

Il 86enne Mario Mondo, un povero uomo che abitava in una soffitta dell'ultimo piano di via Milano 12, è il secondo assiderato. Ieri qualcuno, preoccupato, bussava ripetutamente alla porta e non avendo ottenuto risposta chiedeva l'intervento della polizia. Poco dopo l'uscio veniva forzato e nell'interno della misera stanza, fra mucchi di stracci e carta si trovava Mario Mondo cadavere. Il medico municipale ha dichiarato che la morte risale a circa otto giorni or sono e che è dovuta ad assideramento.

L'altra vittima il freddo l'ha fatta a Savigliano, in una casupola situata in aperta campagna nella quale viveva il mendicante Gabriele Zabaiano, di 72 anni, originario di Sinio d'Alba. Il poveretto è stato colpito nella notte da trombosi cerebrale causata dal gelo ed è morto senza che alcuno potesse soccorrerlo.

Ancora a Torino, uno degli spalatori impegnati nello sgombero della neve in corso Casale, il manovale Alessio Gennaro, di 44 anni, abitante in via S. Secondo 58, ha avuto la mano sinistra congelata. Il poveretto ha dovuto essere ricoverato all'ospedale.

La ferrovia di Lanzo ostruita per uno scontro

Un incidente ferroviario, ieri, è stato causato dal freddo. Un incidente che per poco non ha avuto tragiche conseguenze e che comunque determinerà non poco disagio per migliaia di persone.

Alle ore 14,05 partiva regolarmente da Germagnano un merci che giungeva nella nostra città alle 16,30 in prossimità della stazione Dora. Ad una cinquantina di metri dal cavalcavia che adduce a via Stradella vi è un semaforo luminoso il quale ieri, in conseguenza del gelo, non funzionava. Perciò il macchinista Bogliano che conduceva il merci proseguiva sulla sua strada, sin quando si trovava i binari sbarrati da un locomotore in manovra guidato da Gino Batù. I due ferrovieri azionavano disperatamente i freni, ma era tardi.

Disgraziatamente tre vagoni del treno proveniente da Germagnano s'incastravano l'un dentro l'altro uscendo dalle rotaie.

Due squadre di operai erano inviate con prontezza sul luogo nel tentativo di liberare al più presto i binari; si lavorava febbrilmente per ore e ore, ma senza risultato.

In via provvisoria gli arrivi e le partenze per la Cirié-Lanzo avvengono dalla stazione della Madonna di Campagna.

Al passaggio a livello privato n. 8 presso Settimo, stamattina alle 6,15 circa, un autocarro per il trasporto dei bidoni di latte sul quale si trovavano gli autisti Giovanni Gobetti, d'anni 30, di Settimo, e Giuseppe Facta, di anni 57, da Leynì, veniva investito dall'accelerato per Milano.

L'urto fu assai tremendo: il camion fu proiettato in pezzi fuori della linea. Fortunatamente il Facta era sceso prima e, il Gobetti rimasto in cabina, se la cavava alla meno peggio.

Zanni migliora

Rolando Zanni, la coraggiosa guida valdostana che insieme a Jean Pellissier portò in salvo a Natale i due incauti alpinisti del Cervino, è tuttora ricoverato allo ospedale Maria Adelaide per un principio di congelamento al piede sinistro. Si temeva che i sanitari dovessero sottoporlo ad un intervento chirurgico. Fortunatamente però, il dott. Lievre che lo ha in cura fin dal primo giorno ha constatato ieri un notevole miglioramento.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Calvi Ernesta in Arnaldi, a. 54, casal., v. Cherubini 18; **Tartaca Maria**, a. 61, pens., v. P. Giuria 90; **Fontana Antonelli Teresa in Galleale**, a. 75, casal., v. Isiglio 36; **Dalpiano Andrea**, a. 89, pens., c. R. Margherita 93; **Chiappi Vincenzo**, a. 65, commerc., v. Pio V n. 4; **Mairotti Giuseppe**, a. 56, impieg., v. San Massimo 11; **Ravello Maria in Nosra**, a. 57, casal., p. Repubblica 4; **Serena Teresa ved. Zurlino**, a. 90, casal., c. Peschiera 22; **Orsello Giovanni**, a. 72, pens., v. S. Franc. Paola 13; **Caro Ciro, Battista**, a. 65, pens., v. Cellini 28.

Deceduti in ospedali: **Brizio Giacomo**, a. 51, cementiere; **Tamagnone Mattia**, a. 87, artigiano; **Badella Maria in Fracasso**, a. 67, casal.; **Manzone Giuseppina in Conterno**, a. 70, casal.; **Sale Michele**, a. 58, pens.; **Bertello Giovanni**, a. 47, tranviere; **Pegoraro Ida**, a. 56, operaia; **Armani Silvana**, mesi 1; **Cerutti Marcella**, a. 25, cameriera; **Carignano Giorgio**, a. 72, pens.; **Porta Antonio**, a. 73, pens.; **Carbuni Giacomo**, a. 27, invalido; **Musso Giuseppe**, a. 53, calzolaio; **Purpura Giocchino**, a. 61, calzolaio; [illegible], a. 60, pens.

Morti 35 - Nati 45.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Statuto 3; c. Palermo 116; via Madama Cristina 62; c. Orbassano 6; via ai Boschi 5; v. Monginevro 29; v. Po 31; v. Saluzzo 1; v. Ciamarella 44; p. Galimberti 7; c. Grosseto 276; c. Vittorio Emanuele 84; v. Cibrario 72; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; c. S. Maurizio ang. v. Bardo; v. Duchessa Jolanda 6; v. Giolitti 2; v. S. Secondo 9; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 305; p. S. Giovanni

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 9-1-1954)

Torino	25	78	18	88	57
Bari	54	43	63	20	83
Cagliari	55	84	2	7	14
Firenze	25	3	45	66	16
Genova	48	61	75	16	35
Milano	16	82	70	81	1
Napoli	62	15	5	34	29
Palermo	4	10	75	62	77
Roma	77	86	61	80	73
Venezia	6	66	75	83	23

La rivoluzione degli anziani

Come è difficile persuadere i giovani che i «nostri tempi» erano ben diversi da come essi li immaginano! La colpa sarà del cinema, delle riviste umoristiche o delle canzoni; fatto sta che i ventenni di oggi pensano ai ventenni di trenta o quarant'anni or sono come a ridicolissimi personaggi che si estasiavano ad ascoltar «Come pioveva...», ammiravano i disegni a colori di Beltrami, leggevano i romanzi di Rovetta, avevano insomma il cuore imbevuto di rosolio, e si mostravan bonari, cavallereschi, creduloni, entusiasti, corretti e, infine, leggermente tonti. Tale è, press'a poco, il figurino di maniera che circola oggi, e che dà diritto alle «generazioni bruciate» di considerare gli anziani come relitti di una società infrollita, conformista, tutta pregiudizi e frivolità e amabili baggianate, alla quale è succeduta una società «dura», disincantata, tutta concretezza e gravità e perspicacia.

La verità appare alquanto diversa. Se mai vi fu un'epoca rivoluzionaria e rinnovatrice, questa ebbe il suo fulcro negli anni che vanno, all'incirca, dal 1910 al 1925; e se dapprima si trattò di esigue *élites*, a poco a poco un totale sovvertimento di valori e di costumi dilagò in tutte le classi, producendo quello che un giorno verrà chiamato lo stile del ventesimo secolo. Nessun altro stile vi si è fino ad oggi sovrapposto, e perciò ci sembra lecito ribattere, alle generazioni più recenti, che proprio loro si sono arenate, o almeno si applicano soltanto a sviluppare e a condurre al limite le premesse dei predecessori; quando invece non le neghino, per tornare su posizioni che i «vecchi» avevano con tanta temerarietà superate.

Se si chiede qualche testimonianza, basterà ricordare come le battaglie artistiche contro la tradizione accademica, specie in Italia e in Francia, si svolsero proprio in quegli anni, col cubismo, col futurismo, con la pittura metafisica, col surrealismo; e come il grande movimento idealistico di Croce e di Gentile proprio allora liberasse la cultura italiana dalle secche del positivismo. Con la guerra del '15, poi, quella prima frana divenne un'immensa alluvione che tutto travolse e che scardinò le fondamenta stesse di una morale millenaria. La moda femminile, quella che fece accorciare la gonna fin sopra il ginocchio e recidere le chiome fin quasi alla cute, divenne il simbolo più sconcertante della improvvisa frattura tra il presente e il passato. Non minore impressione dovevano suscitare l'emanciparsi totale della donna, la fine dell'assolutismo paterno, l'umanizzazione dei rapporti tra padrone e servitore; ma il fenomeno più grandioso, la conquista di sempre più vasti diritti da parte delle classi popolari ebbe origini ancora più lontane; e se si pensa che il suffragio universale, in Italia, è del 1912, si intenderà come anche un «borghese» come Giolitti fosse animato da fecondissimo spirito innovatore. Non occorrerebbe ora rammentare le invenzioni e le scoperte scientifiche: le più prodigiose, sulle quali ancora oggi viviamo di rendita, e cioè la radio e l'aviazione, recano date eloquenti; ma anche la prima teoria della relatività fu divulgata da Einstein nel 1910 all'università di Zurigo, e i primi fondamenti della fisica nucleare, soprattutto per merito del Pauli e del Fermi, non vanno troppo oltre il 1926.

Sempre per insistere sullo spirito rivoluzionario di quegli anni, non si potrà lasciar sotto silenzio quell'altro fatto clamoroso che fu l'avvento dell'architettura razionale e funzionale, destinata a mutare il volto secolare delle nostre città e a porre l'urbanistica fra i problemi più imponenti dei nostri giorni; e il libro *Vers une architecture* di Le Corbusier, è del 1923. Se invece, volgendoci alla musica, vogliamo ritrovare le origini di quel jazz che ha sopraffatto ogni concezione popolare dell'armonia e della melodia, dobbiamo rifarci al 1914 (altro che «Come pioveva...»!); e per accennare a ben più profondi influssi, ricorderemo che già nel 1911 si dava a Parigi *Petruska* di Stravinski. Ma perfino l'esistenzialismo, che appare come l'unica «novità» filosofica odierna, risale, per non parlare di Kierkegaard, agli anni della prima guerra mondiale, con le opere di Heidegger e di Jaspers. Si voglia infine tener presente che Proust, Joyce, Lawrence, Kafka, questi eversori della narrativa tradizionale, e poeti come Rilke, Block, Essenin, Apollinaire, Lorca e tanti altri, fiorirono tutti in quel medesimo periodo; aggiungendo tuttavia che anche i custodi di un ordine formale o spirituale, come Gide, Valéry o Eliot, nascondevano in quegli anni sotto il mantello le armi più micidiali contro la morale corrente o contro la invigilata espansione lirica.

Fermiamoci qui. E guardiamo a quello che si fa oggi. In fatto di «sentimento» si è arrivati ai fumetti; e non ci sembra che questo sia un fenomeno propriamente rivoluzionario. In fatto di costume, tutta l'originalità sembra consistere nell'abbandono di certe convenzioni mondane. Ma nulla di nuovo vi si è sostituito; e in fatto di idee, ovunque dilaga uno sconfortante spirito di adattamento, tutti si contentano di una buona media, nessuno più osa affermare una decisa personalità. Certi libri che si pubblicarono nel 1913, o certe riviste come *Lacerba* o *La voce*, oggi solleverebbero un indicibile scandalo. Se uno fischia una brutta commedia a teatro, la più gran parte degli spettatori invoca l'intervento dei carabinieri, se alla televisione si presenta il volto di un'annunciatrice troppo seducente, autorità e padri di famiglia minacciano fulmini; e se un imprudente ha ancora il coraggio di proclamarsi anarchico, commiserazione e disgusto universali lo costringeranno al silenzio. In arte, come si è accennato, i migliori cercano di cavare, come da un limone già spremuto, le ultime gocce vitali di correnti ormai vecchie di parecchi lustri (ci eravamo dimenticati di dire che l'astrattismo era già nato e teorizzato, con Kandinski, nel 1912), oppure ripiegano su certe forme di realismo le cui tracce si perdono addirittura nella prima metà dell'Ottocento. Ma c'è qualcosa che suscita ancor più sgomento, ed è il deformarsi e sminuirsi del concetto di libertà. Non parliamo di libertà politica (per quanto proprio dopo il 1925 anch'essa dovesse subire i più feroci oltraggi), ma di libertà interiore, di libertà della coscienza. Oggi si tende a raggrupparsi, ad associarsi, a far massa, a cercare nella quantità una difesa, e quindi ad accettare le costrizioni derivanti dall'impegno di livellare su un unico modulo il gusto e le idee. Può anche darsi che tutto ciò sia la conseguenza di un rivolgimento ormai accettato, assimilato dalla totalità; e che per questo tutte le case di nuova costruzione si assomiglino, tutti i libri siano scritti alla stessa maniera, tutta la pittura segua le medesime formule, tutta la musica abbia lo stesso tono, e così via. Ma allora, quale giustificazione può avere l'ironia dei giovani nei confronti degli anziani? Da che deriva quella loro aria di sufficienza, su quali basi riposa la loro «diversità»? Ogni generazione ha, per le successive, la sua parte di ridicolo, non lo neghiamo; ma non potranno essere le pagliette primaverili del '15 o i cappellini a campana del '20 a far dimenticare le glorie, e magari le geniali follie, dei primi decenni di questo secolo che, ripetiamo, videro compiersi una delle più grandi rivoluzioni documentabili nella storia del genere umano. Una rivoluzione senza spargimento di sangue — almeno ai suoi inizi — ma che sconvolse e travolse ovunque idee, credenze, superstizioni, gusti, abitudini, costumi. Noi siamo certi che le nuove generazioni possono dare le più piacevoli sorprese; ma vorremmo augurare ai ventenni d'oggi di non diventare quei «pompieri», quei reazionari che, forse fatalmente, si presentano sulla scena del mondo dopo ogni tempo di libertà.

G. B. Angioletti

L'ESPERIENZA RUSSA DI HENRY SHAPIRO GIORNALISTA AMERICANO

Morto Beria è diminuita la paura di sentir picchiare alla porta di notte

La decisione di Malenkoff presentata ai russi come un "colpo" diretto contro il dispotismo della polizia - Stupore per l'arresto del "più fedele compagno d'arme di Stalin" - Si temette l'inizio di lotte sanguinose - Ma pian piano tutti si misero d'accordo contro "l'infame traditore, servo del capitalismo straniero"

Con questo articolo su Lavrenti Beria, e i retroscena e il significato politico della sua caduta, continuiamo la pubblicazione della serie di articoli sulla Russia dell'americano Henry Shapiro, da poco tornato da Mosca, dove è rimasto ventun anno, come capo di quell'ufficio della *United Press*. In essi le vicende e i problemi dell'Unione Sovietica negli ultimi mesi sono narrati e illustrati con la competenza di uno dei migliori conoscitori del mondo russo di oggi e con non comune serenità d'informazione e di giudizio.

Qualunque sia la verità sull'incredibile fine di Lavrenti Beria, la sua eliminazione sembra sia stata una delle decisioni più popolari del governo di Malenkoff. Essa venne presentata ai russi come un «colpo» diretto contro il regno della polizia, implicante la promessa che una delle maggiori paure sofferte dai russi, quella di sentir picchiare alla porta in piena notte, era destinata a diminuire.

L'«abbassamento» della polizia e del Ministero dell'Interno si era già iniziato nella primavera scorsa con la liberazione dei medici che avevano «confessato», sotto la tortura, d'aver commesso o progettato di commettere i peggiori crimini contro il regime. Da quel giorno, la promessa del nuovo Governo di «vigilare» sull'attività della N.K.V.D. lasciò prevedere la probabile eliminazione del capo di essa.

I cittadini sovietici e il corpo diplomatico appresero la notizia dell'arresto di Beria solo il 10 luglio, sebbene già da qualche settimana voci vaghe, ma insistenti, indicassero che si andava preparando qualche cosa del genere.

Persino i russi della generazione d'anteguerra, che avevan conosciuto le epurazioni su vasta scala, i processi per alto tradimento e la liquidazione di uomini politici di primo piano, ne rimasero stupefatti. Beria arrestato! Beria, il «numero due» del regime, uno degli uomini più potenti e, certamente, più temuti dell'Unione Sovietica, «il più fedele compagno d'arme» di Stalin e (insieme con Malenkoff e Molotoff) uno dei tre oratori ufficiali ai funerali di lui! Era forse l'inizio delle sanguinose lotte per il potere predette dalle radio straniere e di cui i russi avevano tanto paura? La storia voleva dunque ripetersi, e si stava per rivedere gli atroci conflitti seguiti alla morte di Lenin? L'«èra della buona volontà» era già dunque finita? E che cosa avrebbero fatto gli americani?

Tutte queste domande, e altre simili, i russi se le rivolgevano, ansiosi, e alcuni, più audaci, le rivolsero anche a me. Le risposte giunsero subito. In meno di due settimane, il nome di Beria scomparve praticamente dalle pagine dei giornali e dalle emissioni della radio. Il primo dei quattro «primi presidenti aggiunti» era già dimenticato. E il governo Malenkoff proseguì nel proprio lavoro non già rallentando, ma accelerando le riforme promesse.

Facilissima liquidazione

Meno di un mese dopo, l'8 agosto nella riunione del Soviet Supremo il nome di Beria fu appena pronunciato. Il suo posto sulla tribuna d'onore era stato dato a Krusciov che sedeva alla destra di Malenkoff il quale aveva alla propria sinistra Molotoff e Vorosciloff. Osservai a lungo gli antichi «compagni d'arme» di Lavrenti Beria. Apparivano calmi e in gran forma. Non prestavano ascolto ai discorsi dei membri del Soviet Supremo, ma chiacchieravano e scherzavano tra loro e si divertivano in maniera evidente delle loro celie. Nessun segno sui loro visi del nervosismo che le alte personalità del regime lasciavano apparire, in ogni pubblica riunione, tra il 1936 e il 1938, quando gli amici di ieri si trasformavano d'improvviso in nemici e ciascuno si chiedeva angosciato su chi sarebbe caduto il prossimo colpo d'ascia.

Nel frattempo, tutte le maggiori organizzazioni del Partito, gli alti funzionari comunisti e i capi dell'esercito si erano messi rapidamente all'unisono col Governo, denunciando il «tradimento» di Beria e approvando il suo arresto. La più rumorosa delle condanne venne dalla Georgia, ossia dal paese natale dell'ex-ministro dell'Interno: dove il suo uomo di fiducia, il presidente del Consiglio della Repubblica, V. M. Bakradze — che alcune settimane prima aveva salutato in Beria «il miglior figlio della Georgia, il glorioso pupillo di Lenin, il compagno di lotta di Stalin» — dirigeva adesso il coro di quanti chiedevano una esemplare punizione per «l'infame traditore, servo del capitalismo straniero».

La straordinaria facilità con la quale Beria venne «liquidato» e la soddisfazione che ne sentì il Paese illustrano abbastanza bene l'isolamento in cui egli si trovava nel Cremlino. I suoi amici, i suoi fautori e i suoi accoliti erano tutti fuori del Cremlino: egli non aveva, sembra, nè alleati nè complici nelle alte sfere del Partito, del Governo e dell'esercito: altrimenti, costoro sarebbero stati coinvolti nella sua caduta. Il suo solo amico e protettore era morto: era Josif Vissarionovic Stalin. Ecco perchè, al momento della sua caduta, non ci furono nuove lotte per il potere.

Non si nomina l'America

In quelle settimane, alcune voci poco verosimili, provenienti dall'estero, circolarono a Mosca. Si diceva che Malenkoff s'era messo d'accordo con Bulganin e con Zukoff per impiegare l'esercito contro le forze di polizia di Beria e che il maresciallo Zukoff aveva proceduto di persona all'arresto di costui, dopo aver appostato delle truppe nelle vicinanze del Cremlino e dei carri armati davanti alla residenza personale dell'ex-capo della polizia.

Uno spiegamento di forze di tal sorta non era certo necessario per arrestare un uomo che partecipava ogni giorno alle riunioni del Governo entro le mura del Cremlino, mentre le sue guardie del corpo se ne stavano ad aspettarlo nel cortile interno del palazzo. Un colpetto sulla spalla sarebbe stato più che sufficiente, soprattutto dacchè il primo «aggiunto» di Beria, Sergej Krugloff (ora ministro dell'Interno) era passato nel campo dei suoi avversari. Oggi a Mosca sembra accertato che l'arresto fu effettuato in pieno giorno, in seguito a un mandato di cattura rilasciato dal Procuratore Generale dell'U.R.S.S., Roman Rodienko, su richiesta di Malenkoff.

Solo nel dicembre scorso, pochi giorni prima dell'esecuzione di Beria, Rodienko comunicò la stupefacente notizia che l'ex-capo della polizia aveva iniziato la sua criminosa attività ancora trentasei anni fa, nella nativa Georgia, intrattenendo segreti rapporti con l'organizzazione menscevica di quella repubblica, che, a sua volta, collaborava con l'Intelligence Service! Ma il Procuratore Generale non ha cercato di spiegare come mai le attività ostili al regime di Beria non fossero state scoperte, e nemmeno sospettate, in un così grande numero di anni. Ha forse voluto così lasciar intendere che il compatriota e amico di Beria Josif Stalin aveva dato prova di accecamento politico «sollevandolo» così a lungo?

A differenza dei suoi predecessori Jagoda e Yeshoff, Beria non era soltanto un poliziotto. Era una delle maggiori personalità del Partito comunista e del Governo: la seconda in ordine di importanza. Secondo un articolo della Pravda del luglio scorso, «dopo essere salito alle più alte cariche», egli si sarebbe «tolta la maschera, divenendo insolente». Sei mesi dopo, Rodienko lo accusò di aver intrattenuto costantemente rapporti con dei servizi segreti stranieri, che, dopo la morte di Stalin, lo avevano incitato a tentare di impossessarsi subito del potere al fine di ripristinare nella Russia il regime capitalistico. E' interessante rilevare che l'atto di accusa si mantiene assai vago circa l'identità dei «padroni stranieri» di cui Beria era stato al servizio e che non fa nessuna menzione degli americani. Il Cremlino ha forse voluto, a questo modo, evitare di esacerbare la tensione internazionale poche settimane prima della conferenza quadripartita di Berlino.

Comunque, la principale accusa contro Beria e i suoi «complici» — tutti alti funzionari della polizia — che sia stata accettata dai russi e che appare più plausibile riguarda la sua ambizione «bonapartistica» di raccogliere la successione di Stalin. A tale intento egli avrebbe tentato di fare della polizia una specie di Stato nello Stato e di superstato mettendo propri partigiani nei posti-chiave del Governo, soprattutto nelle repubbliche di Ucraina, di Georgia, di Armenia e dell'Azerbaigian. Di fatto, la campagna contro la russificazione di tali Stati s'iniziò subito dopo la morte di Stalin e prese fine con l'arresto di Beria. Non a caso questi e i suoi principali complici erano dei Georgiani e vennero accusati di aver incoraggiato il «nazionalismo borghese» e le animosità nazionali e di avere eccitato contro i russi le nazionalità minori dell'Unione Sovietica.

Qualche giustificazione sembra avesse anche l'accusa mossa a Beria dal Cremlino che egli si fosse opposto alla nuova politica agricola. Se ne può scorgere un'indiretta conferma nell'incidente Ivan Benediktoff. Alcune settimane prima della morte di Stalin, costui pubblicò un articolo nel quale propugnava le riforme oggi applicate da Krusciov. Dopo la morte del «generalissimo», Benediktoff venne «confinato» come ambasciatore in India. Malenkoff lo richiamò a Mosca subito dopo l'arresto di Beria. Egli riprese le sue antiche funzioni e oggi è incaricato di controllare l'esecuzione del nuovo programma agricolo.

Infine, Beria passa per essersi opposto alla legge di amnistia di Vorosciloff e alla riabilitazione dei medici, cui s'accompagnò la rivelazione dei metodi di tortura usati dalla polizia per costringerli a confessarsi colpevoli di colpe inesistenti. Il popolo russo si deve certamente chiedere se i metodi polizieschi impiegati con i medici siano stati usati anche con l'ex-ministro dell'Interno. Ad ogni modo è certo che molti russi si rallegrano al pensiero che egli sia finito vittima dei suoi stessi metodi.

Il 27 giugno ho veduto circa due dozzine di carri armati sfilare rumorosi lungo il corso Sadovaya e passare davanti alla casa di Beria e all'ambasciata americana. Quella sera Malenkoff e tutti i membri del Praesidium, tranne Beria, assistettero in grande apparato allo spettacolo di gala del Gran Teatro. Fu la prima indicazione ufficiale che Beria era scomparso. La coincidenza tra il movimento dei carri armati e l'assenza di Beria dallo spettacolo al Gran Teatro dette poi origine alla credenza che egli sia stato arrestato quel giorno. Ma certe considerazioni permettono di pensare che l'arresto sia avvenuto molto prima.

Martedì prossimo l'articolo sul processo dei medici:
ASSASSINI IN CAMICE BIANCO

La «direzione collettiva»

Le notizie relative allo spettacolo di gala vennero pubblicate dalla Pravda con il solito ritardo di giorno dopo, e i Russi furono pronti a rilevare l'assenza del capo della polizia. Ma essi sembravano interessarsi molto di più a una dichiarazione del ministro delle Finanze, Zvereff, che smentiva le voci di una prossima svalutazione monetaria. Voci che si erano diffuse improvvisamente in tutto il paese, provocando un'inquietudine molto vicina al pànico, tradottasi in una corsa alle banche per ritirarne il denaro in deposito e per spenderlo in compere. La gente in quei giorni acquistava qualsiasi cosa: da vasi cinesi a pianoforti a coda. L'agitazione si calmò un poco dopo la smentita di Zvereff. E le voci relative alla svalutazione si attenuarono, ma solo per far posto ad altre: Beria avrebbe diffuso tali voci allo scopo di diffondere il pànico e di provocare torbidi per giustificare così provvedimenti repressivi che gli avrebbero consentito di assicurare maggiore potenza alla polizia ed a se stesso.

Si radicò sempre più negli animi il convincimento che Beria avesse esercitato un sinistro influsso su Stalin negli ultimi anni del suo governo, tra l'altro narrandogli storie rocambolesche su pretese congiure contro la sua persona e contro il regime e, in generale, su pericoli immaginari.

Tale tra le altre la famosa «congiura dei medici». Si pensa a Mosca che non sia stato gran che difficile convincere un dittatore carico di anni, che aveva non poche ragioni per temere per la propria vita ed aveva trascorso la sua esistenza a sventare cospirazioni reali o immaginarie, che una nuova congiura era stata scoperta; e che i medici del Cremlino erano agenti del nemico i quali ricevevano ordini dall'America per il tramite del Joint Distribution Committee. E chi mai poteva salvare Stalin e la Russia da un tale pericolo? Beria, naturalmente.

Più stalinista di Stalin

Per quanto riguarda la faccenda dei medici, le responsabilità di Beria appaiono abbastanza evidenti. Essi avevano firmato, tutti, delle «confessioni». L'intera carriera di Beria si svolse nella polizia; era stato anzi per quattordici anni il supremo poliziotto del regime. E' possibile che non sapesse come eran state ottenute le «confessioni» dei medici e che ignorasse quanto accadeva nel suo Ministero? Era forse afflitto anche lui da quella «cecità e credulità politica» di cui egli accusò il capo nominale della polizia, Ignatieff, dopo la riabilitazione e scarcerazione dei medici?

La versione oggi più accreditata a Mosca è che Beria fu abbastanza abile per riversare la colpa dell'accaduto su di un oscuro «ministro aggiunto», Riumin, ch'egli accusò di aver architettato la intera faccenda. Ma la stessa versione attribuisce la vera paternità dell'impostura a lui, Beria. E sostiene altresì che egli si oppose alle riforme moderatamente «liberali» del regime Malenkoff. Beria era più stalinista di Stalin; e la soppressione dei peggiori metodi dell'epoca staliniana deve averlo profondamente amareggiato. Quali che fossero le sue mire segrete, rappresentava quindi un pericolo per un regime il quale s'ispirava a un concetto di responsabilità collegiale. Il principio dell'equilibrio dei poteri era violato. Un'enorme macchina poliziesca, dotata di forze militari semi-autonome, di industrie, di campi di lavoro, e, per giunta, una grande autorità nei supremi organi del Partito e dello Stato: tutto ciò implicava una somma di fiducia che non era possibile accordare a un uomo come Beria.

Sempre la stessa procedura

Grazie all'apparato militare e poliziesco, di cui disponeva, egli era il solo che potesse impadronirsi della suprema ed esclusiva direzione del potere. Durante e dopo la guerra, Stalin aveva avuto gran cura di sbarrare la via a un qualsiasi «uomo a cavallo». Vi era riuscito anzitutto dirigendo la guerra lui stesso, per il tramite dei suoi commissari politici; e, dopo la vittoria, tenendo fermamente sotto il suo controllo i suoi generali.

Va osservato a questo proposito che nessun significato speciale va attribuito al fatto che il tribunale che processò Beria era presieduto da uno dei maggiori capi dell'esercito sovietico, il maresciallo Ivan Konieff. Infatti, tutti i delitti di natura controrivoluzionaria contemplati nell'art. 58 del Codice penale sovietico cadono sotto la giurisdizione del tribunale militare della Corte Suprema. Tuchacevskij e i suoi coimputati, tutti militari di alto rango, vennero giudicati da un tribunale composto esclusivamente da generali. Nel processo Beria, sebbene i due principali imputati — il capo della polizia e Merkuloff — avessero rispettivamente il grado di maresciallo e di generale d'armata, due soltanto degli otto giudici erano ufficiali dell'esercito.

La composizione speciale di tale tribunale indica che il Cremlino s'è proposto di mostrare che tutti i rappresentanti delle principali organizzazioni del regime, — l'esercito, il Partito, i sindacati e i Ministeri dell'Interno e della Giustizia, — approvavano il verdetto. Anche questo è una maniera di mettere in risalto la solidarietà della «direzione collettiva».

Adesso che Beria è stato eliminato, non c'è più, nella équipe Malenkoff, nessun rappresentante o dell'esercito o della polizia. Bulganin non è un militare più di quanto ordinariamente lo sia negli Stati Uniti o in Italia il ministro della Guerra. Il potere è stato concentrato nelle mani dei sette dirigenti professionali del Partito comunista: i segretari di Stalin e due uomini relativamente nuovi: Maxim Saburoff, un economista, e Michail Pervuckin, un ingegnere elettrotecnico. Apparentemente non rimane più al potere alcun esponente dello stalinismo puro e il nuovo regime può applicare in tutti i campi la sua politica di concessioni popolari.

Soprattutto degno di nota il fatto che esso abbia ridotto a più razionali proporzioni i poteri della polizia. Col risultato che i russi che mi è capitato d'incontrare in questi ultimi mesi mi sono sembrati quanto sollevati dalla paura che avevano nutrita sino a ieri. La morte di Stalin e la liquidazione di Beria hanno suscitato la speranza che lo stato di timore in cui gran parte dei Russi sono vissuti nell'ultimo trentennio possa attenuarsi. Stalin aveva liquidato Jagoda e Yezhoff, ma messo al loro posto e promosso Beria, affidandogli tali poteri che al confronto i suoi predecessori sembrava non avessero disposto che dell'autorità di semplici questori. Gli uomini del regime Malenkoff non hanno ancora commesso tale errore. Tuttavia, non hanno applicato il «new look» all'organizzazione dei processi politici e alla sua consueta procedura: arresto improvviso, «confessioni spontanee», condanna a morte senza diritto di appello, restano per sempre all'ordine del giorno come ai tempi di Stalin. Non hanno nemmeno creduto necessario salvare quel minimo di verosimiglianza che sembra assicurato da un processo pubblico. Senza dubbio, hanno pensato che un processo di questo tipo avrebbe smosso troppo fango; e si sono sentiti abbastanza forti del consenso popolare per farne a meno.

Beria avrebbe potuto dimostrarsi meno «comprensivo» di Jagoda, che, durante il suo processo, davanti agli ambasciatori e ai giornalisti stranieri, tra i quali mi trovavo anch'io, dichiarò che avrebbe accettato il verdetto se, nel condannarlo a morte, il tribunale avesse trovato una «utilità rivoluzionaria». Tuttavia, anche Jagoda, che pur era un tipico esemplare di servilismo, giurò formalmente di non esser mai stato al soldo dell'Intelligence Service britannico. E, rivolgendosi al procuratore generale Visciuskji, gridò: «Se fossi stato una spia, sarebbe stato inutile che decine di paesi tenessero servizi d'informazione nell'Unione Sovietica».

(Continua).

Henry Shapiro

Gli articoli precedenti sono stati pubblicati nei numeri dell'8 e 9 gennaio.

I COLOMBI, IL NIDO E LA PAGLIUZZA

Sarò io pure lieta, credilo, se verrà ad abitare con noi. Ma non pensi che per la felicità di tua madre, donna tanto sensibile, meglio gioverebbe una buona pensione per signore sole? *(disegno di Novello)*

L'ALMANACCO PARLANTE

Aggrappata nel vento al pilota varcò per prima la Manica a volo

Quando si provava gusto a fare il vecchio - Oggi invece di portare la barba bianca si saltella nei campi di golf e si scherza con le giovani donne

Pochi giorni fa il Times, per celebrare il cinquantesimo anniversario del volo dei fratelli Wright, pubblicò vecchie fotografie di pionieri dell'aviazione. C'era, naturalmente, anche Claude Graham White, un gentleman sportivo, fotografato ai comandi del suo aquilone. Dietro le spalle, in piedi, era la moglie. Dalla fotografia si vedeva che era piccola e bella. (Aveva occhi verdi, inclinati come quelli di un gatto, i capelli rossicci, la carnagione lattea, ed era irrequieta e instancabile). Volò col marito attraverso la Manica, la prima donna e il primo passeggero a fare il viaggio. Restò aggrappata in qualche modo, nel vento, dietro al pilota. Anche dopo il divorzio, dopo il nuovo matrimonio, e una nuova notorietà internazionale, vi era, a Londra, chi se la ricordava solo per quella vecchia avventura. Sir Winston Churchill, per esempio, che la rivide, vecchia, qualche mese fa, continuò a chiamarla tutta sera Mrs. Graham White, facendo finta di dimenticare il suo nome, che era contessa Dorothy di Frasso.

L'elogio del tempo andato deve sempre essere sospetto, mi hanno detto. Ogni epoca, mi hanno detto, ha il suo bene e il suo male, per cui è difficilissimo soppesarli con esattezza nella memoria. Tuttavia qualche volta mi pare che mi potrebbe essere permesso elogiare i bei vecchi di un tempo.

I vecchi di quando ero molto giovane sembravano vecchi. Avevano baffi lunghi e spesso la barba candidi, come conviene. Portavano vestiti antichi, per segnare l'epoca lontana della quale erano ultimi testimoni, colli duri a pizzo, con grandi cravatte appuntate da uno spillo, vaste giacche, pantaloni stretti senza risvolto, il bastone col pomo d'oro o d'avorio. Si capiva che erano d'un altro mondo anche dalla maniera di muoversi cerimoniosamente, di sedersi, di agitare le mani nel conversare, di tenere il bastone tra le ginocchia quando sedevano e di dondolarlo ritmicamente quando camminavano.

Parlavano adagio. Citavano proverbi latini, poeti antichi, fatti storici poco noti, battute di spirito di uomini di Stato defunti, parlavano con molto rispetto delle cose sante, dell'amor di patria, della virtù delle donne, dei grandi scrittori famosi, dei ministri illustri, e dei sovrani di ogni paese. Mentre i giovani già fumavano sigarette, essi fumavano sigari dall'odore pungente, alcuni sottilissimi, con una paglia che li attraversava, altri corti e rozzi, che si sceglievano un per uno dal tabaccaio. Nei guai, ci si rivolgeva volontieri a uno di loro, un bel vecchio sereno, fuori della mischia, un uomo colto, sapiente, prudente, che ti illuminava con qualche giudiziosa analogia, ti rassicurava, ti invitava alla moderazione ed alla pazienza, ma a difenderti con dignità e accortezza dagli intrighi altrui, a non cedere di fronte alle minacce, ma a non lasciarti trasportare dalle passioni.

I vecchi d'oggi, bisogna convenire, sembrano completamente diversi. Si vestono allo stesso modo dei giovani, sportivamente, quasi spavaldamente. Sono, fino all'ultimo, fino alla malattia che li porta nella tomba, nostri contemporanei, tuffati nel groviglio delle passioni, pronti ai bassi intrighi, alla concorrenza, alla lotta per raggiungere o difendere onori, ricchezze, e potere. Invece di ascoltare, guardandoti paternamente dietro gli occhiali a stringinaso, le tue confessioni, ti prendono da una parte e vantano con vivacità stridula, le loro conquiste, la loro virilità, e la loro giovinezza. Non ingrassano, o, per lo meno, non si lasciano ingrassare come i vecchi di un tempo, che consideravano un panciotto teso e tondo quasi il decoro della persona. Essi curano la dieta, perchè digeriscono male, o per mantenersi giovani, fanno dello sport, saltellano per i campi di golf, o praticano il nuoto con assiduità pertinace, d'estate, scherzando con le giovani donne.

E veramente molti sembrano quasi giovani, strani giovani-vecchi, come doveva essere Cagliostro, che diceva di avere migliaia di anni, nè giovani nè vecchi, in realtà, perchè hanno perso la freschezza animalesca della gioventù e non hanno acquistato la saggezza distaccata della vecchiaia. Soprattutto non ti incutono nessun rispetto. Ti devi guardare da loro, perchè sono spesso capaci di tutto. Non puoi farti consigliare non ti puoi plasmare sul loro esempio, perchè sono spesso cinici e increduli. Mi si potrebbe dire che, se fossi stato un uomo maturo trenta o quarant'anni fa, i vecchi di allora mi sarebbero apparsi identici a quelli che ho d'intorno oggi, altrettanto poco degni di rispetto e di ammirazione, ma che la mia giovinezza e la mia inesperienza li velava allora di rispettabilità.

Mi si potrebbero citare le invettive di quegli scrittori di mezzo secolo fa e di prima ancora, che disprezzavano gli uomini del loro tempo, i borghesi dediti agli affari e al guadagno, ed elogiavano quelli che erano vissuti prima, gli eroi disinteressati del Risorgimento, o, andando ancora più indietro, le generazioni dell'*Ancien Régime*. Dopotutto, i bei vecchi del mio tempo non erano santi ma, da giovani, erano vissuti nell'Italia corrotta della Cronaca Bizantina, gli uomini della fine del secolo. Comunque sia, forse mi sbaglio, ma mi sembra veramente che questi baldanzosi vecchi d'oggi non valgano le barbe bianche d'una volta. La differenza, credo, è proprio questa, che gli uomini d'un tempo gustavano la loro stagione, gli piaceva, a un certo punto della vita, di fare il vecchio, mentre agli uomini d'oggi la vecchiaia fa orrore.

Di uno dei problemi fondamentali d'oggi pochi, che io sappia, parlano. Si tratta di questo. La psicologia moderna ha scoperto che l'uomo deve essere libero di seguire senza impacci le proprie passioni altrimenti l'animo suo resta contorto e infermo. Su queste basi è impostata molta letteratura moderna, e tra l'altro, anche certa educazione della gioventù, che non può tollerare barriere, che deve sperimentare senza controlli, a cui tutto dev'essere permesso. D'altra parte, molti invece insegnano, in base ad antiche esperienze che la via per conquistare la libertà è quella opposta. Solo diventando, ci dicono, con duro tirocinio, padroni di sè, delle proprie passioni e delle proprie emozioni, solo obbedendo all'imperativo del dovere, l'uomo può dirsi veramente libero. Diversi importanti personaggi della nostra storia nazionale furono educati in modo tale che dovevano non trovare posto nella memoria del loro concittadini ma in un sanatorio per infermi di mente, e alcuni dei giovani incoraggiati a godere una libertà senza freni finiscono oggi in carcere. Come va questa faccenda?

Luigi Barzini jr.

Studentessa tenta uccidersi per i brutti voti riportati

La Spezia, 9 gennaio.

Ieri mattina Liana Lucchesi, una studentessa di circa 14 anni che frequenta la seconda media, è tornata a casa con la pagella ma non aveva il coraggio di mostrarla ai genitori per i brutti voti riportati a chiusura del primo trimestre. Si decise a farlo soltanto nel tardo pomeriggio. La reazione dei genitori fu ancora più violenta di quanto la ragazza aveva previsto. La ammonirono severamente, minacciando di rinchiuderla in collegio.

La ragazza si mise a letto seriamente preoccupata. Stamattina, quando la madre la chiamò, disse di sentirsi male e rimase a letto. La madre uscì per le compere e rientrando la trovò in cucina riversa al suolo: aveva tentato il suicidio aprendo i rubinetti del gas. Trasportata d'urgenza all'ospedale, vi è stata ricoverata in osservazione.

CRONACHE DELLO SPORT

Sul campo del Torino, sgombrato dalla neve i «granata» affrontano i campioni dell'Inter

L'accanito lavoro degli spalatori per ripulire anche le gradinate - Difficile il terreno di gioco - Assenti molti titolari - Le risorse tecniche dei nerazzurri, lo slancio dei torinesi e le insidie che può nascondere la prova

La calata dell'Inter a Torino è l'avvenimento principe della giornata calcistica. La squadra capolista arriva mancante di quattro titolari, e pure mancante di quattro si presenterà l'undici granata. Ma abbiamo già spiegato che non è la stessa cosa. Non conta tanto la qualità delle riserve quanto la possibilità e l'efficacia del loro inserimento nel tessuto della compagine. Nell'Inter anche un giocatore di mezza tacca potrebbe fare la sua figura; nel Torino, invece, l'adattamento riesce più difficile perchè un telaio non c'è, o è ancora sommario. Le assenze saranno quindi maggiormente sentite nella squadra granata che deve sopperire con un intenso dispendio di energie alla classe inferiore del suo gioco.

E' la seconda volta, nell'attuale stagione, che l'Inter scende nella nostra città. Essa ha ammiratori anche da noi, se non dei tifosi. Il suo assetto di gioco, il suo impeto agonistico, la sua forza morale non possono passare inosservati. Col catenaccio o senza catenaccio, la squadra nerazzurra non ha abbassato d'una spanna la sua statura, non ha diminuito per niente le sue ambizioni. Ha superato prove ardue, posta sull'orlo della sconfitta s'è sempre salvata, meno una volta, e proprio nella situazione che sembrava meno impegnativa, il suo morale potenzia il gioco, il suo innato istinto della manovra lo modella. Che l'Udinese l'abbia battuta non conta. Ad un episodio di tal genere non si può riconoscere alcun significato tecnico, nessun insegnamento può venire da esso. Resta una di quelle avventure che mettono per un giorno a rumore il campionato ma che non schiudono alla lotta un orizzonte nuovo.

TORINO

1 Soldan
2 [illegible] — 5 Nay — 3 Farina
4 Giuliano — 6 Moltrasio
8 Bacchetti — 10 Bulitz
7 Biagioli — 9 Antoniotti — 11 Boscolo

11 Skoglund — 9 Brighenti — 7 Armano
10 Buzzin — 8 Mazza
6 Nesti — 4 Fattori
3 Padulazzi — 5 Neri — 2 Vincenzi
1 Ghezzi

INTER

Inizio ore 14,30. Precederà una gara fra squadre minori granata.

Che cosa potrà fare il Torino contro tanto avversario? La squadra granata ha conquistato finora in campo avversario la stessa quantità di punti realizzata sul proprio terreno. I sei pareggi esterni sono stati ottenuti contro Sampdoria, Genoa, Atalanta, Roma, Fiorentina, Legnano. Chi consulti la classifica vede che non erano certo confronti facili quelli in cui il Torino è riuscito a non farsi battere. Tre di queste prove sono costate la perdita di un uomo ciascuna, e ciò dimostra quale duro pedaggio la squadra abbia dovuto pagare. Contro la Fiorentina essa ha giocato con dieci uomini tutta la partita; contro il Legnano, con dieci per tutta la ripresa. Non si può dire che sia stata favorita dalla sorte.

Che cosa dimostra questo? Il fattore campo non influisce dunque più sul gioco del Torino come vi influiva una volta? Che cos'ha questa squadra che ritrova estro ed energia quando è lontana dal suo pubblico e che si smarrisce quando ne è circondata? E' difficile rispondere a queste domande. Può darsi, forse, che si tratti di una questione puramente di carattere tattico. Sui campi avversari il Torino è prudente, procura di restare coperto, gioca sul contropiede. La convinzione che le possibilità siano più negative che positive, determina il comportamento della squadra che non vuole e non osa rischiare. Sul suo campo, invece, quasi si sente in obbligo di buttarsi a capofitto nella lotta. La folla lo incita, il suo istinto prende il sopravvento, non misura più le forze. Alcune partite sono state perdute proprio per questo incontrollato slancio che alle volte tradisce la squadra e fa che essa sia colpita alle spalle.

Che valga meno dell'Inter nessuno lo mette in dubbio. Che il fattore campo possa essere sufficiente a sanare questa differenza non è pure da ritenere per certo. Questa, per il Torino, deve essere una partita... fuori casa. Vogliamo dire che il fattore campo non deve influire sul suo comportamento perchè già quattro volte esso l'ha tradita. Occorre adeguare le proprie forze alla misura dell'avversario, non rischiare più di quanto la situazione consenta. Se il Torino potesse uscirne con un pareggio sarebbe già un risultato onorevole. Il desiderio di raggiungere un traguardo lontano non deve compromettere la conquista almeno di quello più vicino.

Vogliamo anche sperare di assistere ad una bella partita. Se ne sente il bisogno. Ottanta spalatori hanno, in una sola giornata, sgombrato il campo dalla neve. Le condizioni del terreno non sono certo ideali perchè la stagione è inclemente, ma la direzione del Torino ha fatto tutto il possibile perchè le squadre non debbano risentirne. E di questo merita lode.

o. b.

Anche i calciatori del Torino hanno collaborato a spalare il campo; da sin.: Soldan, Antoniotti e Moltrasio col badile

Miconi sostituisce Frossi

Parecchi lettori ci chiedono quale sia la conseguenza pratica della squalifica di Frossi. La conseguenza è questa: che Frossi non può entrare in campo durante le partite ufficiali per assistere la squadra. Egli sarà sostituito, in questa mansione, fin da oggi, da Miconi. Nulla gli vieta, invece, di svolgere il suo normale lavoro di preparazione degli uomini che gli sono affidati.

Abbiamo già spiegato come Guttmann, l'attuale allenatore del Milan, colpito da una lunga squalifica (per motivi, però, totalmente diversi) ha potuto continuare, naturalmente nel periodo della squalifica, a svolgere le sue mansioni di allenatore della Triestina, per quanto in forma non ufficiale.

Nel Torino permangono alcune incertezze per Bulitz e Bacchetti, entrambi convalescenti da attacchi influenzali. Bacchetti si è allenato ieri verso mezzogiorno per una ventina di minuti. Tutti e due saranno lasciati liberi di decidere se possono giocare oppure no. Diversamente a disposizione di Miconi ci sarebbero Bertoloni e Biedi. E' comunque probabile che possano giocare entrambi. In questo caso la formazione granata sarà quella di domenica scorsa (a Legnano) con Marcora al posto di Molino.

Il campo è stato sgombrato dalla neve, così pure gli spalti e le immediate adiacenze. I lavori di ripulitura continueranno sino alle 13, ora d'apertura.

Accademia di scherma trasmessa per televisione

Alcuni dei migliori schermitori piemontesi, tra i quali gli olimpionici Berlinetti e Delfino, i campioni del mondo Anglesio e Ferrando, oltre a Trevisan, Monforsi, Giubergia e altri (dubbio è ancora l'intervento di Edoardo Mangiarotti), parteciperanno domani sera dalle 21,30 alle 22 ad un'accademia alle tre armi nella palestra del Collegio S. Giuseppe che verrà trasmessa per televisione.

Radiointervista a Farina, prima della partenza, da Roma, delle squadre Ferrari e Maserati per l'Argentina. (Telef.)

Lo sciatore svizzero Perren si ferisce gravemente a Wengen

Il pauroso ruzzolone a 80 km. all'ora - Lo spericolato discesista forse non potrà più gareggiare - Successo dell'austriaco Pradva - M. Gr. Marchelli seconda a Grindelwald

(Nostro servizio particolare)
Wengen, 9 gennaio.

Un grave incidente ha turbato lo svolgimento della prima gara, quella della discesa libera, del Trofeo sciistico maschile del Lauberhorn a Wengen: lo svizzero Bernardo Perren, uno spericolato discesista, che era considerato uno dei grandi favoriti di questa competizione, è rimasto vittima di una tremenda caduta, in un punto molto pericoloso del tracciato. Egli ha dovuto essere subito trasportato all'ospedale, dove gli sono state riscontrate la frattura di una caviglia ed altre ferite alla testa. Secondo alcuni testimoni del pauroso incidente, al momento della caduta lo sciatore svizzero procedeva ad una velocità aggirantesi intorno agli ottanta chilometri orari. Gli sci gli sono andati letteralmente in frantumi. In serata, i medici che lo curano hanno dichiarato che in questa stagione probabilmente non potrà più partecipare a gare.

Anche il francese Couttet, il norvegese Eriksen, l'austriaco Molterer e l'italiano David sono caduti, rimanendo fortunatamente incolumi.

Questi incidenti sono dovuti principalmente al fatto che in alcuni tratti della pista la neve, a causa dell'intenso freddo, era gelata, per cui il tracciato era pieno di insidie.

La vittoria è toccata all'austriaco Pravda, che ha preceduto i connazionali Strolz e Spiess. Fra gli italiani si è maggiormente distinto il giovane Otto Gluck, che si è classificato quattordicesimo, mentre tutti gli altri si sono dovuti accontentare di mediocri piazzamenti.

Nella giornata di domani si disputeranno le prove dello slalom e dello slalom gigante.

In mattinata si è concluso a Grindelwald il Concorso sciistico femminile «S.D.S.», con la gara della discesa libera, che ha visto il successo della svizzera Maddalena Berthod. L'italiana Maria Grazia Marchelli, protagonista di una stupenda gara, si è classificata al secondo posto ed ha avuto così la meglio sulle rinomate austriache Mahringer e Klecker. La francese Lucienne Schmidt è invece risultata prima nella classifica della «combinata» (per la graduatoria di questo concorso sono valide le prove dello slalom e della discesa).

Discesa libera femminile, a Grindelwald: 1. Berthod (Svizzera) in 2'50"9/10; 2. Maria Grazia Marchelli (Italia) 2'51"3/10; 3. Mahringer (Austria) 2'51"5; 4. Jaretz (Austria) 2'52"5; 5. Schmidt (Francia) 2'52"9; 10. Carla Marchelli (Italia) 2'57"1; 13. Anna Pellissier (Italia) 2'57"8; 42. Jerta Schir (Italia) 3'24"7.

Classifica della combinata: 1. Schmidt (Francia) p.ti 1,71; 2. a pari merito Berthod e Mahringer, p. 1,84; 4. Klecker (Austria), p. 2,42; 11. Pellissier (Italia), p. 10,29; 29. Carla Marchelli (Italia), p. 22,56.

Classifica della discesa libera del Trofeo maschile di Wengen: 1. Pravda (Austria) in 3'23"2/10; 2. Strolz (Austria) 3'33"2; 3. Spiess (Austria) 3'34"4; 4. Julen (Svizzera) 3'34"5; 5. Fiellay (Svizzera); 6. Hildebrandt (Austria); 7. Bozon (Francia); 14. Otto Gluck (Italia) 3'44"8; 20. Carlo Gartner (Italia) 3'57"; 22. Bruno Burrini (Italia) 3'58"8.

l. f.

I lottatori del C. S. Fiat alle prese col forte Bologna

I lottatori del Centro Sportivo Fiat si misurano oggi col Club Atletico Bologna, nella seconda giornata del campionato a squadre di lotta greco-romana, serie A. La verifica del peso avverrà dalle 9 alle 10. Gli assalti cominceranno alle ore 11 del mattino nel teatro della sede del Centro Sportivo Fiat, in corso Moncalieri 18.

Difficili i pronostici: i lottatori bolognesi appartengono ad una scuola che ha grandi tradizioni agonistiche e tecniche; essi, in ogni manifestazione individuale o a squadre di lotta greco-romana, sanno distinguersi immancabilmente. La loro attuale efficienza non è ancora nota con esattezza, poichè al Club Atletico di Bologna è toccato il turno di riposo nella prima giornata del campionato, mentre la Panaro di Modena superava per 6-2 la Juventus di Firenze e i torinesi dovevano cedere per 3-5 a Faenza, di fronte ai campioni d'Italia.

Il debutto del Fiat in serie A ebbe del sorprendente: la squadra torinese, fresca della promozione nel massimo torneo avendo vinto nel 1953 il girone settentrionale della serie B, dovette affrontare subito la prova più dura, nel difficile ambiente dei campioni d'Italia.

Si poteva temere una schiacciante sconfitta e si poteva sperare tutt'al più in una difesa onorevole; venne invece il 3-5; e poteva essere un pareggio se il verdetto arbitrale non avesse privato il medio-massimo torinese Rigamonti di una evidentissima vittoria ai punti. I faentini non avevano schierato tutte le loro forze, anche perchè impegnati, lo stesso giorno, nel campionato di lotta libera. Comunque il 3-5 dei torinesi nella roccaforte romagnola costituì una grande sorpresa e un sintomo che il Centro Sportivo Fiat nell'attuale torneo non dovrebbe essere degli ultimi.

L'incontro odierno sarà di verifica alle possibilità torinesi e, nello stesso tempo, rivelerà il grado di forma e le caratteristiche dei bolognesi. Essi si presentano particolarmente forti nei pesi medio-leggeri con Pirazzoli e nei massimi con Fantoni.

Il Centro Sportivo Fiat schiererà così la propria squadra: pesi mosca (fino a kg. 52): Acella, proveniente dalla Juventus di Firenze; pesi gallo (kg. 57): Barra Vittorio; pesi piuma (kg. 63): Randi, proveniente dal C. A. Faenza; pesi medio-leggeri (kg. 73): Fossat; pesi medi (kg. 79): Gazzola; pesi medio-massimi (kg. 87): Rigamonti; pesi massimi (senza limite): Bolei.

L'altro incontro della seconda giornata del torneo di serie A doveva svolgersi ieri sera a Modena, tra la Panaro di Modena e il C. A. Faenza; i faentini sono stati dichiarati vincitori per 8-0 a termine di regolamento, perchè i modenesi si erano presentati con due lottatori in meno. Nell'incontro di serie B (stile libero) la Panaro ha battuto la Cogne di Imola per 5-3.

L'Alessandria, nell'assemblea di ieri sera, ha confermato l'incarico di commissario straordinario per altri 3 mesi al sig. Taverna.

La pioggia minaccia il rinvio della partita Palermo-Juventus

Palermo, 9 gennaio.

La squadra della Juventus, che è arrivata a Palermo questa mattina, si è trattenuta per tutta la giornata in albergo, nella stazione balneare di Mondello, a causa del cattivo tempo. Infatti a Palermo da alcuni giorni continua a piovere. Le condizioni del campo, tutto inzuppato d'acqua, sono tali che si teme, se non miglioreranno domattina, che non possa svolgersi la partita. La Juventus dovrebbe scendere al Comunale nella seguente formazione: Viola; Bertuccelli, Manente; Oppezzo, Ferrario, Gimona; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, J. Hansen, Praest.

Per quanto riguarda lo schieramento palermitano, novità solo nel quintetto attaccante. In seguito all'assenza di Di Maso, lo allenatore palermitano ha deciso di includere Bizzotto a mezzo destro, spostando La Rosa ad ala destra. Di conseguenza, la formazione palermitana risulterà la seguente: Tessari; Giaroli, Bertoli; Martini, Marchetti, De Grandi; La Rosa, Bizzotto, Martegani, Cavazzuti, Prunecchi.

Con tacchetti speciali i nerazzurri in campo

Milano, 9 gennaio.

I calciatori dell'Inter sono rimasti oggi a riposo. Verso mezzogiorno l'allenatore dott. Foni li ha convocati all'Arena per il consueto fervorino del sabato, completato da qualche suggerimento di carattere tecnico. Ieri sono stati provati i tacchetti speciali da collocare sotto le scarpe in previsione del terreno gelato su cui si giocherà l'incontro con il Torino.

Il freddo polare ha limitato le richieste per il treno speciale e per i torpedoni che le agenzie specializzate avevano predisposto; anche la vendita dei biglietti per la partita Milan-Spal risulta insignificante.

La comitiva nero-azzurra partirà domattina alle 8 con tredici giocatori: Ghezzi; Vincenzi, Padulazzi; Fattori, Neri, Nesti; Armano, Mazza, Brighenti II, Buzzin, Skoglund; Broccini e Blason seguono in veste di riserve. Il portiere Cavalli, pure di rincalzo, si troverà a Torino per mettersi a disposizione dell'allenatore.

Le cestiste dell'USAT ospitano l'ATM Sempione

L'inizio del torneo cestistico di serie B femminile, che avviene oggi, segna l'inizio dell'annuale attività ufficiale di un'altra società cittadina: quella del C. S. Fiat, che preparata con cura dal direttore tecnico Korwin e dall'allenatore Sandro Pellegrini, gioca oggi a Piacenza contro il Salus et Virtus: un torneo piuttosto difficile, il suo, ma alla squadra non mancano i mezzi per superare gli ostacoli.

L'U.S.A.T., che incontrerà alle 15, nella palestra di via Magenta, l'A.T.M. Sempione di Milano per il campionato femminile di serie A, sarà l'unica squadra torinese a giocare in casa. Infatti anche le due compagini maschili di serie B saranno impegnate in trasferta: il RIV in un non facile incontro a Milano contro il locale CUS, la Ginnastica a Cremona, con buone prospettive di successo.

Piola sta per chiudere l'attività di calciatore

Roma, 9 gennaio.

Il Consiglio federale della FIGC si è riunito questa mattina intrattenendosi sulla organizzazione degli incontri Italia-Egitto del 24 corr. e dell'incontro giovanile Italia-Inghilterra del 20. A questo riguardo e in considerazione del maltempo che infuria nell'Alta Italia, è stata anche esaminata l'eventualità di uno spostamento della sede dell'incontro a Firenze se non addirittura a Roma, ma questa è una ipotesi puramente formale. Sono stati quindi definiti ed approvati gli accordi tra il CONI e la Federazione circa i diritti spettanti alla Federazione stessa come fornitrice della scommessa del totocalcio e sono stati inoltre approvati gli acquisti di terreni destinati a campi federali di gioco nelle località di Napoli, Vercelli e Terni.

L'allenatore Frossi del Torino, in seguito alla nota vertenza col Monza e alla squalifica comminatagli dalla Lega, è stato sospeso dalla carica di osservatore della nazionale, in attesa di conoscere l'esito del ricorso alla C.A.F. avanzato da Frossi stesso.

E' probabile che Piola, alla fine del girone d'andata, si ritiri dall'attività di calciatore, per dedicarsi completamente all'incarico di osservatore per la nazionale.

I campionati calcistici di promozione, prima e seconda divisione e giovanili sono oggi sospesi a causa della neve.

Il belga Van Meenen ha vinto la prima tappa del Giro dell'Egitto, coprendo i 68 km. da Luxor a Keneh in 2 ore 2'50"; 2. Barnier (Fr.); 3. Van Schil (Bel.).

Trabert ha vinto il singolare del torneo tennistico dell'Australia Meridionale, superando Hoad, sofferente ad un braccio, col punteggio di 6-4, 6-2, 6-2.

Ad Interlagos (Brasile) si corre oggi un G. P. Automobilistico per vetture sport: vi partecipano anche De Graffenried (Maserati), Musitelli (Ferrari), Landi (Ferrari).

La domenica calcistica

SERIE A: Atalanta-Lazio; Milan-Spal; Napoli-Genoa; Novara-Triestina; Palermo-Juventus; Roma-Legnano; Sampdoria-Bologna; Torino-Inter; Udinese-Fiorentina.

SERIE B: Alessandria-Monza; Cagliari-Fanfulla; Catania-Como; Lanerossi Vic.-Pro Patria; Messina-Marzotto; Modena-Salernitana; Pavia-Treviso; Piombino-Padova; Brescia-Verona.

SERIE C: Arsenale-Piacenza; Carbosarda-Maglie; Catanzaro-Empoli; Lecco-Parma; Livorno-Sambenedettese; Lucchese-Lecce; Sanremese-Pisa; Siracusa-Mantova; Venezia-Carrarese.

Inizio ore 14,30.

Duello tra Compagnoni e De Florian nella "Coppa della Valle,, a Cogne

(Dal nostro inviato speciale)
Cogne, 9 gennaio.

Neve scarsa quassù, a 1500 metri d'altezza. Sembra incredibile, ma la grande nevicata della pianura, misurata quasi a metri, si è ridotta qui a pochi magri centimetri: 15-20 in tutto, che costituiranno il sottile tappeto su cui domattina si disputerà la attesissima V Coppa Consiglio della Valle, internazionale di fondo.

Che la gara — organizzata dalla Unione Sportiva Cogne con la collaborazione della A.S.I.V.A., comitato valdostano della F.I.S.I., e dedicata quest'anno alla memoria del prof. Alberto Deffeyes, assessore al turismo della Valle d'Aosta — sia attesa, lo dimostra la gran gente venuta quassù da quasi tutta la vallata a riempire gli alberghi.

La nota internazionale è data dalla presenza di quattro fondisti francesi: Balland, Millet, Durafourg, e Grosrey, quattro giovani di cui non si conoscono le possibilità. L'esperienza dell'ultima edizione della Coppa Consiglio della Valle ci insegna però che i francesi poco potranno fare, salvo imprevedibili sorprese, di fronte ai nostri migliori rappresentanti. Il motivo di interesse più vivo e immediato dell'imminente gara si deve quindi ricercare nel rinnovato urto fra gli assi, in primo luogo fra Ottavio Compagnoni e De Florian, i trionfatori delle prime due prove della stagione e che domani perciò si disputeranno la «bella».

La sorte in certo qual modo ha favorito, nell'estrazione dell'ordine di partenza, Ottavio Compagnoni, in quanto questi prenderà il via un minuto e trenta secondi dopo il diretto rivale, avendo quindi questi come punto di riferimento durante la corsa. Compagnoni ha infatti il numero 17 e De Florian il 14.

Ma queste sono considerazioni che si fanno soltanto sulla carta; domani sul terreno di gara, come l'esperienza insegna, ogni pronostico può essere sovvertito, tanto più che anche altri atleti possono aspirare al primato, come ad esempio Perruchon, il campione di Cogne che conosce perciò bene il percorso e che, neanche a farlo apposta, partirà immediatamente dopo Ottavio Compagnoni, col numero 18. Fra gli altri migliori, il numero di partenza è il seguente: Delladio n. 7, Giacomo Mosele 12, Vigiametti 13, Severino Compagnoni 15, Enrico Bieler 16, Chiocchetti 20, Chatrian 23.

La gara si disputerà su un anello di sette chilometri e mezzo da ripetersi due volte e avrà inizio alle ore 10.

Aldo Marzengo

Il congresso regionale delle Società ciclistiche

Oggi, a Torino, con inizio alle ore 9, presso la «Ginnastica» in via Magenta 11, si terrà l'assemblea delle società ciclistiche piemontesi affiliate all'U. V. I. L'ordine del giorno prevede tra l'altro la relazione morale e finanziaria da parte del signor Minero, vice-presidente del Comitato Regionale e la relazione sul Congresso nazionale tenutosi recentemente nella nostra città.

Verrà discussa, in particolare, l'attività della prossima stagione, nell'intento di coordinare il nutritissimo calendario di gare e sarà tradotta in pratica l'iniziativa lanciata dal Comitato toscano di onorare il ricordo del commendator Bertolino con un «Trofeo» riservato ai dilettanti. La manifestazione sarà indetta dal Comitato piemontese ed il «Trofeo» verrà fabbricato con i lingotti d'argento offerti da tutte le società.

Durante l'assemblea saranno premiati gli atleti campioni regionali.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Doria: *Il piccolo fuggitivo*, di Ashley, Engel, Orkin.

Un filmetto fresco e agile, vivo e vivace, piacevole come pochi. L'aveva prodotto il piccolo Burstyn, morto poche settimane or sono; forse la figura più singolare del cinema americano. Era un «indipendente», lontano da qualsiasi conformismo, specialmente hollywoodiano; e aveva trovato in Italia e nel nostro cinema l'ambiente più favorevole. Fu lui a far conoscere in America i nostri film del dopoguerra; e a Venezia non fece quasi mai scena vuota, vi portò due film molto interessanti. Il primo, nel '49, fu *The quiet one*, una cosuccia apparentemente modesta, con invece parecchie pagine mirabili; e l'anno scorso questo *The little fugitive* ebbe un vibrante successo, uno dei pochissimi della Mostra.

Burstyn, che aveva un fiuto eccellente, aveva fiutato le possibilità di Morris Engel e Ruth Orkin, due coniugi fotocronisti; e di Ray Ashley, un poco noto scrittore per ragazzi. Ne ha tratto questo film, che i buongustai vorranno vedere. E', in apparenza, una cosa lieve, quasi da poco; ed è invece un raccontino tutto calibrato, molto abile, e spesso sentito. Protagonista un ragazzetto, Joey; attori principali due ragazzi (Richie Andrusco, il più piccolo, e Ricky Brewster). La vicenda, sceneggiata dallo Ashley, è elementare, quasi filiforme. Lasciati soli in casa per un paio di giorni, i due fratelli giocano con tre piccoli amici; il minore dei due spara, con un fucile, contro il maggiore, ed è preso da una folle paura perchè crede di averlo ucciso. Fugge, allora; e girovaga come gli capita, soprattutto per il grande Luna Park e per l'immensa spiaggia di Coney Island. Il fratello lo ricerca in ogni modo; e alla fine tutto si concluderà per il meglio.

Avventura tipicamente infantile; e tipico film di notazioni singole e convergenti, di minimi molteplici episodi, di effetti in sè poco appariscenti, e in realtà calcolati con parecchia sagacia. Il film dura un'ora e venti; e quasi un'ora è dedicata alla infantile odissea, buffa per le risorse e gli ingegnosi ripieghi del piccolo eroe, variegata di inconsci e commoventi abbandoni. Irresistibile è la simpatia che si effonde dal minuscolo protagonista, sembra un inecceplbile attore, in realtà è ottimamente guidato o sorpreso dai suoi pazienti registi. Un filmetto in minore, prodotto con pochissimi quattrini, eppure schietto, intenso, sempre gradevole. Una prova di più che i film gustosi non si fanno soltanto con milioni di dollari. Gli stessi ambienti, rigorosamente realistici, dànno alle varie sequenze un sapore e qualche incertezza di *reportage*, che non dispiacciono per la loro onestà; quando non rivelino un'atmosfera di «cosa vista», che, nei suoi limiti, convince allora molto di più. Infelice, purtroppo, il doppiato, che fa di Coney Island, chissà perchè, uno strano Trastevere.

m. g.

Ariston e Maffei: UN MARITO PER ANNA ZACCHEO, di G. De Santis. — Con «Un marito per Anna Zaccheo» Giuseppe De Santis (aiutato dai cinque sceneggiatori Giannetti, Laurani, Petri, Puccini e Zavattini) ha tentato un curioso esperimento: l'innesto del neorealismo nel vecchio tronco del romanzo popolare, intriso di lagrime e di folclore. Ne è uscito un film più commercialmente sicuro che artisticamente valido; più interessante che convincente.

Anna è una ragazza napoletana che non tiene che la bellezza: una così procace bellezza che non è possibile agli uomini vederla senza desiderarla. Ci saranno disgrazie peggiori: ma intanto per Anna che onestamente vagheggia un marito, una casa, dei figli, questo cieco potere d'attrazione è una. Conosce un marinaio, un bravo ragazzo che le sembra faccia per lei, e tacitamente ci si fidanza. Ma costui ripiglia il mare, e nei quattro mesi che starà lontano, Anna dovrà pensare a guadagnare di che farsi il corredo. Dopo alcuni passi falsi, trova lavoro presso un fotografo che la fa posare a dei pubblicitari: un uomo che sembra per lei quale, ma in cui non tarderà a scattare, come in tutti che frequentano Anna, la molla dell'appetito carnale. E un giorno, durante una gita in mare, con la scusa che la ragazza non regge l'alcool, qualche bicchierino di cognac gli fa ottenere l'intento.

Intanto che il mondo caturno, come suole, continua anche con una vergine di meno, quello interno di Anna rovina dalle fondamenta, e cassa ormai per lei il fidanzamento col marinaio di cui si ritiene indegna se ne va ai passaggi obbligati della fanciulla disonorata: il tentato suicidio, l'ospedale, e un tetro rassegnarsi a un matrimonio di convenienza. Ma da quest'ultimo si ritrae a tempo, e licenziato il ricco pescivendolo che la voleva sposare, torna al suo marinaio e gli fa dono del proprio corpo. Non ci voleva che questo perchè il giovane finisse di perdere ogni fiducia in lei; onde dopo l'effimero caldo di quella notte d'amore, egli s'allontana gelato. E così Anna, perduto ogni cosa, tornerà alla sua misera vita di prima. Se ci si pensa, tutto è colpa del cognac.

Ove a questa tragedia femminile aggiungiate il vivido colore partenopeo, col facile contrasto che ne nasce, avete già per un regista come De Santis, dirigere un film siffatto è stata una bravura alla rovescia, un cimento col facile. E l'averlo vinto, non soltanto quanto a mestiere, che è qui brillantissimo, ma parzialmente anche in certe finezze descrittive e psicologiche, gli fa non poco onore. La protagonista è Silvana Pampanini che qui compie un altro bel progresso sul suo cammino d'attrice extrapolanes; dalla bella donna: bene assecondata da Massimo Girotti, Amedeo Nazzari e Umberto Spadaro.

l. p.

CINECLUB UNIVERSITARIO — Domani, ore 21,15, replica di «Anni difficili». Martedì, ore 21,15, e mercoledì, 17,45 e 21,15, «Golem» (1920) di Wegener.

Anna Magnani in «Chi è di scena?»

Gran folla, ieri sera all'«Alfieri» per salutare il ritorno sulle scene di Anna Magnani. Un caldissimo, prolungato applauso ha accolto l'attrice al suo apparire. Ed è bastato uno di quei suoi «ooh!...» trasteverini, uno di quei suoi geniali caratteristici di sdegno, per suscitare l'immediata, fragorosa ilarità del pubblico. Così, per merito suo, s'è subito stabilita tra palcoscenico e platea quella corrente di simpatia e di confidenza che è alla base del successo. Come sullo schermo, altrettanto in teatro la Magnani sa tenere in pugno gli spettatori: diremmo quasi che li aggredisce, con la sua recitazione impetuosa, estremamente colorita e robusta. Felice, gradito ritorno il suo e sottolineato, come abbiamo detto, da fervidi battimani. Felice ritorno anche se non ci sembra che, sempre, essa abbia trovato nel copione della nuova rivista di Galdieri «Chi è di scena?» spunti, situazioni e battute che si confacessero al suo spirito battagliero e anzi lo avvalorassero.

Accanto a lei, un eccezionale schieramento di attori di prosa: Luigi Cimara, che ha portato tra i clamori della rivista la sua recitazione fine e signorile, l'irresistibile Tedeschi, la gentile Paul, lo spassoso Giletti, a Danova e la Crispo. Certamente, un complesso del genere avrebbe richiesto dal copione risorse d'una comicità più sottile, più estrosa, di un tono più alto. Ottimi i cantanti Gallo e Thanova e graziose le ballerine. Successo caloroso, risate e applausi.

AMICI DELLA MUSICA — Domani sera, al Conservatorio, ore 21,15, il violinista Roman Totenberg, con la collaborazione del pianista Antonio Beltrami, eseguirà musiche di Schubert, Bach, Beethoven, Dvorak, Ravel, Nalivo di Varsavia e allievo di Michalowitsch e Carlo Flesch, il Totenberg è uno dei più ammirati violinisti. Suona uno «Stradivarius» donatogli da una ricca famiglia di Washington. Biglietti in vendita al Conservatorio la sera del concerto.

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 52.113
Alfieri (Comp. Riviste Anna Magnani) ore 15,30 21,15 «Chi è di scena?» di Michele Galdieri.
Carignano: 15,30 «Madama Butterfly» con Toshiko Hasegawa, Mo Teroi; ore 21 «La Bohème».
Gobetti: C.a Piem. Bondi 15,30 21 «Le miserie 'd monssu Travet».
Il Teatro v. Sacchi 65: ore 15,30 «Eva» di F. Lehar; ore 21,15 «Il paese dei campanelli».
Metropolitana: 15,30 Marionette Gianduja «Gièvanin senza paura»

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: ore 16,30-19 21-1 Di Nunzio, c. M. Cavanna, R. Vigna.
Ameril Club via Cigna 47: 16 21 Compl. Mitdiego, c. G. Canalia.
Augustus: 16,30 21-1 Casamatta.
Bruno ex-Saletta danze 16 21.
Castellino 16,30 21 Rosa Clot.
Club Magenta 11: danze 16 e 21.
De Benedetti danze 16,30 e 21.
Fassio Cafè chantant Medici 112.
Gaudio Danze 16 21 Silvestro.
Gay Accad. Danze 16,30 21 Orch. Angelini «Sogni in Haway».
Hollywood 16 21 Or. Casablanca.
La Serenella ore 16 cav. 200, dame 150 cons. compresa, 21 eleg. ser.
Lutrario 15,30 21 Vigni-Accardo.
Melody Rogino 17 Barbini 16 21.
Montecappuccini Danze 16-19 21-24
Paleo p. C. Felice 40 ang. p. Paleocapa Grotta del jazz 16,30 21-1.
Rinaldi Volta 6: danze 16 e 21.
Smeraldo Club, Goito 3, t. 682-470: 16,30 21-1 Orch. Balocco-Lanfranco, c. La Monica Cortese Busca.
Winter Eden p. Statuto 16,30 21.

Augustus Night Club Quintetto Busca Attraz. danze 17,30 22-1.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 9-12, 15-18,30 e 21-23,30. **Pattinaggio Pellerina**, tel. 772-128.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'incantevole nemica» (Nini Pampan), Silvana Pampanini, R. Lamoureux, B. Keaton
Ariston: «Un marito per Anna Zaccheo» Silvana Pampanini, A. Nazzari, Massimo Girotti.
Astor: Nei bassifondi di Los Angeles, Dick Powell, R. Fleming.
Corso: «Vacanze romane» Gregory Peck, Audrey Hepburn.
Doria: «Il piccolo fuggitivo» con Richie Andrusco.
Lux: «La baia del tuono» James Stewart, techn. in Screenvision.
Maffei: «Un marito per Anna Zaccheo» Silvana Pampanini, Amedeo Nazzari, Massimo Girotti.
Metro-Cristallo: Lana Turner, Kirk Douglas, Walter Pidgeon «Il bruto e la bella» schermo panoramico. Matt. 10,30.
Reposi: «La Tunica» technicolor in CinemaScope, R. Burton, Jean Simmons, Victor Mature.
Torino: «I gioielli di Madame de...» D. Darrieux, Ap. 14.
Vittoria: «La legione del Sahara» tech., A. Ladd R. Conte. Ingr. 200

Alessandra: «Moulin Rouge» tec. J. Ferrer, Z. Gabor Schermo pan.
Alpi: Villa Borghese, V. De Sica, A. M. Ferrero, G. Philipe, Presle
Augustus: «Il principe di Scozia» techn. Errol Flynn.
Capitol: «Moulin Rouge» techn. J. Ferrer, Z. Gabor Schermo pan.
Faro: «Moulin Rouge» technic. J. Ferrer, Z. Gabor. Schermo pan.
Gianduja: «Avventurieri del Plymouth» tech. S. Tracy, G. Tierney
Hollywood: «Prigioniero di Zenda» tech. S. Granger, D. Kerr.
Ideal: «Di notte sulle strade» e Nuova R. Valdemaro 15 18 21,10.
La Perla «Avventurieri del Plymouth» tech. S. Tracy, G. Tierney
Massimo: «Giuseppe Verdi», P. Cressoy, G. André, col. Ultimo 22
Nazionale: «Il sergente Bum» Burt Lancaster e Virginia Mayo.
Principe «Prigioniero di Zenda» techn. S. Granger, D. Kerr.
Statuto: «Giuseppe Verdi», P. Cressoy, G. André, col. Ultimo 22

Asti: «Schiavitù» E. Rossi Drago, D. Gelin, B. Laage.
Cer: «I pagliacci».
Mignon: Turco napoletano, Totò.
Milano «La provinciale» e «Torce rosse» techn. Ap. 10.
Olimpia: «Anni facili».
Po: «Conquistatori Sirie» techn. P. Nuova Montagna dei 7 falchi.
Regina Conquista California, tech
Romano Ammutinati Atlantico, R. Marchetti, [illegible] 15,15, 18, 21,15.
S. Felice: Carica eroica. A. 14,30.
S.Secondo Jack il bucaniere, 16,30

Esperia: «Figli non si vendono» L. Padovani, P. Barbara, Bernas.
Italiano: «Più grande spettacolo del mondo» technic. James Stewart, B. Hutton. Ult. spett. 21,15
Mirafiori: «Polizia militare».
Vinzaglio. «Pattuglia dell'Amba Alagi» Luciano Tajoli, M. Vitale

Eliseo: «Avventuriero della Luisiana» tech. T. Power, E. Laurie su grande schermo panor. A. 14.
Frejus: «Robin Hood compagni foresta» tech. Nuova R. Angelino
Nuovo: «Il sole splende alto» J. Russell, C. Winninger.
S. Paolo: «Salvate il re» techn. Anthony Dexter, Jody Lawrence.

Belgio Favoloso Andersen, tech.
Corallo: «L'ultima sia di Carlo» technicolor con Ray Bolger.
Eridano: «Tesoro dei Condor» techn. Cornel Wilde, C. Smith.
Grappa: «La lunga attesa» Lana Turner e Clark Gable.
Radium: «Maria Walewska» G. Garbo, Riv. Iris Bruna Agnello.
V. Veneto: «Vortice» Silvana Pampanini, Massimo Girotti.

Astra: «Una di quelle» Totò.
Bernini, «Ora della verità» Walter Chiari, M. Morgan, J. Gabin.
Cibrario «Ribelle maschera nera»
Excelsior: «Anni facili» con Taranto. Billi, Riva.
Manzoni Tomahawk scure guerra techn. Van Heflin, Y. De Carlo.
Nazzareno Avvoltoi non volano 15
Odeon: Cavaliere del deserto, tec.
Star: «Schiavitù». Viet. minori.

Adua: «Giustizia di popolo», Var.
Aurora Bagliori d'oriente, Ladd.
Barca Chi è senza peccato, Sanson
Brescia Meteora Sacramento, tech
Fertina: Mondo tra mie braccia. R. Di Napoli Testa Mancini 15,15, 18, 21,15
Nord Figlio di Lagardère, Brazzi
Palermo: Pirata Barbanera, tech.
R. Parco: «Diavoli alati» techn.
Sociale: «Più grande spettacolo del mondo», techn. su schermo panoramico. Ultimo spett. 21,40.

Baretti: «Casa mia» technic.
Colosseo: «Anni facili» di L. Zampa con Taranto, Billi, Riva.
Italia «Nervi d'acciaio» tec. Riv. Ciabotto-D'Ambra 15,15 18 21,15.
Lingotto: «Chiavi del Paradiso» con Gregory Peck.
Moderno: «Dolly sisters» techn. Betty Grable, John Payne; Topolino «Bosco incantato» colori.
Nizza: «Noi due soli».
Piemonte: Sirena del circo, tech. Esther Williams, Red Skelton.
S. Carlo Nich. Bufere, Pampanini
Spezia: «Tamburi lontani» tech. Gary Cooper, Mary Aldon.

Alba «Amanti di Toledo» Pedro Armendariz, A. Valli, G. Landry.
Apollo «Più grande spettacolo del mondo» tech. B. Hutton.
Diana: «Paula» Loretta Young.
Dora: «Ingenua maliziosa».
Edera: «Dan il terribile» techn.
Lucento: Don Lorenzo, L. Tajoli. Nuova Rivista Gina Bonetto.
Lutrario: «10 canzoni d'amore da salvare» J. Serusa, N. Pizzi, G. Rondinella, G. Latilla, O.Angelini
Roma Sud rullano i tamburi, tech.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto Evangelico - 9: Messa - 13: Orchestra - 13,15: Album musicale - 14,30: Musica operistica - 15: Orchestra - 15,30: Partita di calcio - 16,30: Orchestra - 17: Parma e Piacenza nel Secolo XIX - 17,30: Concerto sinfonico - 18,30: Sport - 18,45: Folklore - 19,15: Balli - 19,45: Sport - 20: Musica leggera - 21,07: Cimbirbiba - 22: Voci dal mondo - 22,30: Concerto - 23,15: Questo campionato di calcio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Orchestra - 13,30: Quartetto Cetra - 14: Ritmi - 15: Autostop - 16: Radioschermi - 16,45: Orchestra - 17: Balli - 18,30: Successi di ieri e di oggi - 19: Lasciatemi passare - 19,30: Orchestra melodica - 20,37: Musiche viennesi - 21: Canzoni - 22: I grandi successi del mondo - 22,30: Domenica sport - 23: Il taglilacarte - 23,15: Orchestra.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: «La Walchiria» di Wagner, direttore Furtwaengler (atto primo) - 20,15: Concerto - 21,20: «La Walchiria» (secondo e terzo atto).

TELEVISIONE — Ore 11: Vangelo figurato e Messa - 14,30: Arrivi e partenze - 14,45: Una provinciale a Parigi - 15: Orchestra - 15,45: Telecronaca di un avvenimento sportivo - 17,30: «Candida» di Shaw (riduzione televisiva) - 18,45: Il commesso di libreria - 20,45: Telegiornale - 21: Un volto e una canzone - 21,05: «Rashomon» (film) - 22,40: Canzoni - 23: Domenica sportiva.

NOTE DI AGRICOLTURA

Rose e garofani

In seguito alle visite fatte giorni scorsi al mercato dei fiori di Sanremo, abbiamo rilevato che, mentre quest'anno i floricultori speravano di trarre un maggior reddito dalle loro colture di garofani e di rose, i prezzi invece sono stati molto bassi sino a pochi giorni prima delle Feste Natalizie.

Difatti, i garofani di varietà comune, cioè quelli che formano la base del mercato, quali l'Anita, il Nizzardo, il Semprevivo, il Fontmerle, il Vanna, ed altri, sono stati venduti, come media di mercato, sulle 400 lire per ogni mazzo di cento fiori nel mese di ottobre, 310 lire nel mese di novembre, indi sono aumentati gradatamente in dicembre fino a raggiungere le 2500 lire il 17 dello scorso mese, le 3000-4000 lire dal 20 al 27, e, oscillando successivamente dalle 2800 alle 3000 lire.

Le rose di pien'aria quotarono da 50 a 350 lire la dozzina fino a metà dicembre, in seguito i prezzi aumentarono e le rose di serra fredda di qualità scelta raggiunsero le 2800-4000 lire. Le varietà di rose più diffuse sono la Verschuren, la Vierlandes, la Rosolandia, la Gruss an Cobourg, la Hoover, la Gloria di Roma, la Eterna Giovinezza, la Hedith Helen, e, tra le più recenti, la Rouge Meilland, la Vulcano e la Cleopatria.

Nel corso dell'anno le coltivazioni hanno avuto un andamento normale, però le continue giornate di bel tempo che si verificarono in tutte le regioni italiane e particolarmente in Liguria, hanno obbligato le piante di rose e di garofano ad una anticipata ed abbondante fioritura, per cui sul mercato interno ed estero non si riuscì a collocare il prodotto a prezzi convenienti, tanto più che anche in altre regioni, più fredde, sempre causa il bel tempo, erano presenti i fiori locali.

I coltivatori di garofani hanno ancora la possibilità di assestare il loro bilancio familiare perchè la raccolta si trova ora a circa il 60 % della produzione globale ed i prezzi che probabilmente si registreranno d'ora in poi saranno sostenuti.

Diversa invece è la situazione dei rosaicoltori, perchè la produzione delle rose coltivate all'aperto (70 % circa della produzione) è finita verso il 20 dicembre, con prezzi molto bassi; nei giorni scorsi si è ultimato anche il raccolto nelle serre fredde (circa il 20-25 % della produzione) e solo restano le piante coltivate in serre riscaldate la cui produzione è privilegio di pochi esperti coltivatori.

Da un punto di vista del commercio dei fiori, nel dopoguerra si è avuto un deciso aumento nel consumo sul mercato italiano, non si è esportato nei paesi dell'Europa Orientale ed è continuato, con certe difficoltà, l'approvvigionamento ai mercati del nord: Svezia, Norvegia, Danimarca, Germania, Svizzera.

Da due anni si nota una certa concorrenza da parte di floricultori italiani e francesi che coltivano i garofani in Spagna, mentre si ha notizia che vaste colture in serre riscaldate sono state intraprese nella Germania occidentale e che sono state estese quelle già esistenti in Belgio ed in Olanda.

All'inizio della campagna di esportazione dei garofani si sono avuti alcuni contrasti con le autorità tedesche per il controllo sanitario della merce, perchè nei mazzi di fiori vennero trovate le larve di un insetto denominato «Tortrix pronubana» detto «bega o verme verde», dannoso alle colture di garofani e di rose, però già presente anche nelle regioni dove i fiori venivano importati. Ora i controlli si fanno con maggior attenzione e si può sperare che venga assorbito tutto il contingente concordato con la Germania occidentale pari ad un valore di oltre 600 milioni di lire per il periodo corrente dal 15 novembre 1953 al 31 marzo 1954.

Nella prossima nota domenicale parleremo ancora della economia floricola.

Carlo Mara

Spagna libera e legata

Le varie reazioni ai Concordati di Franco col Vaticano e gli Stati Uniti - Anche cattolici temono che la Chiesa si creda padrona del Paese - In 14 giorni 300 predicatori a Bilbao - Il timore che la Spagna non riesca a resistere all'America - L'esercito è soddisfatto

(Nostro servizio particolare) Madrid, gennaio.

Il 26 ottobre scorso, trecento *procuradores* alle *Cortes* spagnole si alzarono in piedi per applaudire la fine del messaggio nel quale il generale Franco aveva esposto le condizioni del Concordato tra la Spagna e il Vaticano. Gli applausi risuonavano ancora quando il presidente delle *Cortes*, Estebán Bilbao, levò in alto il braccio per mettervi fine e si affrettò a dire, col sorriso sulle labbra: «Codesti applausi dimostrano che avete approvato per acclamazione il Concordato stipulato tra la Santa Sede e il Governo spagnolo».

Alcune settimane dopo, lo stesso cerimoniale permetteva di dire che le *Cortes* avevano approvato gli accordi con gli Stati Uniti. In entrambi i casi, nessun contatto era stato preso con l'opinione spagnola per assicurarsene l'adesione.

Il Concordato era stato firmato il 27 agosto, nell'euforia delle vacanze. Se agli occhi dell'opinione estera rafforzava il prestigio del generale Franco, all'interno esso confermava la preminente autorità della Chiesa nell'educazione dei giovani spagnoli.

Alla ripresa scolastica di ottobre, l'insegnamento pubblico cominciò ad agitarsi: le lettere aperte cominciarono a circolare tra professori di università. Ognuno, sia che fosse incredulo o membro dell'Azione Cattolica, protestava contro «l'abbandono della sovranità dello Stato e dei diritti tradizionali dell'Università nelle mani della Chiesa». «Questa ostilità — ebbe a dirci allora un alto funzionario del regime — può condurre come in passato a un divorzio radicale tra la Chiesa e l'Università».

Bisognava scongiurare o, almeno, ridurre tale pericolo: il generale Franco fece sapere al clero che contava sulla sua moderazione perchè non abusasse della nuova situazione. In pari tempo, il ministro dell'Educazione nazionale, moltiplicando le conversazioni personali con i rettori e i professori più autorevoli delle università, si sforzò di minimizzare le concessioni fatte alla Chiesa. Il successo dei suoi argomenti dipenderà non tanto dal loro valore logico quanto dall'atteggiamento della Chiesa.

Una fiducia conquistatrice fu il primo effetto dell'euforia suscitata in quest'ultima dal Concordato. Dall'8 al 22 novembre, una missione di trecento predicatori svolse la propria attività a Bilbao, città di 270.000 abitanti. Non essendo le chiese sufficienti a contenere tante parole di carità e di giustizia sociale, si dovè ricorrere ai cinema e alle sale di danza. Ogni mattina di quelle due settimane, alle ore 6, in «processione dell'alba», cinque o seimila membri dell'Azione Cattolica percorrevano, l'uno dopo l'altro, i quartieri della vecchia capitale basca, cantando il *Veni Creator*. E ogni sera, altoparlanti collocati sui balconi e sulle piante delle strade principali lanciavano alla folla pie esortazioni. Con l'effetto, tuttavia, di fare il vuoto nelle strade; financo persone note per la loro religiosità brontolavano: «Dopo la firma del Concordato, la Chiesa si crede divenuta padrona della Spagna».

Il 25 novembre, Franco ricevette i vescovi metropolitani, i quali gli fecero alcune rispettose rimostranze sulla sua politica. «Fatto più che naturale — si disse negli ambienti vicini all'alto clero — dacchè il *Caudillo* ha firmato il Concordato». Ma tra gli spagnoli di tendenze moderate prevale il timore che il Concordato abbia inopportunamente sconvolto il *modus vivendi* che, senza tanto chiasso, si stava stabilendo tra la Santa Sede e la grande maggioranza degli spagnoli e che esso possa, alla lunga, generare pericolose reazioni anticlericali.

Ancor più complesse le reazioni agli accordi con gli Stati Uniti. Essi furono negoziati e conclusi in grande segretezza; e le spiegazioni che il regime ne diede non hanno convinto gran che gli spagnoli. Qualunque sia la loro condizione sociale, essi dicono: «Ci hanno messi di fronte al fatto compiuto, perchè avevano qualcosa da nascondere». E le speranze che si avevano in un accordo con l'America non hanno tardato a convertirsi, in genere, in un senso di delusione: i prudenti sono divenuti diffidenti, i diffidenti ostili, con la sola eccezione, di capitale importanza, dell'esercito.

La Falange è rimasta sulla posizione indicata dal Salgado, nella notte dal 25 al 26 settembre, poche ore prima cioè della firma degli accordi. Avendogli un giornalista assicurato che l'ambasciatore degli Stati Uniti aveva annunciato la firma per il giorno 26, Salgado replicò: «L'Ambasciatore non sa quel che si dice».

La Chiesa non si è appagata di attenersi a questo atteggiamento di serena passività. Il 3 ottobre, il settimanale dell'Azione Cattolica, *Ecclesia*, dichiarava che «l'occasione (degli accordi) era opportuna per ricordare che la Spagna è una nazione cattolica e che il suo cattolicesimo va dove essa va». Due mesi dopo, il 3 dicembre, il cardinal Segura, informato dei veri sentimenti del clero verso gli Stati Uniti, non esitava a renderlo pubblico: «La Chiesa, che per tanti secoli ha conservato la sua unità cattolica — scrisse nel suo bollettino diocesano — non può, per meschine ragioni temporali, come alcune concessioni finanziarie, cambiare la sua maniera d'essere, recar pregiudizio alle sue credenze, lasciar pervertire i suoi figli». Questa opinione non è oggi quella del solo cardinale Segura, ma della maggior parte dei curati della Vecchia Castiglia o dell'Aragona, di Badajoz o di Pamplona.

Essa è in via d'identificarsi con quella che va formandosi negli ambienti economici e tra gli operai spagnoli. Solo una minoranza di uomini d'affari crede nel «miracolo americano» e desidera la rinascita dell'economia spagnola per opera del dollaro. Senza parlare delle possibilità tecniche di inflazione che, nonostante le assicurazioni ufficiali inquietano l'intero Paese, il mondo economico — imprenditori e operai — teme che la Spagna sia incapace di resistere all'America; e che sia trascinata, anche suo malgrado, ad accettare tutte le conseguenze della politica statunitense. Quanto agli operai, per indurli ad accettare quel che essi chiamano talora «un tradimento degli Stati Uniti», talaltra (come il clero) «la vendita della Spagna all'America», i propagandisti della Falange cercano di far loro credere che ognuno riceverà... tre dollari all'anno!

Ma la sola opinione che possa eventualmente influire su quella del *Caudillo* o preoccuparlo resta pur sempre quella dell'esercito. Ora, l'esercito è soddisfatto del modo come il suo capo ha difeso la sovranità spagnola. Le prime consegne di aeroplani moderni, annunciate per i prossimi giorni, gli sembrano una garanzia che i 141 milioni di dollari di materiale militare promessi da Washington per il 1954 giungeranno nelle sue mani senza ritardi di sorta. Inoltre, esso è convinto, a ragione o a torto, che gli Stati Uniti metteranno gradualmente la Spagna nelle stesse condizioni di armamento degli altri Paesi occidentali. Nell'*entourage* del generale Franco si sente persino formulare la tesi che «l'esercito spagnolo è la sola alternativa a una rinascita militare della Germania».

Le promesse direttamente scambiate tra il generale Franco e il presidente Eisenhower quanto all'eventuale impiego di forze spagnole su un teatro militare europeo o sono sconosciute all'esercito oppure lo lasciano indifferente. Nel suo complesso, esso non desidera che una cosa: combattere il comunismo, a patto di averne i mezzi. Esso accetta parimenti i rischi inclusi nell'installazione di basi atomiche nella Spagna, a condizione di poter difendersi contro eventuali attacchi sovietici: difesa che Washington ha promessa. In breve, i rischi della cooperazione con gli Stati Uniti sono pesati e accettati dagli ambienti militari spagnoli. Quanto alla possibilità d'un mutamento a contatto con gli Stati Uniti delle strutture interne della Spagna e dei suoi modi di vita, e ai rischi di natura economica, tali ambienti si attengono quasi sempre alle tesi governative: «Nessun rischio d'inflazione... Noi terremo duro».

Jean Créach

A piedi dall'Aja a Roma



L'olandese Johannes Vooga (a sinistra) è giunto a piedi a Roma da L'Aja, con l'amico Gorarios, la moglie Adriana e la figlia Stella, per sciogliere un voto. (Telefoto)

Le lettere anonime d'un giovane a Bra

Bra, 9 gennaio.

Lettere anonime, lettere minacciose e piene di insulti. A Bra non si parla d'altro. Da qualche tempo i postini hanno dovuto aumentare il ritmo del loro lavoro: le borse non sono più sufficienti a contenere tutte le missive. La maggior parte di queste appaiono scritte sempre dalla stessa mano e sono indirizzate a professionisti ed a famiglie agiate, a giovani disoccupati e a signorine, a studenti e a sacerdoti.

Un individuo, che si esprime malamente in italiano, con una grafia bambinesca e un periodare sconnesso, pressochè incomprensibile, scrive per chiedere denaro promettendo una «inesorabile morte», in caso di rifiuto.

Le indagini, compiute negli ultimi giorni, avrebbero già portato all'identificazione dello strano individuo che viene chiamato «Il corvo» dalla voce popolare. Si tratterebbe di uno sventurato, in cura da mesi presso un noto medico psichiatra e ora in procinto di venir ricoverato in manicomio per l'aggravarsi del suo male.

Un congiunto del giovane maniaco avrebbe detto ai carabinieri: «E' inutile arrestarlo; le sue lettere erano più ridicole, che minacciose. E poi, in fondo, ogni busta era affrancata: tutto si è risolto con un vantaggio per l'amministrazione delle Poste...».

UN "MESSAGGIO" INASPETTATO AL CONGRESSO DEL MSI

Graziani nei campi di Ciociaria sogna una "rivoluzione di militari"

Linguaggio insolente di De Marsanich, segretario dei neofascisti: "Vogliamo liberare lo Stato dal cimiciaio dei C.L.N." - Urla dei missini contro gli inglesi e fischi a De Gasperi e Scelba

(Dal nostro inviato speciale) Viareggio, 9 gennaio.

Dopo la seduta inaugurale del 4° congresso del M.S.I. e prima che iniziasse la discussione delle varie mozioni, il segretario del movimento, on. De Marsanich, ha tenuto una conferenza-stampa per meglio illustrare ai giornalisti le vedute della sua parte politica.

Abbiamo avuto la curiosità di chiedergli un chiarimento circa il proposito di «liberare lo Stato dal termitaio ciellenista» espresso nella mozione della direzione. «Forse — è stata la risposta — il nostro pensiero sarebbe risultato più chiaro se, invece di termitaio, avessimo parlato di cimiciaio».

La spregiudicatezza di un simile linguaggio non deve troppo stupire. Ad un anno e mezzo dal precedente congresso — che fu dominato dalla preoccupazione di non incorrere nei rigori della legge Scelba appena approvata — il neofascismo si mostra molto rinfrancato. L'odio per i C.L.N., per la classe dirigente che hanno espresso e per tutto ciò che significano nella politica italiana del dopoguerra, costituisce un cemento comune per tutti i congressisti, unico tema capace di raccoglierli in un concorde applauso: come, ad esempio, potrebbe essere il richiamo alla fedeltà di classe nel congresso di un partito di sinistra o quello alla fede religiosa in uno cattolico.

Stamane l'episodio più clamoroso è stato offerto da una entusiastica manifestazione antinglese, con la sala in piedi che grida: «Dio li stramaledica!». Quando nel pomeriggio si è trattato di decidere se confermare il sistema delle mozioni plurime o ritornare a quello della mozione unica, i sostenitori del primo hanno potuto far prevalere il loro punto di vista soltanto dopo avere spiegato bene che, ciò nonostante, la loro pregiudiziale antidemocratica restava intatta. Senza dire degli omaggi a Mussolini (che un oratore ha definito, riscuotendo molto successo, come il padre defunto che ai suoi orfani chiede non lacrime, ma azioni), e dei fischi a De Gasperi e a Scelba, intesi come gli esponenti più d'ogni altro significativi dell'antifascismo.

Al contrario che nel passato, però, è apparso sin da oggi chiaro che questo comune cemento non basta più per comporre i dissensi interni, per placare gli esasperati personalismi e soprattutto per indicare al movimento la strada da seguire per l'avvenire. Per acquistare merito all'opera del gruppo dirigente che detiene i posti di comando nell'organizzazione del partito e in Parlamento, un oratore ha ricordato: «Siamo usciti dal ghetto e siamo ormai ritornati con parità di diritti nella vita nazionale».

Ma per le correnti oppositrici (quella di destra guidata da Pino Romualdi e sostenuta da un gruppo di giovani nostalgici della dittatura, e quella di sinistra a cui aderiscono Massi, Spampanato e i più intransigenti custodi dello «spirito della R.S.I.») ciò non basta più. Temono, e certo non a torto, che il centro sia diventato troppo accomodante, troppo sensibile ai vantaggi che offre la lotta politica condotta in un regime democratico, troppo pronti a sostenere soluzioni governative di destra e ad accettare le varie rinunce programmatiche che per questo fine potranno essere necessarie. Lo attaccano sulla collaborazione con i monarchici, su quella sia pure parziale offerta al governo Pella, sul problema della Comunità difensiva europea e, in generale, dei rapporti con l'Occidente, sul programma di «socializzazione» posti in soffitta.

Anche Graziani ha tirato il suo sasso inviando da Arcinazzo un messaggio (già definito «le tavole di Arcinazzo») ove si propone al congresso un programma di modifiche costituzionali riecheggianti il modello di uno Stato corporativo militarista. Sono tutti temi capaci di mettere in imbarazzo i «direzionalisti» che mantengono il controllo del partito, ma che con ogni probabilità saranno costretti a cedere terreno per dare qualche soddisfazione alla loro base.

Enzo Forcella

Incidente in provincia di Rieti

Travolgono la polizia e assaltano il Municipio

Rieti, 9 gennaio.

Nella mattinata di giovedì il Prefetto riceveva una Commissione presieduta dall'onorevole Bernardinelli. La Commissione esponeva al Capo della provincia la grave situazione creatasi nella cittadina di Leonessa, ove la popolazione è in fermento per una vecchia questione sull'acquedotto. Il Prefetto disponeva per l'immediato invio di un ispettore.

Ma ieri mattina, prima che il funzionario prefettizio giungesse, una folla calcolata in un migliaio di persone si è adunata sulla piazza del Municipio tentando di travolgere il cordone di carabinieri ed agenti e penetrare nel Comune. I dimostranti iniziavano quindi un fitto lancio di palle di neve contro le finestre del palazzo, mandando in frantumi molti vetri. Infine, dopo un nuovo assalto, i rappresentanti della forza pubblica venivano travolti e la folla invadeva gli uffici comunali rovesciando tavoli e sparpagliando carte e documenti.

Il segretario comunale, spaventato, ha accolto gli invasori pistola alla mano. Il suo gesto avrebbe potuto portare a gravi conseguenze se alcune personalità del luogo non si fossero prodigate per sedare gli animi esasperati. La folla allora abbandonava i locali del Municipio dopo aver imposto che, per primi, si allontanassero il vice sindaco ed il segretario, i quali hanno raggiunto le loro abitazioni scortati dai carabinieri, fatti segno ad una manifestazione ostile.

Più tardi sparsasi la notizia dell'arrivo del commissario prefettizio e di un commissario di P.S., con forti reparti di carabinieri e di polizia una nuova folla si radunava sulla piazza ma veniva caricata e dispersa. Il commissario prefettizio dott. Contarina ha ricevuto ed ascoltato un gruppo di cittadini, tra i quali i componenti della Commissione recatasi in Prefettura.

Innovazioni nelle tariffe dei trasporti aerei civili

Roma, 9 gennaio.

Nel settore aeronautico civile internazionale si annunziano per la prossima primavera importanti innovazioni in materia di tariffe viaggiatori e merci.

Con il 1° aprile si avrà una riduzione del 30% sul trasporto merci oltre i 250 Kg. Sempre per detto periodo è annunciata l'estensione del servizio di classe turistica alle linee per il medio Atlantico; è previsto, poi, specie nella stagione estiva, un largo impiego di nuovi tipi di apparecchi appositamente attrezzati per una maggiore capacità di passeggeri. Con il 1° aprile le tariffe per il nord Atlantico a.r., classe di lusso, aumenteranno di 5 dollari, per la sola andata di 12 dollari.

La spedizione al Karakorum

Scalatori e guide sottoposti alle prove di resistenza

Risultati straordinari rivelati dagli esperimenti

Al laboratorio di fisiologia della Facoltà di medicina a Torino si sono dati convegno ieri alcuni fra i più bei nomi dell'aristocrazia alpina: le guide ed i portatori che faranno parte della spedizione italiana al K 2, nella prossima estate.

Il K 2, vetta dominante della catena del Karakorum, si innalza ad 8611 metri: è quindi la seconda del mondo per altezza, dopo l'Everest; e, nonostante i ripetuti tentativi, non è stata finora calcata da piede umano. Ora il governo del Pakistan ha concesso ad una spedizione italiana di attraversare il territorio per scalare il colosso: la commissione del Club Alpino si è messa all'opera per i preparativi. L'impresa è ardua, occorre che ogni cosa sia pronta per l'epoca fissata, che gli uomini si presentino in forma perfetta.

In maggio la comitiva raggiungerà il campo-base a metri 5350, e qui si tratterrà fino al 15 giugno per un periodo di acclimatazione, di prove dei materiali e di allenamento. In questa fase, la spedizione sarà pure impegnata nella preparazione dei campi più alti: verrà costruito un rifugio di pietra e ghiaccio ai piedi del crestone di attacco sud-est, dove il Duca degli Abruzzi, nel tentativo del 1909, aveva già eretto un ricovero di fortuna.

L'avvicinamento alla vetta del K 2 avrà inizio il 16 giugno. Dal 17 al 24 saranno terminati i primi tre campi; dal 28 giugno al 9 luglio i successivi 6. In totale, quindi, 9 campi ad altezza sempre più elevata. Fra il 14 ed il 20 luglio verrà sferrato l'assalto finale, con diverse pattuglie. Sarà sufficiente che anche un solo elemento della spedizione raggiunga la vetta, per considerare esaurita la scalata con pieno successo. Tutti rientreranno al più presto al campo-base, perchè il trattenersi un solo giorno di più alle alte quote del K 2 sarebbe estremamente pericoloso. Se il primo tentativo dovesse fallire, ne verrà compiuto un altro, fra il 6 ed il 16 agosto.

Quali gli uomini per osare, e riuscire, una così complessa, difficile impresa? La commissione del CAI ha scelto come base 21 scalatori, per la maggior parte specialisti delle Dolomiti e guide delle Alpi piemontesi. Una prima serie di prove fisiologiche, svolte a Milano, ha già ridotto i ranghi ed escluso qualche nome famoso, come Cesare Maestri, il formidabile «sestogradista».

I superstiti si sono riuniti a Torino, come abbiamo detto, per continuare ieri ed oggi le prove presso il laboratorio fisiologico degli istituti del Valentino particolarmente attrezzato e ricco dell'esperienza degli studi di Angelo Mosso. Camillo Pellissier, Compagnoni, Viotto, Rey Ubaldo ed Enrico, Puchoz, Oitox, Frachey: gente di Valtournanche, di Courmayeur, di Val d'Ayas, che dovrebbe trovarsi di casa sui picchi del Karakorum come sulle vette del Monte Bianco, delle Jorasses, del Cervino, del Lyskamm.

Le prove di ieri riguardavano l'attività cardiaca, circolatoria e respiratoria, con particolare riferimento alle capacità di reagire in condizioni di grande scarsità di ossigeno, quali si verificheranno sugli ottomila metri. Gli esperimenti hanno dato, per taluni dei soggetti, risultati straordinari. Achille Compagnoni, ad esempio — un torace colossale, una muscolatura perfetta — sottoposto alla campana pneumatica in cui la densità dell'aria era circa un terzo di quella normale, ha dimostrato di non risentire affatto di quelle condizioni, in cui un uomo comune sarebbe svenuto all'istante.

Le prove continueranno al laboratorio di Aeronautica di Roma. Le guide verranno sottoposte ad una temperatura di 50 gradi sotto zero. Inoltre, a metà gennaio sarà organizzato un attendamento ad oltre 4000 metri, probabilmente sul monte Bianco o sul Breithorn. Qui verranno provate le speciali maschere ad ossigeno a circuito chiuso e sperimentato il montaggio di una teleferica leggera per il trasporto dei materiali.

La vedova di D'Annunzio continua a resistere alla morte

La principessa di Montenevoso ha ripreso conoscenza - Pagina clinica sconcertante

(Dal nostro inviato speciale) Gardone Riviera, 9 gennaio.

Aristocrazia del sangue e aristocrazia del valore militare, dannunziani «*perinde ac cadaver*» e dannunziani «tanto per gradire»: nell'anticamera della stanza dove Maria Gallese giace da tre giorni sospesa tra la vita e la morte, incrociano i passi molti personaggi tra i più contraddittori della storia italiana di mezzo secolo.

La principessa di Montenevoso, come già suo marito, ha deciso di sbalordire il Paese: la sua agonia resterà una pagina clinica tra le più sconcertanti ed ironiche negli annali della scienza medica. «E' un fenomeno», dichiarava il medico curante dott. Alberto Cesari stanotte quando l'ammalata, proprio nell'ora fatale per i morenti, aprì d'improvviso gli occhi e chiese un caffè con i biscotti. «Ho fame», spiegò; e difatti Donna Maria da molti giorni non prendeva cibo, nè alcuno poteva immaginare che ella ne avrebbe mai più avuto bisogno. «Mi sento più leggera», disse più tardi. In serata le sue condizioni di salute, pur gravissime, presentavano «qualche miglioramento soprattutto nello stato psichico», come annuncia il bollettino medico.

La giornata di ieri era trascorsa in un letargo assoluto, tutte le risorse vitali dell'inferma parevano fuggite dalle sue carni esauste. I medici, curvi al suo capezzale, diagnosticavano poche ore ancora di vita; il mercurio del termometro saliva, non c'era nessuna ragionevole speranza di salvezza per quella ultranovantenne signora più ridotta allo stremo, sfigurata dal collasso del giorno precedente, immobile sul letto, supina come aspettasse il bacio liberatore della morte.

Nell'ora estrema cadono, ad una ad una, tutte le facoltà fisiche e psichiche: Maria Gallese rappresenta un'eccezione sorprendente. Dopo aver messo il piede sui prati dell'aldilà è ritornata indietro e ha sorriso garbatamente agli astanti. La mente le si è schiarita, la parola le è fiorita alle labbra. «Quanta gente!», ha detto. «Qualcuno ha dato l'allarme. Debbo essere davvero mal ridotta se siete venuti tutti qui», ha detto al legionario Mario Bottèr, che da Treviso era venuto per portarle un fiore e una foglia d'acanto. Al figlio Mario invece, Maria ha detto parole più misteriose, che venivano forse da lontananze che solo lei — l'agonizzante — aveva potuto intravvedere nella sua affannosa escursione oltre il limite della vita: «Ricòrdati di dire alla nonna — ha ripetuto la principessa stringendo la mano del primogenito — che quel vestito le donava moltissimo». Il discorso poi si è annebbiato, è diventato indecifrabile, e Mario ha avvertito soltanto che la mamma si era rituffata nel mondo dei ricordi, vicina alla giovinezza, all'origine stessa della propria vita.

Un legionario trentino le ha portato un mazzo di stelle alpine e Donna Maria le ha sfiorate con le dita fragili, eteree, sorridendo debolmente. Forse il suo pensiero ritornava alla ebbrezza del primo incontro con l'amore, quando Gabriele faceva per lei arrivare — come narrano i cronisti del tempo — «espressamente dagli alti picchi delle Alpi gli *edelweiss* che la estasiavano».

Donna Maria ha rivelato in queste sue ore un carattere fortissimo, quel «temperamento» che è la fibra inesplorata della sua personalità. Dentro la sua mitezza e la sua indulgenza c'è da scoprire una venatura inflessibile di donna che sa seguire anche in lontananza, e sorridendo, il suo difficile destino. Un giorno, ritornando da Parigi in Italia, incontrò per caso nel vagone letto Eleonora Duse, che allora faceva fremere il cuore di Gabriele. «Non le serbo rancore, signora — le disse — siamo vittime tutt'e due. Domani toccherà forse a lei quello che ieri è capitato a me». E più remoto ancora è il garbato motto con cui congedò il Prefetto di Firenze, giunto trafelato alla stazione per separarla dal giovane poeta che l'aveva, per così dire, rapita dal nobile palazzo romano dei Duchi Hardouin di Gallese: «Voglio sperare, eccellenza, che lei vorrà farci l'onore di assistere alle nostre nozze». Anche Gabriele riconosceva nella moglie questa forza d'animo che faceva resistere Maria nelle delusioni e nel dolore: «E' una donna forte e di incredibile abnegazione», scriveva quando i debiti lo assillavano e sua moglie attendeva il terzo figliolo senza paura del domani.

Il carteggio fra la principessa e Gabriele è ancora — negli archivi del Vittoriale — sotto i sigilli della discrezione più rispettosa. Ma domani, quando sarà aperta questa corrispondenza, si rivelerà certo la parte che Donna Maria ha avuto nel lungo dialogo a distanza col marito infedele. Una parte non secondaria, poichè la principessa che oggi manifesta così vigorosamente la propria vitalità fu donna ricca di intelligenza e di buon gusto. Attorno al suo capezzale sono ora riuniti uomini di tante discordi tendenze e di nascita disparata e di formazione culturale e politica opposte: accanto ai fedeli di Fiume — Maroni, Adami, Benedetti, Bottèr, Barilli, Balisti — c'era oggi il presidente della Fondazione del Vittoriale, Eucardio Momigliano, che da anni è assalito dalle critiche dei «mistici» del dannunzianesimo. E con loro era Mario d'Annunzio, anche lui bersagliato da molti rimproveri. E poi il figlio di Elvira d'Annunzio, sorella del Poeta, e i nipoti di parte Gallese, don Blasco, don Giulio, don Ivan, don Ferdinando di Belmonte. Maria era al centro di questo mondo così ineguale che in lei morente cercava un punto d'incontro, lontano dall'esasperazione e dalle recriminazioni.

Gigi Ghirotti

L'intricata vicenda della famiglia Grabau

La baronessa nega di avere una figlia

Contrastanti dichiarazioni dell'albergatrice romana

Roma, 9 gennaio.

Il romanzo alla Carolina Invernizio che ha come protagonista l'albergatrice romana Luigia Ceccurri si arricchisce di nuovi capitoli. Mentre la Magistratura interroga il parroco di San Vitale per sapere qualcosa su tutta la strana vicenda, la famiglia Grabau — cui appartiene la baronessa Enrichetta che sarebbe, secondo Luigia Ceccurri, la misteriosa madre costretta a non riconoscere sua figlia — esce dall'ombra e per mezzo del suo legale, avvocato Romanelli, fornisce informazioni per chiarire la situazione.

Luigia Ceccurri diceva di essere nata a Roma il 18 ottobre 1902, in una sala della Maternità, dalla baronessa Enrichetta Grabau. L'avvocato Romanelli ha detto che vi sono i documenti comprovanti come la baronessa Enrichetta in quell'epoca non era a Roma, ma venne nella Capitale solo dieci anni dopo.

La Ceccurri affermava ancora che nel settembre del 1947 fu visitata da una misteriosa signora qualificatasi per contessa Ratti. Costei le disse d'essere sua madre. Più tardi sarebbe stata identificata per la baronessa Enrichetta Grabau. Anche per questo episodio v'è un documento per smentirlo: la baronessa nel settembre '47 non era a Roma. Esiste infine un terzo elemento. La signora Luigia Ceccurri sostiene che alla Banca Nazionale del Lavoro vi sia un deposito e una cassetta di sicurezza intestati da un misterioso personaggio a suo nome. L'avvocato Romanelli risponde: «Si vada alla Banca Nazionale del Lavoro, si indaghi e si vedrà che non esiste nè un deposito nè una cassetta di sicurezza. Perciò — conclude il legale — il ricorso della Ceccurri non contiene che una serie di falsità, sfornite di ogni prova».

In tale groviglio di contrastanti dichiarazioni non rimane che attendere l'esito della inchiesta che va conducendo la Magistratura tanto più che la signora Ceccurri insiste nelle sue affermazioni e insiste soprattutto nel chiedere che sia fatta completa luce sulle sue origini.

Accoltellato di notte da uno sconosciuto a Genova

Genova, 9 gennaio.

Il 18enne Giuseppe Flori, da Bari, residente a Genova, mentre questa notte transitava per via della Maddalena, veniva assalito da una persona, rimasta ancora sconosciuta, che gli vibrava alcune coltellate alla regione epigastrica. Trasportato all'ospedale, il Flori è stato ricoverato con prognosi riservatissima.

Un male che si è quadruplicato in mezzo secolo

L'insidia del diabete

Un esperimento nella cittadina americana di Oxford: quasi la metà della popolazione presenta casi insospettati - Una prova semplicissima fa da spia precoce

Oxford, quella americana, è una graziosa cittadina del Massachussetts. Un mattino i suoi abitanti, sfogliando la posta, si sono trovati un curioso messaggio a firma Wilkerson e Krall, due eminenti studiosi del diabete. Diceva all'incirca la circolare: «Mandateci un campione di quel tal liquido di cui già vi liberate alzandovi o dopo i pasti e vogliate pur venire al nostro laboratorio sul mattino, digiuni, ad offrirci alcune gocce di sangue. In compenso vi assicureremo di essere esenti da diabete, e, se quella dichiarazione non saremo in grado di farvi, vi potremo, pertanto, mettere in guardia contro i futuri guai di una forma ignorata del male, asintomatica, quanto dire non ancora annunciatasi con segni clinici. Ricordate: il diabete in un primo tempo può celarsi bellamente, senza ornarsi di quei sintomi ufficiali che sono la sete intensa, la fame da lupi, l'accresciuto spandimento d'acqua».

A pie' di pagina, in un corsivetto, la missiva rinforzava l'invito con queste altre insinuanti informazioni: *«Una foruncolosi ribelle, un prurito ostinato, la lentezza di una cicatrizzazione... talvolta sono l'indice di un'alterata assimilazione degli zuccheri* (leggasi: diabete) *senza esserne per altro segni assoluti».*

Chi, ad Oxford, non aveva mai avuto un foruncoletto? Chi non era stato mai colpito da una manifestazione pruriginosa? *Forse* da noi tutto sarebbe finito con un «crepi l'astrologo», mentre, più giudiziosi, i cittadini di Oxford — nella bella proporzione del 70,6% — si mostrarono curiosi di sapere se nell'orina perdessero zucchero o se il contenuto di questo nel sangue fosse aumentato oltre il naturale. (Nel diabetico, difatti, lo zucchero non utilizzato, invece di andarsi a depositare come riserva energetica, sotto altra veste, nel fegato o nei muscoli, impregna eccessivamente il sangue, eppoi sfugge all'esterno attraverso il filtro renale).

Conclusione: casi di diabete insospettato ne affiorarono poco meno del 50% del totale dei casi accertati. Naturalmente Oxford ha fatto subito scuola per ulteriori accertamenti in altre contrade degli Stati Uniti. Quanto sia aumentato il diabete in tale Paese (quadruplicato nel corso di questo mezzo secolo sino a sorpassare un milione di casi accertati, con incremento annuo di cinquantamila) è fenomeno pressochè comune anche all'Europa. Il fatto è, inoltre, che tale malanno va ora affacciando nuovi problemi.

Si sono moltiplicati, difatti, i casi di ciecca da parte dell'insulina. Questa sostanza, ognuno sa, è l'ormone isolato dal pancreas (una ghiandola situata dietro lo stomaco) necessario per l'utilizzazione delle sostanze zuccherine da parte dell'organismo. Orbene, perchè l'insulina talvolta resta terapeuticamente inoperosa? Si è parlato di una speciale insolita resistenza da parte dell'organismo; ma fatto sta che il meccanismo originario del diabete è più complesso di quanto un tempo si credesse e probabilmente la lesione del pancreas, con mancata secrezione di insulina, non rappresenta, in certi casi, almeno, che un anello di una catena di alterazioni di ghiandole a secrezione interna, cui partecipano la tiroide e le paratiroidi, le surrenali e l'ipofisi. Anche una stazioncina nervosa, colma di centri speciali, sita alla base del cervello, il diencefalo, sa entrare all'occasione nel determinismo di certo diabete e così fanno talune alterazioni vitaminico-fermentative, attualmente sotto inchiesta.

(Fatto del tutto recente: la insulina proviene non da tutto l'insieme di certi isolotti del pancreas, ma soltanto dalle cellule B. Le cellule A contengono una sostanza addirittura antinsulinica; ragione per cui i prodotti del commercio ne debbono essere esenti).

Con tutto ciò l'insulina, dalla sua scoperta ad oggi, ha compiuto veri miracoli ed ha ridotto assai la mortalità dei diabetici prolungandone la vita, si può dire, sino ai limiti comuni. Occorre, naturalmente, che la cura sia attuata il più precocemente possibile e protratta senza termini; poichè le cure insuliniche hanno valore di terapia sostitutiva; servono in quanto al momento opportuno l'ormone iniettato viene a supplire alla mancanza di quello che il pancreas dovrebbe lanciare in circolazione. Ciò spiega l'apparente paradosso dell'aumento sorprendente dei diabetici nonostante la insulinoterapia; aumento che in buona parte, come per le cardiopatie e per il cancro, è addebitabile al prolungamento della vita media; per cui si avverano le circostanze opportune alla realizzazione di una malattia che, pur avendo un tipo giovanile, e pur non essendo ignorata nell'età media, è appannaggio più frequente dell'età matura.

Proprio la scoperta dei diabetici allo stato potenziale ed iniziale è la preoccupazione attuale degli Stati Uniti, che hanno iniziato una campagna ben degna di essere condotta anche altrove con larghezza di mezzi, vistane l'indiscutibile importanza. Bisogna ben tener presente che prima dell'èra insulinica il bambino di dieci anni affetto da diabete giovanile aveva la probabilità di vivere ancora un anno e tre mesi; mentre successivamente gli si è andata assicurando una vita media di 45 anni. Il diabetico di 50 anni, prima non poteva contare che su altri otto; mentre dal 1945 la probabilità per lui si è più che raddoppiata. Come si è detto, arrivando tempestivamente con le cure, al malato di diabete si può conferire la speranza di vita lunga come quella degli altri.

Occorre, quindi, che la gente di ogni Paese imiti i cittadini di Oxford e che ovunque si moltiplichino i posti specializzati di accertamento. Da poco una prova semplicissima è vantata come spia precoce: si fa gustare all'esaminando una sostanza, la feniltiocarbamide; se con una smorfia non la rigetta all'istante, dimostrando di non apprezzarne l'amarissimo sapore, c'è da pensare che il diabete in lui covi, nonostante l'assenza di altri segni.

Tenere in scacco il diabete significa, d'altra parte, prevenire una varietà di complicazioni, che vanno dalle infezioni all'arteriosclerosi, dall'ipertensione a certe malattie renali. Ciò equivale pure a mantenere il soggetto al lavoro proficuo. Ed il bello è che oggi al diabetico, sia pure con moderazione e mediante l'insulina, si concede un regime alimentare comprensivo di tutte le varietà di alimenti o della maggior parte di essi. Val, dunque, la pena che quel terzo o più di ammalati, che, a quanto si presume, si tengono attualmente ignorati, si facciano avanti.

Angelo Viziano

Il peschereccio «S. Paolo» nel porto di Viareggio pochi giorni prima della sua scomparsa al largo di Livorno (Tel.)

Il "SAN PAOLO" E' AFFONDATO CON TRE UOMINI A BORDO?

Si è conclusa tragicamente l'avventura del peschereccio

Le spedizioni di soccorso rientrate alla base dopo più giorni di vane ricerche - La piccola imbarcazione, sospinta al largo dal vento, sarebbe stata inghiottita dalla tempesta

(Dal nostro corrispondente)
Viareggio, 9 gennaio.

La sorte del motopeschereccio San Paolo, scomparso con l'equipaggio nella notte fra domenica e lunedì scorsi, è ormai pressochè certa, se non accadrà un miracolo, nelle prossime 24 ore si potrà aggiungere il suo nome a quello degli innumerevoli vascelli che sono spariti, ingoiati dai flutti. Esistono alcuni precedenti tuttavia che potrebbero alimentare ancora, dopo sei giorni dalla scomparsa, un filo di speranza: uno dei più recenti è quello del motopeschereccio S. Maria, pure di Viareggio, dato per disperso due anni or sono e ritrovato dopo dieci giorni di inutili ricerche nell'isola della Gorgona, dove si era rifugiato per un'avaria delle macchine e donde non poteva comunicare con gli altri porti per mancanza del radiotelefono. Ed è questa l'ultima speranza cui si affidano l'armatore del S. Paolo, Eberardo Orsi, un pisano abitante da diversi anni a Viareggio e i familiari degli uomini dell'equipaggio.

Il S. Paolo era una piccola imbarcazione, ma costruita recentemente e solida nello scafo, dotata di un motore, sviluppante una potenza di 60 cavalli vapore, più che sufficiente per il compito affidatogli. Era comandato da un marinaio che sapeva il fatto suo, certo Vittorio Lotti, un uomo di 53 anni che si era imbarcato soltanto verso la metà dello scorso ottobre.

Completavano l'equipaggio al momento della scomparsa (almeno a quanto risulta alla Capitaneria di porto) altri due uomini, il motorista navale Gino da Prato e il marinaio Pier Luigi Silvestri di Enrico, di 19 anni, imbarcatosi a Marina di Pisa dove abitava.

Sabato 2 gennaio il S. Paolo uscì dal nostro porto. Era una giornata magnifica e la navigazione fu assai facile fino al canale di Piombino, dove, secondo gli ordini dell'armatore, dovevano essere gettate le reti. Il pesce catturato poi doveva essere sbarcato il lunedì a Livorno per essere venduto su quel mercato.

Le cose procedettero bene sino a domenica sera. Il 3 gennaio infatti nel canale di Piombino un'altra minuscola nave, la Primula Rossa, incrociò il S. Paolo e fra i due equipaggi, come sempre accade, vi fu uno scambio di saluti ed auguri.

Durante il pomeriggio di domenica il tempo cambiò improvvisamente e dal nord calò una impetuosa e gelida tramontana. Il termometro discese rapidamente sotto zero e le montagne si coprirono ben presto di bianco.

Nessuno potrà mai dire cosa è accaduto durante la notte fra domenica e lunedì. La mattina del 4 gennaio l'Orsi si recò a Livorno per attendervi, come d'accordo, il San Paolo. Ma le ore passavano e la sagoma del suo peschereccio non si affacciava all'entrata del porto.

La mattina dopo idrovolanti delle basi di Cadimare e di Cagliari, vedette e corvette delle capitanerie del porto di Viareggio, Livorno e Piombino iniziavano le ricerche. Con un tempo freddissimo con un uragano gelido e teso, furono perlustrate metro per metro le zone del mare Tirreno, ove si presumeva potesse essere finita la minuscola nave viareggina. La speranza era anche che il S. Paolo, senza radio a bordo, avesse cercato riparo in una insenatura deserta della Corsica e che avesse atteso che il tempo si rimettesse al bello per tornare in un porto più grande.

Ma dopo tre giorni di ricerche, idrovolanti e navi ebbero l'ordine di sospendere il loro compito. Negli ambienti marinari si avanzava ormai l'ipotesi che il S. Paolo, in seguito ad un'avaria delle macchine, sia stato trasportato al largo dal vento e dalla corrente e successivamente rovesciato da un colpo di mare più impetuoso senza che l'equipaggio abbia potuto tentare di salvarsi.

l. b.

Il comandante Lotti. (Tel.)

Il marinaio Ramacciotti, che era al primo imbarco (Tel.)

Costa troppo a Ivrea essere la Bella Mugnaia

L'uso vuole che ella presieda alle opere di bene, e con mezzi propri - Si pensa di nominare quest'anno una stella del cinema

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 9 gennaio.

Il carnevale d'Ivrea è molto antico, difatti si chiama «storico carnevale». Se ne hanno notizie scritte sin dal 1808 anche se, di solito, lo fan nascere nel 1808. In quell'anno, esso fu soltanto rivestito e corretto da Napoleone I, secondo i suoi gusti politici, dove l'esercito godeva di una preminenza caratteristica. Prima di lui ogni rione d'Ivrea faceva carnevale a sè, ciascuno con un suo «abbà», con un suo vessillo, corteo proprio, pifferi propri che ripetevano un ritornello di parte. Napoleone I non amava ciò. Per i poeti, era «pittoresco», per lui «confusione deprecabile». Allora prese tutti gli «abbà», tutti i pifferi, tutti i ritornelli, aggiunse tamburi in maggior copia, guardie a cavallo, un generale in divisa con il suo stato maggiore (e brillante) e creò così un carnevale unico che girava l'intera città d'Ivrea, abbracciandola in ore di gioia, invece di approfittare anche dell'allegria per dividerla.

Sempre con Napoleone, il carnevale d'Ivrea indossò il berretto frigio, simbolo di libertà. Questo stesso concetto di libertà aggregò poi al carnevale (cosa seria e non da ridere) la cerimonia della «preda in Dora». Al tempo feudale, Ivrea fu oppressa da un marchese di Monferrato che risiedeva nel sovrastante castello. Egli era così perfido che travolse nella maledizione generale anche le mura che lo capitavano e il castello diventò castellaccio (castellazzo). Un giorno, furia di popolo lo assalì e lo distrusse. D'anno in anno, nella ricorrenza gloriosa, il popolo, con le autorità in testa, saliva ai ruderi del «castellazzo», il podestà ne scalzava una pietruzza con un martello d'oro e la gettava poi nella Dora in segno di disprezzo.

Con il passare dei secoli, qualcuno pensò di far derivare quella furia di popolo da un'inqualificabile prepotenza che il signorotto voleva consumare ai danni di una bella mugnaia, il giorno stesso in cui ella era andata a marito. La bella mugnaia lo uccise.

Coincidesse, o no, la trovata con la verità storica (come di fatti non coincide) la bella mugnaia entrò nel carnevale di Ivrea, come il personaggio più caratteristico e più popolare. Si fissò subito l'obbligo di sceglierla tra le spose locali, di nascita canavesana, preferibilmente l'ultima in ordine di tempo.

Lo scorso anno, fu eletta la signora Tina Bellon Mazza, regolarmente a posto come grazia e come maritata ad Ivrea, però di nazionalità americana, e i tradizionalisti strillarono assai.

Seriamente impressionati dai loro strilli, i moderni pensano seriamente ad allargare il terreno di scelta, estendendolo a tutta l'Italia. Una bella mugnaia dura in carica soltanto un anno, non può essere rieletta poichè sarebbe assurdo chiederle di uccidere ancora una volta l'uomo da lei già ucciso pur se tiranno. Inoltre la sua posizione, se da un lato è sommamente onorifica, comporta anche un notevole peso finanziario, date le opere di bene alle quali l'uso vuole che ella presieda e con mezzi propri. A lungo andare è difficile trovare una mugnaia recente che non soltanto sia bella ma anche ricca. Dicono i moderni: «Il nostro carnevale è un avvenimento turistico d'importanza nazionale. E' giusto che tutta l'Italia possa contribuire a donargli la stella di maggiore grandezza. Perchè non la sceglieremmo nel campo cinematografico?».

Gli altri aggiungevano sulla «bella mugnaia» ridotta a una specie di «miss Ivrea», sul loro «storico carnevale» ridotto a specie di sapone che ha bisogno di avere la fotografia di una bella donna per essere lanciato. La questione è a un punto morto.

a. s.

Processo per corruzione a ufficiali della Marina

Trentatrè imputati fra cui molti armatori - Il capitano di fregata Bernabò accusa l'amante d'aver frugato fra le sue carte

Roma, 9 gennaio.

«Non sono mai venuto meno ai miei doveri di ufficiale. Non ho commesso alcun reato. Non ho ricevuto mai danaro per far derequisire dal ministero della Marina i pescherecci sequestrati. Non ho mai chiesto nulla agli armatori interessati. Se mi si vuole attribuire una responsabilità posso dire d'averne una sola: aver consentito alla mia amante Laura Vanni di frugare fra le carte d'ufficio che, per ragioni di lavoro, portavo a casa». Questa in sostanza la tesi dietro la quale il capitano di fregata Giorgio Bernabò, già capo della terza sezione dello Stato Maggiore della Marina si è trincerato ieri mattina, quando ha dovuto giustificare il proprio operato dinanzi ai giudici del Tribunale e difendersi dall'accusa di corruzione.

Lo scandalo al ministero della Marina (che ha coinvolto oltre al capitano di fregata Giorgio Bernabò, anche due altri ufficiali e numerosi armatori) risale al 7 gennaio 1948, quando il direttore generale del ministero della Marina, ammiraglio Franco Zannoni, riferiva all'autorità giudiziaria i risultati di una inchiesta. L'alto ufficiale si esprimeva press'a poco in questi termini: «E' stato scoperto che alcuni ufficiali hanno percepito somme notevoli per interessarsi favorevolmente e premurosamente della derequisizione dei pescherecci fornendo agli armatori l'ordine relativo o indicando il modo con cui ottenerlo».

L'inchiesta era stata iniziata fin nel 1945, in seguito alle voci di corruzione che circolavano nell'ambiente degli armatori ed era terminata con provvedimenti interni. Ma nel 1947 si tornò a parlare dello «strano» sistema con cui si procedeva alla requisizione e alla derequisizione dei pescherecci. Venne svolta un'altra inchiesta e questa si concluse con la denuncia all'autorità giudiziaria di tre ufficiali e di un sottufficiale, le indagini portarono a stabilire che anche altre persone erano implicate in queste speculazioni illecite. Il sistema, secondo l'accusa, era piuttosto semplice.

Competenti a trattare le pratiche di requisizione e derequisizione dei motopescherecci erano due uffici distinti: uno dipendente dal segretario generale del ministero della Marina del quale faceva parte il nocchiero Umberto Di Nuccio; un altro dipendente dallo Stato maggiore della Marina la cui terza sezione era diretta dal comandante Giorgio Bernabò che aveva alle dipendenze il tenente di vascello Antonio Omezzoli. Gli ordini partivano dal secondo ufficio e venivano eseguiti dal primo. Il Bernabò, secondo l'accusa, attraverso la sua amante Laura Vanni favoriva sfacciatamente alcuni armatori i cui motopescherecci venivano derequisiti dietro un certo compenso che veniva intascato dalla donna e camuffava delle irregolarità che «soltanto il Bernabò — ha spiegato il magistrato inquirente — competente in materia poteva suggerire agli interessati sia pur attraverso la sua amante».

E così ieri mattina i giudici del Tribunale hanno cominciato a prendere in esame la posizione di 33 persone che sono risultate implicate in questa vicenda: il capitano di fregata Giorgio Bernabò, il tenente di vascello Antonio Omezzoli, il capitano del CEM Eteocle Betti, il nocchiero Di Nuccio che debbono rispondere di avere, quali militari, ricevuto danaro e altre utilità per ritardare atti del proprio ufficio e compiere atti contrari ai loro doveri di ufficio; Laura Vanni, Antonino Chianella, Saverio Di Gennaro, Domenico Ingravalle, Antonio Guerrini, Gennaro Perla, Giuseppe Barbaresi accusati di avere indotto numerosi armatori marittimi a versare danaro agli ufficiali del ministero della Marina; Paolo Municchi accusato di millantato credito; Luigi Neri, Angelo Bariani, Ernesto De Santis, Emanuele De Giosa, Domenico Mastronardi, Francesco Imperiali, Salvatore e Luigi Scorreno, Benedetto Di Stefano, Alberto Pasqualicchio, Pietro La Salandra, Nicola De Fonte, Sante Pesce, Vito Santo, Saverio Amato, Pasquale De Martino, Pietro Accame, Pietro Bartolini, Vincenzo De Pinto per aver dato a Bernabò, Omezzoli, Betti e Di Nuccio somme, generi alimentari ed altro perchè ritardassero atti del loro ufficio o compissero atti contrari ai loro doveri di ufficio.

L'imputato maggiore, il capitano di fregata Giorgio Bernabò, un uomo che da poco ha varcato la quarantina, ha parlato per quasi un'ora ai giudici insistendo sulla sua buona fede e giustificandosi di non aver potuto impedire alla sua amante di guardare nelle carte che egli portava a casa.

Il processo è stato rinviato a lunedì per l'interrogatorio degli altri protagonisti di questa vicenda e soprattutto per l'esame della signora Vanni, una donna di media età.

Tre armati rapinano un tabaccaio a Palermo

Palermo, 9 gennaio.

Tre individui armati hanno effettuato una rapina ieri sera verso le 22 circa in una tabaccheria di via San Paolo. Il gestore della rivendita, Leonardo Scaglia di anni 45, si apprestava ad abbassare la saracinesca, quando tre malviventi facevano irruzione nel locale con le armi in pugno; mentre uno dei tre si metteva di guardia all'ingresso gli altri due chiedevano minacciosamente allo Scaglia l'incasso della giornata.

Nell'impossibilità di reagire il malcapitato era costretto a vuotare il cassetto consegnando 70 mila lire ai rapinatori che, prima di lasciare il negozio, si riempivano le tasche di pacchetti di sigarette. I carabinieri hanno iniziato le indagini.

Nel giorno del compleanno

Una sposa sedicenne morta per cibi guasti

Palermo, 9 gennaio.

Ieri sera i due giovani sposi Enza Bianchi e Pietro Salomone avevano consumato il pasto nella casa della signora Salomone. La cenetta, assai frugale, era stata composta da un piatto di pasta condita con alici, un mandarino ed un bicchier di vino. Più tardi, i due erano rientrati nel loro sottoscala per trascorrervi la notte. Durante la notte gli sposi venivano colti da gravi sintomi di avvelenamento. Assaliti da atroci dolori, cercarono forse di aiutarsi a vicenda; infine rimasero boccheggianti sul letto.

Stamane verso le 6 la madre del Salomone, prima di recarsi al lavoro, è scesa nel sottoscala per porgere gli auguri alla nuora, nel giorno del suo compleanno. La porticina era aperta, il figlio a terra moribondo; sul letto, priva di vita, la sedicenne Enza Bianchi.

Mentre si sta sposando viene colto da malore

Firenze, 9 gennaio.

Un singolare episodio è avvenuto a Figline Valdarno. In quella chiesa parrocchiale, stamane, veniva celebrato il matrimonio fra il ventiquattrenne Giulio Baglioni e la ventenne Laura De Puglie. Parecchi amici stavano festeggiando la coppia allorchè lo sposo veniva colto da malore. Siccome la sera precedente egli si era sentito male e aveva preso alcune compresse di un farmaco, si pensò il per il che il disturbo fosse una conseguenza del farmaco stesso.

Ma poichè le condizioni del Baglioni peggioravano, veniva trasportato all'ospedale di Careggi, ove i sanitari non hanno potuto pronunciarsi dato che le condizioni del Baglioni seguitavano a peggiorare. Ad un certo momento questi è stato colto da delirio e ha cominciato a dare in escandescenze, sicchè è stato ricoverato in osservazione all'ospedale di Santa Maria Nuova, nella sala dei deliranti. Il poveretto ha passato così la prima notte di nozze in ospedale.

Laboriosa la divisione dei beni di V. Emanuele III

Roma, 9 gennaio.

Le trattative sul modo con cui dovrà avvenire la divisione dei beni di Vittorio Emanuele III sono cominciate stamattina in un ufficio del Palazzo di Giustizia. Presenti: i due legali dei Savoia, gli avvocati Carlo D'Amelio e Giovanni Serrao da una parte quello del Demanio e avv. Giovanni Travali.

Il lavoro si è iniziato con una premessa: la riserva avanzata dall'avvocatura dello Stato di poter impugnare la recente sentenza del Tribunale che ha ordinato l'apertura della successione e che nella massa dei beni da dividere sia incluso anche il castello, con la tenuta, di Racconigi.

La discussione fra le parti sulla formazione delle quote da assegnarsi a coloro che ne hanno diritto (la ex-regina Giovanna di Bulgaria, la principessa Jolanda, la principessa Maria e gli eredi della principessa Mafalda) sarà intricata e lunga. L'avvocato Carlo D'Amelio ha affrontato subito la questione invitando il demanio a dichiarare quale preferisca dei due modi previsti dall'art. 746 del Codice Civile per la collazione degli immobili («o rendere il bene in natura o con l'imputarne il valore alla propria porzione»). La richiesta si riferisce sostanzialmente al castello di Racconigi che, secondo la decisione del Tribunale, deve essere conferito insieme alle altre tenute alla massa dei beni.

Inoltre l'avvocato D'Amelio ha annunciato che le eredi di Vittorio Emanuele III intendono non dividere fra loro le quote lasciando intatto il patrimonio: come dire cioè che l'unica quota separabile è quella spettante allo Stato, un quinto dei beni. Ed infine il legale dei Savoia ha chiesto che il demanio esibisca l'inventario dei beni di Vittorio Emanuele III «da conto di tutto il patrimonio a suo tempo confiscato».

Non era facile una risposta immediata e l'avv. Travali, infatti, ha chiesto un termine. Della questione se ne tornerà a parlare, così, la mattina del 18 febbraio.

Interrogati a domicilio i parenti di Dado Ruspoli

Roma, 9 gennaio.

Sabato prossimo il giudice varcherà la soglia del palazzo principesco della famiglia Ruspoli a Largo Goldoni. Dovrà interrogare la principessa Maria Anita Ruspoli, nonna paterna di Dado, suo fratello Giovanni e la figlia Donna Egle, sulle capacità psichiche del principe Dado e sapere quale è la loro opinione in merito alla richiesta di interdizione.

I tre membri della famiglia Ruspoli avrebbero dovuto recarsi ieri pomeriggio a Palazzo di Giustizia: ma l'età avanzata e una influenza (donna Anita ha superato gli ottantacinque anni, don Giovanni ne ha oltre ottanta, donna Egle è malata) hanno loro impedito di andare dal giudice e parlare della interdizione di Dado.

L'ondata di gelo in Italia

Chiusi i grandi valichi alpini - Numerosi incidenti stradali - Difficoltà nei rifornimenti alimentari - Bloccati gli aeroporti di Milano e sospesi i servizi di linea - Scoppiano le condutture

Previsioni dei meteorologi

Forse si attenuerà

Qualche giorno fa, informando il pubblico sulla situazione meteorologica e sui suoi probabili sviluppi, avevamo detto che la perturbazione formatasi sull'alto Tirreno si sarebbe andata spostando verso sud, e che quindi le regioni meridionali della penisola e le isole ne sarebbero state maggiormente interessate; ciò avrebbe portato ad un miglioramento, se pur lento, delle condizioni atmosferiche sulle regioni settentrionali, e in seguito sulle centrali. Aggiungevamo, però, che a questo miglioramento non si sarebbe associato un parallelo addolcimento della temperatura, a causa della persistenza dei venti settentrionali su quasi tutte le nostre regioni.

- Temperatura minima: —22 nelle Dolomiti; nel Saluzzese —21.
- Temperatura più alta: Alassio +4,8.
- A Sanremo si fa la cura del sole.
- In Riviera sbocciano le mimose.
- Scoppia per il freddo la caldaia del treno Asti-Castagnole.

Quest'oggi la situazione corrisponde bene all'andamento previsto. La depressione tirrenica è centrata sulla Calabria, il tempo è sensibilmente migliorato sull'Alta Italia e sul versante tirrenico dell'Italia centrale. Sul medio versante Adriatico, sul medio e basso Appennino, sull'Italia meridionale, sulle isole, piove o nevica. Le temperature sono scese a valori molto bassi, specie in Valpadana.

Ed ecco che il pubblico ci domanda di nuovo: questa situazione persisterà? E, più particolarmente, queste basse temperature si manterranno ancora per molti giorni, oppure c'è da sperare in una loro attenuazione?

Anche questa volta il meteorologo può dire qualche cosa di abbastanza attendibile. Anzitutto risulta evidente che la depressione del basso Tirreno continuerà a seguire la sua traiettoria verso sud-est, e quindi passerà sullo Jonio e successivamente sulla Grecia. C'è quindi da presumere fondatamente che la perturbazione del tempo sulle regioni meridionali andrà, sia pure lentamente, attenuandosi, diciamo in 24 o in 36 ore; in un primo tempo resterà esclusa dal miglioramento la regione appenninica. Aggiungiamo tra parentesi che invece, molto probabilmente, l'area ciclonica si accentuerà nel passaggio sulla zona greca, che sarà, nei prossimi giorni, intensamente perturbata.

Per quanto riguarda il freddo le previsioni non sono del tutto soddisfacenti. Infatti quest'oggi, come naturale conseguenza della generale evoluzione della situazione, un notevole promontorio di alta pressione si è esteso dall'Europa occidentale fino ai Balcani. Un promontorio significa una regione da cui l'aria defluisce tutto all'intorno; per averne un'idea, sia pur grossolana, immaginate una lunghissima e larghissima catena montuosa che si estende dalla Francia alla Romania, e che sia fatta non di terra o di rocce, ma di aria freddissima: è chiaro che l'aria che la costituisce tenderà ad allargarsi e diffondersi tutto intorno, e che la catena man mano andrà spianandosi. E' quanto a un dipresso sta succedendo.

Senonchè, un po' per l'ostacolo opposto dal massiccio alpino, un po' per ragioni dipendenti dalla rotazione terrestre, l'aria che raggiunge l'Italia non è quella che si trova a nord di essa, ma quella che si trova ad est, e precisamente sulla regione carpatica e balcanica: aria continentale, cioè, o in via di divenirlo, e quindi molto fredda, per quanto non umidissima. Queste masse invadendo la pianura padana, vi hanno portato le loro basse temperature. Inoltre, rasserenandosi il cielo (non parliamo qui della nebbia) si è avuta un'intensa radiazione notturna, e quindi un ulteriore, notevole raffreddamento locale (le notti serene sono notoriamente le più fredde. Così si sono raggiunti i —15 di Torino, i —9 di Milano e perfino i —20 di Asti, per non parlare delle regioni alpine, in cui si è andati molto al disotto di —20.

Sull'Italia centrale e meridionale, naturalmente, il raffreddamento è stato meno sensibile, soprattutto perchè, in generale, è mancato l'effetto di radiazione. Anche qui, però, a parte le zone più elevate dell'Appennino, il cui termometro è sceso al disotto dei 12° sotto zero, si sono avute minime molto basse, come per esempio —6° a Campobasso.

E ora, che cosa ci possiamo attendere? Notiamo anzitutto che il freddo persisterà in generale sulle regioni meridionali, dove i venti dei quadranti settentrionali si manterranno. Sull'Alta Italia si potrà invece avere una certa attenuazione, per le seguenti ragioni.

Una forte perturbazione, di recente accentuatasi sulle regioni baltiche, tende a influenzare sempre più la media Europa, dove nel pomeriggio di oggi nevica abbondantemente. Non sembra probabile che essa interessi direttamente le nostre regioni, come è avvenuto qualche giorno fa. E' tuttavia abbastanza plausibile la previsione che, insieme con nuove nevicate sulla regione alpina essa porti una nuvolosità media e alta sull'Italia settentrionale (per il momento), e quindi una attenuazione della radiazione notturna e un relativo addolcimento delle temperature minime.

Un altro sviluppo, meno probabile ma pur possibile, sarebbe un ritorno del cattivo tempo sull'Alta Italia (in particolare sulle Venezie); ma la situazione è molto delicata, e i nostri meteorologi la seguono con la massima attenzione.

Raoul Bilancini
dell'Università di Roma

Freddo quasi polare nelle regioni settentrionali

Tutta l'Italia settentrionale è sottoposta ad un'ondata di gelo. Dovunque si segnalano temperature rigidissime, con punte che si avvicinano ai 20° sotto zero (—22 nelle alte valli delle Dolomiti). La circolazione automobilistica si è fatta difficile e pericolosa; numerosi gli incidenti dovuti a slittate. Ostacolata e rallentata anche la circolazione ferroviaria.

Piemonte

Aosta — Ieri giornata limpidissima, con freddo intenso. Le condizioni della neve sono soddisfacenti in tutti i centri della vallata. A Gressoney il termometro ha segnato —15, —12 a Cogne, —10 a La Thuile, —9 a Courmayeur, — 6 a Cervinia. Ad Aosta — 7. Tutte le strade sono transitabili, ma con catene. Chiusi i valichi del Piccolo e del Grande San Bernardo.

Novara — Dal 13° sottozero di ieri mattina, si è passati, nelle prime ore del pomeriggio, a +5. In serata la temperatura è tornata però a — 8. A decine si contano gli automezzi ribaltati a causa del fondo stradale ghiacciato.

Ad *Alessandria* città il termometro è sceso a — 14,5, nelle campagne ha toccato i — 17.

A *Vercelli*, alle 9 di ieri, si registrava — 15. Per tutta la mattinata, è caduto un minutissimo nevischio gelato. L'acqua è gelata in molte condutture di case private. La massima non è salita oltre i — 7.

Un freddo intenso avvolge tutto il *Casalese*, dove i termometri sono scesi a — 17. A causa della rigida temperatura, in diverse località alberi di alto fusto si sono spaccati per tutta la lunghezza. La circolazione è estremamente pericolosa.

Nell'*Oltrepò* vogherese la temperatura è meno rigida che altrove. Il termometro è sceso la notte scorsa a — 10. A *Valenza*, invece, — 15. Le tubature dell'acqua potabile sono scoppiate in numerosi caseggiati. Nei pressi di Monte Valenza un camioncino è uscito di strada capovolgendosi: l'autista ha riportato gravi ferite.

Ad *Alba*, in città — 16, nei paesi dell'Alta Langa punte di — 18.

Acqui — Il termometro non è mai salito al disopra di — 9. Ieri sera alle 21: — 14. Le corriere non hanno ancora ripreso normalmente servizio, funzionano soltanto alcune linee locali. Le lezioni elementari sono state sospese nelle ore antimeridiane. I prezzi della verdura, per alcuni generi, sono triplicati.

Ad *Asti*, alle 8, l'Osservatorio meteorologico ha registrato — 18,2. Nel pomeriggio la temperatura si è relativamente mitigata, portandosi su — 10 in città e — 13 in campagna. La caldaia del locomotore dell'accelerato Asti-Castagnole è scoppiata in stazione, al momento della partenza. Il Tanaro comincia a gelare in diversi tratti.

Nel *Saluzzese* la temperatura più bassa si è avuta a Moretta, ieri mattina alle 8: in aperta campagna il termometro segnava — 21. A Saluzzo, — 6.

Cuneo — La punta più bassa si è avuta nella notte fra venerdì e ieri: — 15. Alle 18,30 di ieri, — 7. Un mendicante — Gabriele Zibaldano, di 72 anni — è deceduto per assideramento.

Lombardia

Milano — Ieri a mezzogiorno il termometro dell'Osservatorio meteorologico dell'aeroporto di Linate ha registrato — 12,7; quello dell'Osservatorio di Brera, nel centro della città, — 9. Dal 1947 non si verificava a Milano un freddo così intenso, anche se il primato della temperatura più bassa, per i milanesi, è sempre quello raggiunto il 23 gennaio 1855 con — 17,2. Da tre giorni gli aeroporti Forlanini e della Malpensa sono bloccati dal gelo e dalla nebbia. La brughiera di Gallarate è trasformata in uno sterminato deserto gelato. Tutti gli apparecchi di linea giunti negli ultimi giorni sono fermi nelle rimesse. Quelli in viaggio con destinazione Milano, debbono fare scalo a Roma-Ciampino od a Zurigo. Il gelo ostacola anche il traffico ferroviario. I treni internazionali sono giunti con ritardi superiori ad un'ora. Difficilissima la circolazione delle autolinee, per l'insidia delle strade gelate.

Cremona — Una fitta nebbia avvolge tutta la regione. La temperatura è scesa sotto i — 14. Nelle strade lo strato di neve ha assunto una consistenza marmorea. Il traffico procede con lentezza esasperante. Ai tre morti che già si devono lamentare a causa dell'eccezionale nevicata dei giorni scorsi, sono ora da aggiungere altre due vittime: due donne, che, la scorsa notte, per proteggersi dal freddo, si sono coricate lasciando accesa la stufa a metano. Le esalazioni tossiche prodotte dalla combustione del gas, che non poteva sfociare attraverso il condotto fumario, la cui valvola era stata chiusa, le hanno avvelenate. L'una, la maestra Stefania Bragalanti, di 50 anni, è stata trovata morta nel letto; l'altra, la 35enne Clelia Sarzi, dava ancora segni di vita ed è stata portata all'ospedale, ma si dispera di poterla salvare.

A *Mortara*, un freddo eccezionale ha paralizzato ogni attività nelle campagne della Lomellina. Ieri sera si è registrata una temperatura di — 15. Almeno dieci automezzi sono finiti fuori strada. Sulla strada per Casale, una macchina si è capovolta in un prato. L'autista Ettore Meinardi è stato preso a bordo di un'altra automobile, ma anche questa, poco dopo, si è capovolta nella neve. Una «1100» guidata dal commerciante Luigi Peracchio, da Moncalvo, è finita in un torrente. Il guidatore si è salvato spaccando il vetro posteriore ed uscendo per quella via dalla vettura allagata.

A *Varese*, temperatura relativamente primaverile: — 1 alle 10, + 2 a mezzogiorno. In città la neve è scomparsa; al Sacro Monte raggiunge ancora i 35 centimetri, 45 a Campo dei Fiori.

Brescia — Alle 7, il termometro segnava — 16. In città la neve tocca ancora un'altezza di 40 centimetri. Le linee filoviarie circolano con difficoltà.

Liguria

A *Genova* il tempo si è mantenuto sereno per tutta la giornata, con un forte vento di tramontana. In serata il termometro registrava +1,4.

A *Sanremo*, tempo quasi primaverile. La temperatura massima è stata di +11,4, la minima di +4,8. La spiaggia è affollata da persone che fanno la cura del sole.

Anche ad *Alassio*, primavera in anticipo: da due giorni sole splendente e cielo tersissimo. Nei giardini sbocciano le prime mimose. L'Istituto salesiano segnala i seguenti dati: minima +4,8; massima +11,7. Spira un leggero vento di nord-est.

Temperatura piuttosto rigida a *Savona*. Nelle ore diurne il termometro si mantiene sullo 0, mentre nella notte ha segnato punte minime di — 8. Gravi danni alle colture dei fiori ed alle verdure.

Veneto

Venezia. — La temperatura si è abbassata a — 4. La laguna, con le gondole ed i vaporetti ammantati di neve, presenta un aspetto eccezionale. Il cielo si mantiene perfettamente limpido, ma il pallido sole non riesce a riscaldare la atmosfera: la massima è stata di poco superiore allo 0. In serata il termometro è sceso nuovamente a — 2.

Il primato fra le città venete è detenuto da Vicenza con — 14, seguita da Padova, con — 13,4. Treviso e Belluno sono a — 11. Le punte più acute si sono registrate a Dobbiaco, con — 20, a Brunico ed a Passo Rolle con — 18, a Feltre ed alla Paganella con — 16. Nelle alte valli dolomitiche, si segnalano temperature rigidissime, vicine ai — 22.

Emilia

A *Bologna* i termometri dell'aeroporto segnavano, ieri mattina alle 8, una temperatura di — 11,6. Dalla provincia sono registrate minime ancora inferiori, attorno ai 14 sotto zero.

Modena. Minima — 10,2. La neve in città è alta 60 centimetri. Il servizio filoviario cittadino è tuttora sospeso.

A *Piacenza* il freddo va facendosi sempre più intenso. Alle 9, i termometri dell'osservatorio Alberoni segnavano — 10; alle 20 hanno raggiunto i — 13.

A *Parma* la temperatura ha raggiunto quote estremamente basse. In città, ieri alle 10, sono stati registrati 12 gradi sotto zero; solo alle 14 si è superato di qualche decigrado lo zero. A Salsomaggiore — 16, a Borgotaro — 17. In altre località dell'Appennino parmense si sono avute temperature inferiori ai — 20. Si prospetta la possibilità che le lezioni nelle scuole inferiori vengano sospese per qualche giorno. A causa del freddo un cavo della linea ferroviaria Fidenza-Salsomaggiore si è spezzato: un convoglio ha trascinato con sè uno dei capi del filo, abbattendo parecchie campate. Il traffico è rimasto interrotto per diverse ore ed ha potuto essere ripristinato solo verso le 17,30.

A *Reggio*, alle 18,30, l'osservatorio Angelo Betti segnalava — 12.

Aggressione presso Borgo Valsugana

Moribondo un fattorino colpito dai rapinatori

Incurante delle minacce delle rivoltelle, aveva gettato il sacco delle buste paga, con 4 milioni, giù da una scarpata per sottrarlo ai banditi

Trento, 9 gennaio.

Una brigantesca aggressione è stata compiuta stamane sull'alpestre strada della Val Calamento presso Borgo Valsugana. Un camioncino della Società Industriale Trento, guidato dall'autista Luigi Bertella, di 44 anni, era partito, verso le 9, dalla nostra città, per recarsi alla centrale idroelettrica di Carzano. Sulla macchina aveva preso posto il fattorino della società, Mario Segatta, di 46 anni, da Trento. Egli teneva, rinchiuse in un sacco da montagna, le buste-paga settimanali destinate agli impiegati e agli operai della centrale con un importo complessivo di 4 milioni e 600 mila lire in contanti.

Oltrepassato Borgo Valsugana, la macchina imboccava una strada secondaria che porta all'impianto idroelettrico e continuava lentamente la salita, quando, subito dopo una stretta curva l'autista era costretto a frenare e ad arrestare la corsa perchè due grossi macigni ostruivano completamente il passaggio. Il Segatta scendeva immediatamente dal camioncino per rimuovere l'ostacolo: ma da un cespuglio laterale sbucavano due individui mascherati e armati di pistola. Costoro intimavano l'*alt*, minacciando di far fuoco se non fossero stati consegnati i denari.

Con un gesto fulmineo e coraggioso il Segatta afferrava il sacco contenente i valori, scaraventandolo dalla scarpata. I banditi, delusi e adirati, si avventavano su di lui, colpendolo alla testa con un manganello di gomma. Il Segatta reagiva energicamente e in sua difesa accorreva l'autista Bertella, che non esitava ad impegnarsi in una furibonda lotta con i due aggressori.

Uno di questi riusciva però a disimpegnarsi e sparava alcuni colpi di rivoltella; quattro proiettili raggiungevano il Segatta al capo, al collo e alle gambe. Il poveretto stramazzava al suolo privo di sensi. L'autista Bertella cercava di soccorrere l'amico, ma rimaneva a sua volta colpito col calcio di una pistola.

Intanto i colpi di arma da fuoco, rintronati sinistramente nella valle, parevano aver richiamato gente. Si udiva qualche rumore proveniente dalla strada e i rapinatori, nel timore di essere scoperti, fuggivano precipitosamente, senza avere il tempo di scendere al fondo della scarpata per raccogliere il sacco dei valori. Dopo qualche minuto il Bertella, rimessosi dall'emozione, saliva di corsa alla centrale distante poche centinaia di metri, per invocare aiuto. Alcuni operai prestavano i primi soccorsi al Segatta che giaceva al suolo in una pozza di sangue e lo trasportavano all'ospedale di Borgo Valsugana, dove i sanitari lo facevano ricoverare con prognosi riservatissima. Nonostante parecchie trasfusioni di sangue cui è stato sottoposto, le condizioni del coraggioso fattorino permanevano questa sera gravissime e i medici disperano di poterlo salvare. Le condizioni del Bertella sembrano non preoccupanti.

Oggi si sposa Miss Universo e divorziano i coniugi Rockefeller

Fastose le nozze di Christine Martel con Ronnie Marengo - Una torta alta 3 metri e mille bottiglie di champagne - Per poco l'influenza della sposa non faceva rimandare la cerimonia - Cinque milioni e mezzo di dollari alla moglie di Rockefeller per accondiscendere alla separazione

Christine Martel con il fidanzato Ronnie Marengo

(Nostro servizio particolare)
Hollywood, 9 gennaio.

Nella chiesa dell'Annunziata di Stockton, in California, domani mattina verso le 10 Miss Universo sposerà il giovane miliardario Ronnie Marengo. Italo-francese la sposina, italo-americano lo sposo: un matrimonio internazionale, che viene già definito con le tipiche iperboli dei giornali statunitensi, il «matrimonio del secolo». Benchè il secolo attuale di matrimoni clamorosi ne abbia avuti parecchi, quello di Christine sembra però destinato ad uguagliare, per ricchezza e sfarzo, ogni altra cerimonia di attori del cinematografo e di magnati della finanza.

Fino a questa sera si è temuto che le nozze avessero dovuto subire un rinvio: infatti Christine, per tutti questi giorni, era stata a letto, in preda alla febbre (38 e mezzo) e all'influenza che si era presa il giorno di Capodanno, quando aveva sfilato in costume succinto alla «Parata delle Rose». Ma i medici hanno dichiarato che la futura sposa si è ormai ripresa dall'indisposizione ed in serata nella lussuosa casa del Marengo si è svolta una prova generale del matrimonio: la Martel è stata sostituita dalla sorella Georgette.

Domattina la sposa sarà accompagnata all'altare dal padre (che si chiama Giorgio Magnani, è oriundo piemontese ed abita a Parigi), giunto in aereo dalla Francia insieme con la moglie. Al banchetto nuziale parteciperanno 500 invitati, scelti fra i più bei nomi della aristocrazia cinematografica di Hollywood. Una gigantesca torta è già arrivata per aeroplano da Parigi: è alta circa tre metri, ed è un capolavoro nel suo genere. La circonderanno, sul tavolo centrale del salone ove si svolgerà il pranzo, mille bottiglie di «champagne», fatte arrivare appositamente da Reims.

Fra gli invitati saranno i consoli di Francia, d'Italia e di Spagna. Christine e Ronnie trascorreranno la luna di miele a Palm Spring, il centro balneare di gran moda della California del Sud. Ma si prevede che le vacanze saranno molto brevi: infatti la ragazza che severi giudici — fra cui Marlene Dietrich — hanno incoronato come la più bella dell'universo, dovrà fare ritorno ad Hollywood, dove l'aspettano le macchine da presa.

Una prima seccatura, che minaccia di diventare quasi uno scandalo, è già scoppiata: e verte sull'età di Christine. Quanti anni ha la seducente vincitrice del concorso di bellezza? Più di diciotto, dice la interessata. Meno di diciotto affermano gli avvocati dell'ufficio legale di Stockton. La questione avrebbe pochissima importanza se il regolamento del concorso per il titolo di Miss Universo non fosse severo sull'età delle concorrenti: «Non possono parteciparvi — dice appunto il regolamento — le ragazze di età inferiore agli anni diciotto e di età superiore agli anni ventotto». Se, come qualcuno insinua, Christine non aveva ancora compiuto i diciotto anni all'epoca della gara, il titolo dovrebbe esserle tolto: e con il titolo le scritture per i film, la mastodontica automobile di gran lusso, le pellicce, e quanto altro era a disposizione della vincitrice.

Le polemiche sono accese: il direttore della casa cinematografica «Universal International» e l'organizzatore della manifestazione per Miss Universo hanno fatto sapere alla stampa che, per quanto consta a loro, Christine ha poco più di diciannove anni. Un documento ufficiale è depositato negli archivi dell'organizzazione, firmato regolarmente da Christine e dai suoi genitori prima di venire a rappresentare la Francia al concorso: esso stabilisce che la ragazza è nata il 18 gennaio 1935. A Stockton, invece, i legali controbattono con un altro documento, secondo cui Miss Universo sarebbe molto più giovane. La faccenda è destinata a grandi sviluppi: ed è per quello che domani mattina, all'altare, la felicità di Christine e di Ronnie Marengo sarà lievemente offuscata.

Chi ha ormai definitivamente offuscata la felicità coniugale è il miliardario Winthrop Rockefeller: dopo due anni di litigi violenti, la moglie Barbara Sears ha accettato l'offerta di 5 milioni e mezzo di dollari fattale dal marito, al quale in un primo tempo aveva chiesto 10 milioni di dollari. Il ricchissimo terzogenito di John Rockefeller aveva sposato Barbara dopo un innamoramento istantaneo, un vero e proprio colpo di fulmine.

Barbara era la figlia di un minatore, molto povera e molto bella. Suo padre era un emigrante lituano ed aveva trovato lavoro in una miniera della Pennsylvania; quando Barbara conobbe l'erede della celebre famiglia di miliardari, aveva da poco esordito nella carriera teatrale e si avviava faticosamente a diventare una «stella». Il matrimonio fra l'uomo più ricco degli Stati Uniti e la piccola figlia di emigranti aveva suscitato un'ondata di romanticismo: si paragonarono le sue nozze con quelle, altrettanto romantiche, fra il duca di Windsor e Wally Simpson. Nel febbraio del '48 «il più desiderabile scapolo d'America» impalmò la sconosciuta.

Al matrimonio, celebrato a Palm Beach alla mezzanotte precisa del giorno 14, con la sposa vestita di rosa e lo sposo di leggero gabardine verde assistevano molti aristocratici. Ma non vi erano nè i genitori di Winthrop nè quelli di Barbara (il padre di lei continuava a lavorare nelle miniere, la madre faceva la materassaia). Un giornalista aveva scovato il minatore, e gli aveva fatto dichiarare frasi patetiche quali: «Sono felice che la mia ragazza sia ora una miliardaria. Io resterò povero, e povero morirò».

Barbara iniziò la sua nuova vita con una prodigalità quasi pazzesca. «Era insaziabile di danaro», ha detto ieri il marito, che ha già iniziato le pratiche del divorzio «ed ogni volta che io la rimproveravo di spendere troppi quattrini, mi rispondeva sprezzante che io ero crudele con lei, perchè non le assicuravo i mezzi per vivere come doveva vivere una Rockefeller». Strana situazione, quella dei due sposi. E finì che, poco dopo la nascita di un bimbo, la coppia si separò. Le visite si fecero sempre più rade e sempre meno cortesi, ad un certo punto Barbara fece la sua richiesta: per divorziare voleva 10 milioni di dollari, circa 5 miliardi e mezzo di lire.

La tenera, romantica vicenda era sfumata in una questione di quattrini. Ed andò per le lunghe, fino a ieri sera, quando gli avvocati di Rockefeller e quelli della Sears si sono finalmente accordati su una cifra che si aggira sui 3 miliardi e mezzo di lire. Winthrop, che aveva sempre smentito con fermezza le insinuazioni dei suoi amici, i quali gli mormoravano che forse Barbara lo aveva sposato per calcolo, non ribatte più. Si è convinto che il suo sogno di amore è scivolato malamente, ed è stato sepolto da un mucchio di dollari.

a. b.

Winthrop Rockefeller e Barbara al tempo del loro idillio

Le slitte a cavalli comparse a Belgrado

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 gennaio.

La radio britannica, in un panorama del freddo in Europa, ha parlato stasera dei molti danni provocati dal freddo, dal vento e dalle bufere di neve in molte parti d'Italia.

A Belgrado, riferisce la stessa fonte, un vento gelido ha reso le strade tanto lisce che è difficile camminare senza fare capitomboli. Molti sono stati i ricoverati in ospedale con ossa rotte e il mezzo di trasporto più pratico è la slitta tirata dai cavalli.

Altre notizie qui giunte parlano di un'improvvisa ventata d'inverno in quasi tutta l'Europa.

Svezia e Danimarca stanno ancora lottando contro le tempeste nordiche. Vento e gelo e neve imperversano in Austria e in Germania.

In Gran Bretagna alcune strade del Nord sono gelate, ma nel Sud, dopo 48 ore di freddo intenso, cadeva oggi una pioggerella noiosa e penetrante.

Le previsioni per domani sono migliori di quelle per tutto il resto d'Europa: cielo sereno e temperatura alquanto più alta di quella di oggi.

r. s.

Neve e maltempo nel centro-meridione

Pescara, 9 gennaio.

Una nuova violenta bufera di neve ha investito stanotte tutta la regione Abruzzo-Molisana. Numerosi comuni sono rimasti isolati. L'amministrazione provinciale di Chieti, riunita d'urgenza, ha deciso di creare dei centri di emergenza dislocati in vari punti del territorio. I servizi telegrafici e telefonici funzionano con grande difficoltà. A Collarmele si registrano tre metri di neve. Gli abitanti di Capracotta hanno scavato sotto la neve delle gallerie per poter comunicare tra casa e casa. Ateleta, comune dell'Alto Sangro, è isolata da sette giorni, e cominciano a scarseggiare i viveri e i medicinali.

Foggia, 9 gennaio.

L'ondata di maltempo si è abbattuta sulla provincia, causando l'allagamento di alcune località in pianura, interruzioni delle comunicazioni telefoniche, telegrafiche e stradali nelle zone montane per tempesta di vento e abbondante caduta di neve. Dovunque la temperatura è scesa sotto zero.

A Foggia la pioggia, che cade ininterrottamente da 24 ore, ha superato i 25 millimetri di livello. Numerosi i centri colpiti dalla tormenta di neve.

Da 24 ore circa piove in tutta la Puglia. Vasti allagamenti vengono segnalati in diverse zone di campagna. L'Adriatico è fortemente agitato. Numerosi battelli da pesca hanno dovuto riparare nei porti lungo la costa.

Reggio Calabria, 9 gennaio.

Da stanotte infuria il maltempo su tutta la provincia di Reggio, con intense precipitazioni e frequenti grandinate.

Bollettino della temperatura

Bolzano	—6	6,5	Ancona	0,8	5
Trento	—3,8	2,8	Roma	1,7	7,5
Torino	—15,2	—0,5	Napoli	4	4
Milano	—10,4	—7,2	Bari	4	5
Venezia	—4	2	Potenza	—1	4
Trieste	0,4	3	Reggio C.	4,4	10,4
Genova	1,8	5,5	Palermo	5,6	10,5
Bologna	—6,6	—6,7	Messina	7,8	10
Pisa	0,2	6,2	Catania	2,4	13,2
Firenze	1,9	4,2	Sassari	1	4,9
Perugia	—1,4	0	Cagliari	1,6	8,2

Interrogazione al governo sulla disciplina demografica

Roma, 9 gennaio.

L'on. Carlo Matteotti (p.s.d.i.) ha presentato un'interrogazione ai Ministri degli Interni e degli Esteri circa l'art. 553 del Codice Penale che prevede pene verso chi fa opera d'incitamento a pratiche contro la procreazione. Il deputato socialista — che ricorda come esista già davanti alla Camera una proposta di legge per l'abolizione dell'articolo — domanda se «sia compatibile con lo spirito e la lettera della Costituzione, che non impedisce nemmeno la propaganda antireligiosa, la persecuzione della propaganda in favore di una responsabile autodisciplina della procreazione; se non si ritenga che l'Italia rischi d'infirmare i propri diritti morali ad essere aiutata perseguendo gli stessi principi della politica demografica fascista; e se si ritenga opportuno incriminare le personalità e le pubblicazioni che da tempo svolgono propaganda in favore della «regolazione della prole».

L'on. Matteotti ricorda che la libera propaganda per la disciplina demografica è in vigore in Inghilterra, negli S. U., Canada, Sud Africa, Australia, Nuova Zelanda, India, Malesia, Egitto, Germania, Belgio, Austria, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Giappone, Indonesia e Siam.

Un cane fedele attraversa a nuoto lo Stretto di Messina

Palmi Calabro, 9 gennaio.

Un cane ha attraversato a nuoto lo Stretto di Messina per ritornare dal suo padrone. Il 45enne Rocco Galdo da Scilla, aveva deciso di disfarsi del suo cane per non pagare la relativa tassa comunale ed aveva approfittato di un viaggio a Messina per portare con sè l'animale e abbandonarlo in quella città.

Senonchè al suo ritorno a Scilla il Galdo si è visto davanti la fedele bestiola che aveva sfidato le correnti dello stretto per ritrovarlo. Dinanzi a tanta prova di fedeltà egli ha deciso di pagare, e di tenersi il cane.

ULTIME NOTIZIE

Analisi dell'«Economist» sulla situazione italiana

"Occorre aiutare l'Italia ad alzare il livello di vita del Meridione e a gettare le basi d'una più ampia industrializzazione,,

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 gennaio.

Il settimanale *Economist*, nel numero uscito oggi, pubblica una corrispondenza da Roma in cui passa in rassegna la situazione economica italiana, con particolare riguardo all'impiego degli aiuti americani. Vi si legge, fra l'altro, che le riforme e soprattutto i lavori pubblici nel Meridione «oscurano completamente tutto quello che è stato fatto dai regimi precedenti».

Il profilo generale della situazione che risulta da questo articolo è assai più confortante che non quello che si ricava qui sommando le discontinue corrispondenze della maggior parte dei quotidiani. Tuttavia, il panorama dell'*Economist* si conclude con alcune osservazioni di carattere generale che devono essere riferite. Abbandonando l'analisi strettamente economica, il corrispondente scrive: «Ma, dal più ampio punto di vista politico, l'Italia può sopravvivere come democrazia e come alleata dell'Occidente soltanto se viene aiutata ad alzare il livello di vita, deplorevolmente basso, del Meridione ed a gettare le basi per una più ampia industrializzazione dell'intero Paese, senza la quale essa sarebbe condannata a restare permanentemente indietro rispetto ai vicini più fiorenti».

«In conclusione — continua l'articolo — è dubbio che gli aiuti americani abbiano raggiunto gli obiettivi fondamentali. Si deve ammettere che è stato evitato il collasso economico e politico e che la produzione industriale è costantemente aumentata. Ma la mancanza d'una forte maggioranza di centro favorisce la pressione esercitata dai partiti estremisti. L'Italia può marciare come uno Stato moderno, con l'influenza che la sua popolazione numerosa ed intelligente si merita, soltanto se riuscirà a produrre un'amministrazione moderna, un sistema bancario e di distribuzione moderni ed una certa misura di concorrenza, che invece il controllo statale dell'industria e della finanza e lo sviluppo dei monopoli (i due fattori sono strettamente connessi) hanno soffocato di comune accordo. Disgraziatamente non v'è partito che si prefigga nel proprio programma tutti, o per lo meno la maggior parte, di questi scopi. Gli aiuti americani, funzionando per mezzo del meccanismo italiano esistente, hanno invece fortemente consolidato la vecchia stratificazione. E' proprio questa mancanza d'un sistema economico flessibile che fa dell'Italia uno dei membri più deboli del campo occidentale.

La crisi politica italiana è vista con una certa preoccupazione da parte di tutta la stampa seria di Gran Bretagna. Il *Manchester Guardian* — che può essere considerato il più competente in materia rispetto a tutti gli altri — spiega lucidamente il significato della crisi in un articolo di fondo, e conclude scrivendo: «De Gasperi era riuscito per parecchi anni a dirigere non soltanto il suo partito ma anche, in pratica, alcuni dei partiti laici. Al primo segno di tempesta, però, ossia alle elezioni del giugno scorso, questi alleati nervosi si staccarono dal partito democristiano. Sarebbe assai grave per la vita politica italiana se ora il partito cattolico dovesse scindersi. Ma in un futuro più distante sarebbe anche più grave se questo partito, che in un certo senso incarna i più profondi ideali italiani, dovesse diventare — come forse stava per diventare — un partito di privilegiati e di reazionari, un partito di resistenza alle riforme sociali urgentemente necessarie. La speranza della pace civile in Italia, al contrario, potrebbe essere trovata in un nuovo sforzo da parte di questo partito per mettere in atto riforme che nessun altro partito avrebbe potere sufficiente per affrontare. Il signor Fanfani, il cui nome viene ora fatto come più probabile scelta del presidente Einaudi, sarebbe l'uomo per un tentativo del genere». r. a.

L'arresto di Lord Montagu accusato di un grave reato

Londra, 9 gennaio.

Lord Montagu terzo barone di Beaulieu della Contea dell'Hampshire dove possiede circa diecimila acri di terreno. Il ventisettenne aristocratico inglese di cui le cronache si sono occupate abbondantemente nel corso delle ultime settimane, è stato arrestato stamane nella sua stanza da letto.

Tre poliziotti si sono presentati alla porta del grande palazzo — che tutte le domeniche è aperto alla visita dei turisti — e sono stati accompagnati alla presenza del lord dal suo valletto. Il lord, riferiscono le cronache, era in pigiama e vestaglia. Senza nè farsi la barba nè consumare la colazione egli si è recato sotto scorta alla stazione di polizia di Lymington dove dopo un interrogatorio durato due ore è stato «accusato di un grave reato».

A quanto risulta però altre tre persone sono state arrestate contemporaneamente. Due di questi arresti sono avvenuti a Londra, e il terzo è avvenuto nel Dorset e si tratta di un parente di Lord Montagu, il trentaseienne Michael Pitt-Rivers, maggiore dell'esercito. La Corte di Lymington ha deciso immediatamente di tenere questa sera una seduta straordinaria per discutere la richiesta della polizia di mantenere l'arresto dei quattro.

In attesa al Quirinale



Gli on. (da sinistra) Macrelli, Vigorelli, Nenni e Morandi nell'anticamera del Presidente della Repubblica. (Telefoto)

All'asta un dipinto attribuito a Raffaello

E' una tavoletta che raffigura Mosè - Un perito lo ha valutato 50 milioni - Secondo molti si tratterebbe di un'opera di nessun valore

Roma, 9 gennaio.

Gli ambienti artistici romani sono alle prese con uno strano caso: la vendita all'asta di un quadro che, secondo alcuni, sarebbe nientemeno che di Raffaello, e secondo altri invece si tratterebbe di un'opera di valore pressochè nullo.

Il dipinto è al centro di una strana storia. Suo possessore è il signor Dario Evangelisti, il quale nell'agosto del 1949 firmò alcune cambiali per un valore complessivo di mezzo milione; ma al momento della loro scadenza il signor Evangelisti non si trovò nelle condizioni di poter tenere fede al suo impegno. Allora il suo creditore, Edoardo Raspa, iniziò contro di lui un'azione legale. In casa Evangelisti si presentò un ufficiale giudiziario, la cui attenzione fu attratta da una tavola di 28 centimetri di lunghezza per venti di altezza, raffigurante Mosè che scende dal monte Sinai. Si informò del nome dell'autore e la risposta fu di quelle che lasciano senza fiato: Raffaello. Ad occhio e croce ne fissò il valore: due milioni. E su questa base stava per essere indetta un'asta, quando venne fatta la richiesta per una nuova perizia che ne stabilisse il valore effettivo.

E mentre le autorità debitamente informate — come prescrive la legge — si disinteressavano del quadro perchè lo ritennero subito «non un'opera d'arte» (il che fece sorgere negli ambienti artistici l'ipotesi della non autenticità del dipinto) il perito prof. Guido Guida ne fissò il valore nella cifra di 50 milioni. E su questa base il quadro fu posto all'asta nel dicembre scorso ma non si trovò nessuno che fosse disposto a comperarlo. Non estraneo a questo deve essere stata la diffidenza sorta negli ambienti artistici in seguito alle certo molto strane vicende del quadro.

Sabato prossimo si ripeterà l'asta. Sarà interessante vedere se in quel giorno questo dipinto troverà qualche acquirente. Una eventualità molto difficile da realizzarsi secondo quanto si sostiene da molte parti.

La tragedia di Val Formazza

Il prof. Bertolini si querela contro un periodico milanese

Milano, 9 gennaio.

Il prof. Piero Bertolini, comandante della tragica escursione in Val Formazza in cui trovarono la morte i tre «boy-scouts» milanesi Riccardo Vannotti, Gianpaolo Colombi e Franco Colombo, ha ravvisato nella cronaca sul fatto pubblicata da un periodico milanese, elementi di giudizio che sono da lui ritenuti diffamatori per la propria persona. Egli ha quindi affidato a un legale una circostanziata denuncia per la tutela della propria onorabilità.

Un'inchiesta in campo tecnico e morale sulla tragedia sta intanto per concludersi da parte della [illegible] direzione superiore degli «scouts». Il prof. Bertolini, dal canto suo, ha raccolto le deposizioni di parecchi fra i superstiti della tragica spedizione, che si sono manifestati tutti solidali con lui.

Secondo voci degne di fede, provenienti da ambienti assai vicini alla Curia, il card. Schuster, Arcivescovo di Milano, si proporrebbe di radunare in uno dei giorni della prossima settimana, nella sua biblioteca privata, i «boy-scouts» che facevano parte della escursione in Val Formazza, comandata dal prof. Bertolini, per interrogarli uno per uno e intrattenere poi personalmente lo stesso prof. Bertolini per un circostanziato e documentato rapporto sullo svolgimento del dramma.

Tutta la Gran Bretagna col cuore in gola

Dopo quattordici ore di lotta l'inglese piega lo scacchista russo

La vittoria salutata dagli applausi del pubblico che aveva seguito in un silenzio teso la partita decisiva del torneo internazionale

David Bronstein, uno dei «grandi maestri» sovietici, battuto dall'inglese Alexander in una «storica» partita

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 gennaio.

Il torneo internazionale di scacchi che si è svolto ad Hastings questa settimana, si è concluso nel modo più felice. Il «grande maestro internazionale» David Bronstein e il «maestro internazionale» Hugh Alexander — russo il primo e inglese il secondo — sono usciti pari con sei punti e mezzo ciascuno.

Il culmine dell'interesse è stato raggiunto nella partita fra i due che è durata 14 ore, con 100 mosse, e si è conclusa con la vittoria dell'inglese.

A poche mosse dalla fine, con «umorismo scacchistico», Bronstein offrì ad Alexander la regina da mangiare. In questo modo la partita sarebbe terminata con il pareggio. Ma Alexander, sorridendo, declinò l'offerta e continuò a muovere mangiando l'ultima pedina che era rimasta all'oppositore. Questi, con la sola regina per difendere il re, continuò per altri venti minuti e poi si arrese. S'alzò leggermente dalla sedia, compì un inchino di gran gusto dinanzi al suo vincitore. Questi allungò le due mani stringendo vigorosamente quelle dell'avversario e mormorò qualche parola di scusa.

Il pubblico che aveva seguito in silenzio assoluto la grande partita — una delle più lunghe e delle più complesse da parecchi anni — scoppiò in un lunghissimo applauso che i dirigenti di sala interruppero soltanto dopo parecchi minuti accennando alle altre partite in corso.

Era dal 1895 che al torneo di Hastings non si sentiva un applauso: dalla partita in cui Steinitz sconfisse Bardeleben.

I due campioni hanno oggi ricevuto il premio di 80 sterline a testa nel corso di una breve cerimonia che è stata ritratta da molti lampi fotografici.

Alexander ha dichiarato che «questo torneo è un avvenimento di importanza internazionale».

I dirigenti dell'organizzazione scacchistica sovietica che hanno accompagnato Bronstein e Toluch (anche lui sconfitto da Alexander) hanno dichiarato di essere molto lieti di questo vincolo di «cultura» (la parola era evidentemente usata nel particolare significato che il mondo comunista le ha dato da molti anni) e augurandosi di poter intensificare le partite «con tutti i Paesi amanti degli scacchi».

Il maestro che ha battuto il gran maestro sovietico è un inglese dal volto intelligente e dall'aria modesta, leggermente stempiato, quarantaquattrenne, funzionario del Foreign Office. Egli ha cominciato a giocare a scacchi ai tempi dell'università, con un professore russo di fisica che era impegnato nelle ricerche della fissione atomica. Fra l'altro questo professore scomparve dietro il sipario di ferro durante le vacanze estive parecchi anni fa.

Chiacchierando con i cronisti che lo congratulavano e dicevano che egli dovrebbe ora passare nella categoria dei «grandi maestri» («non basta una partita, si diventa grande maestro soltanto dopo una lunga serie») Alexander ha detto «Mi spiacerebbe molto se non mettessi in chiaro che il miglior giocatore dinanzi alla scacchiera era Bronstein».

Il russo, ha detto il suo vincitore, non giocava in condizioni ideali: è abituato a giocare il pomeriggio e non la sera, come ha dovuto fare durante questo torneo.

I due abitavano nello stesso albergo ed hanno chiacchierato a lungo — «sempre e soltanto di problemi di scacchi».

Bronstein è assai più giovane di Alexander, ha appena 29 anni, ma è già completamente calvo in cima al cranio e porta occhiali cerchiati di celluloide scura. Il suo viso è molto pallido e i capelli ai fianchi del capo sono molto scuri per cui egli ha un aspetto professorale di persona che vive nel chiuso come il grano cresciuto in cantina.

In fotografia risulta curiosamente più vecchio dell'inglese che ha 15 anni più di lui. Certamente l'aspetto di Bronstein contrasta — irrazionalmente si capisce — con l'informazione che ci viene data che egli appartiene al circolo di foot-ball della Dynamo. E' libero docente all'Università di Mosca ed ha già pareggiato due volte col campione del mondo di scacchi.

Il circolo scacchistico di Hastings è stato caldamente congratulato da tutti gli esperti per la sua felice idea di invitare i campioni sovietici. Il fatto che essi abbiano accettato è stato motivo di soddisfazione.

Il torneo infine si è concluso nel modo migliore con un pareggio di due campioni, un inglese e un russo, il secondo battuto dal primo, con strette di mano, brindisi e doni.

L'organizzatore sovietico oggi pomeriggio è corso in camera d'albergo ed è tornato con un regalo portato da Mosca: una bella scacchiera fatta apposta per il circolo di Hastings e inviato da Mosca che torna ad essere così — anche se non invitta — la capitale mondiale del gioco che molti ritengono il più intelligente del mondo, gli scacchi. r. a.

Un russo di 126 anni va ancora a caccia all'orso

Mosca, 9 gennaio.

L'emittente della capitale sovietica ha dato stamane notizia di un eccezionale caso di longevità. Ha festeggiato infatti a Khabarovsk, in Siberia, il suo 126° compleanno il cacciatore Otto Geiker che, nonostante l'età, è tuttora in grado di partecipare a battute di caccia all'orso.

Qualche fatto nuovo per Trieste?

Il ministro italiano ricevuto da Popovic

Tito smentisce un "accordo segreto,, con la Russia

Belgrado, 9 gennaio.

Il ministro degli Esteri jugoslavo, Koca Popovic, ha ricevuto oggi il ministro italiano a Belgrado, Paolo Vanni, a meno di 18 ore di distanza dal colloquio che lo stesso Popovic aveva avuto ieri sera con l'ambasciatore americano Riddleberger e l'incaricato d'affari inglese Shattock, colloquio che a quanto si ritiene è stato imperniato sulla questione di Trieste.

Com'è avvenuto ieri sera, l'annunzio ufficiale dell'incontro non fornisce alcuna indiscrezione sulla sua natura e non dice nemmeno da chi era stato richiesto.

In questi ambienti si ritiene tuttavia significativo il fatto che la riunione sia avvenuta esattamente a tre mesi di distanza da quando gli Stati Uniti e l'Inghilterra annunciarono il loro intendimento di ritirare le loro truppe dalla Zona A del Territorio Libero assegnandone l'amministrazione al governo italiano.

Qui a Belgrado circola la voce secondo cui quanto prima nella vertenza fra Italia e Jugoslavia per Trieste si verificherebbe qualche fatto nuovo.

Il presidente Tito ha oggi energicamente smentito e denunciato le affermazioni secondo cui la Jugoslavia ha concluso un «accordo segreto» con la Russia rilevando che tali accuse mirano a dividere la Jugoslavia dall'Occidente.

Tito ha reso noto il suo punto di vista rispondendo per iscritto ad una intervista col corrispondente dell'*Associated Press*, Alex Singleton, il quale gli aveva chiesto un commento all'articolo pubblicato dalla rivista *Freeman*.

«Lo scopo di questi scritti — ha detto Tito — è chiaro. Non mira solamente a demolire il prestigio della Jugoslavia nel campo internazionale, ma è anche un tentativo di frustrare la futura collaborazione con i Paesi occidentali, per distruggere la fiducia di questi Paesi verso di noi, impedirci di ricevere ulteriori aiuti dagli U.S.A., Gran Bretagna e Francia e risolvere la questione di Trieste a nostro svantaggio».

Dà alla luce un bimbo in un bar di Roma

Roma, 9 gennaio.

Erano da poco passate le cinque, quando la 25enne Felicita Geraci, una calabrese che abita con la madre in una baracca, entrava nel bar Pizzinelli, in via Prenestina, chiedendo un gettone per telefonare alla Croce Rossa, essendo colta dalle doglie del parto. Nel locale c'erano soltanto quattro uomini, il barista Orfeo Li Lurio, due parenti del proprietario del bar e un controllore dell'ATAC. Essi si resero subito conto che il parto doveva essere imminente e che il nascituro non avrebbe atteso l'arrivo dell'autoambulanza.

Il controllore dell'ATAC metteva a disposizione un autobus per portare la partoriente all'ospedale, ma mentre la donna stava per essere caricata sulla vettura, il parto ebbe inizio. I quattro uomini allora, richiamando alla mente quanto avevano vagamente saputo in materia nel corso della loro vita, iniziarono la difficile operazione. Un quarto d'ora dopo un vagito annunciò agli ostetrici improvvisati che il bimbo era nato.

Scontro sull'autostrada fra un pullman e un camion

Milano, 9 gennaio.

Sull'autostrada Milano-Torino, nei pressi di Cormano, è avvenuto questa notte uno scontro tra un'autopullman, parte di una società bergamasca, e un autocarro. I vigili del fuoco di Milano si sono recati sul posto per rimuovere il camion che è rimasto immobilizzato.

I due automezzi sono stati danneggiati e varie persone sono rimaste ferite. Mancano finora altri particolari.

Disincagliata la petroliera dopo cinque giorni di lotta

Cuxhaven, 9 gennaio.

Hanno avuto un'accoglienza da eroi i sei uomini della nave ellenica «Leros», che, dopo aver lottato accanitamente contro il mare e il cielo per cinque giorni, sono riusciti a condurre in porto il loro naviglio con il carico di 8500 tonnellate di petrolio russo, che essa aveva a bordo.

Circa 1000 persone si erano schierate sul molo, al quale ha attraccato la nave. Approfittando dell'eccezionale alta marea di questi giorni, cinque rimorchiatori l'hanno disincagliata dal banco di sabbia, sul quale essa si era arenata lunedì scorso, a circa 8 miglia a nord di Cuxhaven, nell'estuario dell'Elba.

Dopo aver messo in salvo 24 dei suoi uomini, il capitano, Nicolas Papageorgio, era rimasto a bordo con altri cinque marinai, che avevano voluto condividere con lui la incerta sorte. «Porterò in salvo la mia nave ed il carico o colerò a picco», aveva detto il coraggioso capitano e coi suoi cinque uomini aveva resistito sulla nave minacciata dall'infuriare della tempesta che sconvolgeva il Baltico col rischio continuo di essere inghiottiti dalle onde.

La domestica di Roma ha simulato l'aggressione

Roma, 9 gennaio.

La domestica Gina Gregnol che ieri fu trovata imbavagliata legata e ferita entro la casa dei coniugi Orazi, dove presta servizio, ha simulato l'aggressione.

La donna ha inventato la drammatica avventura per richiamare l'attenzione su di sè: si parla di fantasia malata e di vendetta nei riguardi dei coniugi Orazi, i quali però hanno sempre trattato con benevolenza la domestica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Ad una madre ed ai suoi figli i familiari negano ospitalità

Sposata contro la volontà dei parenti - L'intervento della Questura

Una dolorosa vicenda familiare è attualmente all'esame del Commissariato di P. S. San Paolo.

Tre anni fa la giovane Marisa P. di 19 anni annunciava di volersi sposare con un rappresentante di commercio di 23 anni. L'annuncio destava il forte sdegno e la recisa opposizione dei parenti: la ragazza non aveva più, da tempo, i genitori ed era affidata all'autorità tutoria di un fratello di vent'anni più anziano di lei. Il fratello, dinanzi all'ostinazione di Marisa P., dichiarava: «Va bene. Vuoi sposare quel giovanotto spiantato? Sposalo, ti do il consenso. Ma ricordati che qui dentro non metterai più piede, nè avrai un soldo». Eguali discorsi le tenevano le sorelle. Marisa rispondeva a tali dichiarazioni andandosene e unendosi in matrimonio all'amato.

Dall'unione nascevano una bambina che ora conta due anni e un maschietto di 6 mesi. I due sposi, benchè in strettezze finanziarie, erano felici. Ma tre mesi or sono avveniva la tragedia. A La Spezia il marito di Marisa, mentre attraversava la strada per entrare in un magazzino, veniva travolto da un'automobile. Un'ora dopo decedeva all'ospedale, mormorando il nome di sua moglie e dei suoi bambini. Marisa P. restava senza un appoggio, senza una fonte di guadagno, senza un soldo in casa.

Si rivolgeva allora, vinta con l'acqua alla gola, al fratello e alle sorelle. Ma costoro, a voce e per lettera, le confermavano la loro decisione di non aiutarla e tanto meno di ospitarla. La consideravano un'estranea ed estranei i bambini. Pertanto la meschina, sistematasi alla meglio presso un'amica, esponeva il suo caso alla P. S. San Paolo. Il commissario svolgeva un'inchiesta e accertava che i congiunti della ragazza erano assai danarosi e tutti proprietari di alloggi. Accertava inoltre che la Marisa P. era un'ottima persona e aveva sempre tenuto un contegno esemplare di madre e di sposa. Ieri il commissario ha convocato i familiari e li ha severamente, energicamente diffidati: o essi aiuteranno l'infelice nella misura e nelle forme adeguate o si vedranno deferiti al tribunale per mancata assistenza.

Un uomo denunciato per occultamento d'armi

In una casa di Brandizzo, nel corso di una minuziosa perquisizione i carabinieri della stazione di Chivasso hanno rinvenuto otto bombe a mano, 189 cartucce per armi automatiche, 27 per fucile tedesco, 12 caricatori per fucile mitragliatore, un elmetto tedesco e alcune buffetterie di fabbricazione inglese. Responsabile dell'occultamento del materiale, che si trovava in ottimo stato di conservazione, è risultato certo Ido Campesato, di 50 anni. Egli è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria.

Una scuola scacchistica intitolata al campione del mondo ha iniziato le lezioni presso il Circolo Scacchistico «Botvinnik». E' inoltre in corso un torneo permanente, aperto a tutti. Le riunioni si svolgono all'Associazione Italia-URSS (via Accademia delle Scienze 2).

Munito di tutti i Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre mancava ai suoi cari

Emanuele San Martino
Marchese di San Germano

Addolorati ne dànno il triste annuncio: la consorte **Antonietta Canelli de' Prosperi**, il figlio **Casimiro** con la moglie **Maria Raffo di Calabria** e figli, le figlie **Franca Pallavicino Mossi, Umberta** con il marito **Alessandro Cicogna Mozzoni** e figli, la sorella **Adele Costa di Polonghera**, i cognati **Ferrero Ventimiglia, Canelli de' Prosperi, Della Croce**, nipoti, cugini e parenti tutti. Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia partecipa a funerale avvenuto e non prende il lutto. Nella parrocchia di S. Teresa in Torino, il 9 febbraio alle ore 11 saranno celebrate Messe di trigesima.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione, i Funzionari ed il Personale tutto dell'**Istituto Zooprofilattico del Piemonte e della Liguria** si associano al dolore del consigliere marchese ing. Casimiro di S. Germano per la morte del padre **Marchese EMANUELE DI SAN GERMANO** inchinandosi reverenti alla sua memoria.

Dopo brevissima malattia, confortata dalla Fede e dall'affetto dei suoi cari, è mancata l'anima buona di

Teresa Serena ved. Zanino
di anni 90

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: **Marcello** con la consorte (America); **Antonio** con la moglie **Emilia Franchetto** e figli **Piero** e **Adelaide**; **Federico** e famiglia (America); **Domenica** e famiglia (America); **Maria** col marito **Giovanni Alisio** e figli **Dino** con la moglie **Ines Notario, Mario**; nipoti, pronipoti, amici e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 10 gennaio, alle ore 10,30, partendo da corso Peschiera 30. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe e penose sofferenze è mancato ai suoi cari

Domenico Testi
Anziano FIAT

Angosciati ne dànno l'annuncio la moglie **Ida Burchielli**; il fratello; l'affezionato nipote **Raffaello Becchis** con la consorte e la piccola **Ester**, che tanto adorava, la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 11 corr., alle ore 10,30, partendo da via Foroni 7. - La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Benedetta Ferrua
ved. Magoia

Ne dànno il triste annuncio le sorelle **Matilde Fossano** e **Maria Cironei** e rispettive famiglie, la figlioccia **Nilde Rosso** col consorte dott. **Giovanni** che la curò amorosamente, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 11 corr. ore 10,30 da via Lambruschini 6. La presente serve di ringraziamento.

Il 7 gennaio è serenamente spirato

Fiorino Lupo
di anni 87

A funerali avvenuti, la moglie con la figlia, fratelli e sorelle, ringraziano i parenti e conoscenti che vollero unirsi a loro nel dolore. Un particolare ringraziamento alle famiglie Depetris e Gandini.
Torino, strada Pianezza 212.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Albina Chiadò-Viret
nata Calamai

Ne dànno il triste annunzio il marito **Mario**, il figlio **Ubaldo** con la moglie **Maria Teresa Chieppi** e l'adorato **Marisilino**, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi domenica alle ore 10,30 partendo da corso Belgio 15.

Nel secondo anniversario della morte di

Antonio Servidei

la famiglia Lo ricorda a quanti Lo ebbero caro. La Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza) martedì 12 alle ore 8.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Antonio Rolle

la Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa della Madonna di Lourdes (corso Francia 29) alle ore 9 del giorno 15 gennaio '54.

Nel decimo anniversario della dolorosa dipartita del

Dott. Ing. Carlo Borini

la famiglia, con immutato affetto, Lo ricorda ai parenti ed agli amici tutti.

Nel sesto doloroso anniversario della perdita del compianto

Comm. Lorenzo Mioletti

la vedova ed i figli Lo ricordano con immutato dolore.

Le famiglie **Gasperi** e **Albano** commosse per le manifestazioni di affettuoso cordoglio tributato al loro caro scomparso

Aldo Albano

ringraziano profondamente parenti, amici e quanti con scritti e parole le furono vicini nella luttuosa circostanza. Un grazie particolare a S. E. l'avv. generale Trombi, all'ill.mo sindaco di Torino avv. Peyron, ai consiglieri di Corte d'Appello avv.ti Aubert e Giustiniani, al Questore di Alessandria dott. Lutri, agli avv.ti sostituti procuratori Benedicti e Bufi-Gentili, agli avv.ti Astore, Palma e Pastore, ai notai avv.ti Astore e Mamini, al comm. prof. Casanova e al prof. dott. Castellino, ai dott.ri rag.ri Drammi, Ferrero e Maino, al dott. Ulrico Hoepli, al dott. architetto Carlo Mollino, al dott. Giancarlo Pajassi e a Clara Grifoni, agli ing.ri Gagliardi e Sforsini, alle Società Cervino e Nebiolo, alle ditte Fraggiore e Porino, alle ditte Fodeli, Lenci, Regge, Scotland, Sport Moda e Valdesport, ai compagni di leva di Chivasso, agli impiegati e operai delle Ditte Tomas e Albano, agli amici di sempre sig.ri Balbo, Borelli, Cavana e Dadone la nostra riconoscenza.

La famiglia del compianto

Michele Cerchio

profondamente commossa per la imponente manifestazione di cordoglio tributata al caro Estinto, nell'impossibilità di farlo personalmente, esprime profonda gratitudine a tutti coloro che di presenza o con scritti presero parte al suo grande dolore. Ringrazia particolarmente il Rev. Don Villaraggia che l'assistette negli ultimi istanti della sua vita; il Rev. Don Provera; l'Unione Padri di Famiglia ed ex-Allievi di San Paolo; il sig. ing. Aldo Meroni; il dott. Garrone; la Direzione, Colleghi, Maestranze, Gruppo Anziani della Ditta Meroni; le famiglie Ercole, Bellagarda, Sacco, Gentile e la signora Piera Macario che tanto si prodigarono. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 8 febbraio, alle ore 8, nella parrocchia Gesù Adolescente (via Luserna).

Le famiglie **Boero** e **Giuliano**, la fidanzata, ringraziano tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro dolore per la morte del caro

Giorgio

Nel necrologio del compianto

Rag. Mario Marre

leggasi: Messa di trigesima chiesa di S. Alfonso 28 gennaio ore 9 anzichè 21 gennaio.

Dopo una vita laboriosa, tutta dedita alla famiglia, è mancato ai suoi cari

Giovanni Battista Cane
di anni 65

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Rosa Coraglia**; i figli **Cesare, Angela, Maddalena** e **Giacinta** colle rispettive famiglie. Un grazie particolare al dott. Sergio Fezia che lo assistette amorevolmente. I funerali avranno luogo stamane alle ore 10,30 partendo da via Cellini 28. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Il signor **Albino Bosca** e i **Dipendenti** della **Ditta BU.CA.TO.** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del Padre del carissimo signor Cesare Cane.

Cristianamente è mancato il
DOTT. ING.

Giuseppe Bongioanini

Affranti, la mamma, le figlie **Piera, Amedea** e **Marcella**, le sorelle **Carla** e **Maria-Teresa** ne dànno l'annuncio, unitamente al cognato, nipotino e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia in Asti. Si dispensa dalle visite e si ringrazia anticipatamente. Un grazie particolare ai cugini Nanni e Lidia Ravera che tanto si prodigarono. La Messa in suffragio sarà celebrata il 6 febbraio prossimo alle ore 10 nella parrocchia della B. V. delle Grazie (Crocetta).
Torino, 10 gennaio 1954.

A funerali avvenuti si partecipa con dolore la morte del compianto

Alessio Benedusi
Ex-albergatore a Limone

deceduto a Nizza (Francia) il giorno 2 gennaio 1954. Ne dànno il triste annunzio la moglie **Teresa Gastaldi**, la figlia **Ilda**, i nipoti, fratelli, cugnati e congiunti tutti.

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa dei cari

Amalia Baucero Cosola
e
Giuseppe Cosola

i familiari, con immutato dolore, Li ricordano a quanti Li amarono ed apprezzarono. La S. Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 13 corr., ore 8, nella chiesa S. Dalmazzo (via Garibaldi 24).

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Droetto

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Maddalena Marenero**, i figli **Giuseppe** colla moglie **Dusa** e il piccolo **Dino**, **Maria** col marito **Aldo Bessia**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 10 corr. alle ore 10,30 da via San Francesco da Paola 13. Si prega di non inviare fiori.

I Colleghi del Servizio Costruzioni Centrali e Sottostazioni della S.I.P. prendono viva parte al dolore dell'ing. Giuseppe Droetto.

I Condomini e gli Inquilini della casa si uniscono al dolore della famiglia.

Quasi improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Bartolomeo Cai (Tumela)

Angosciati ne dànno il triste annunzio la moglie, la figlia, il genero e la cara nipotina **Anna Maria** che tanto adorava, i fratelli, la sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 11 corr. alle ore 10,30 partendo da via S. Francesco da Paola 46. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Non fiori e non lutto.

Il 7 corr. è spirata serenamente

Teresa Ballesio
nata Fontana Antonelli

Ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, come da suo desiderio il marito **Lorenzo** ed i parenti tutti. Per desiderio espresso non fiori ma beneficenza. Si dispensa dalle visite.
Torino, via Issiglio 38.

Il 2 gennaio è mancata ai suoi cari

Elvira Salvago in Vitali

L'annunciano costernati, a funerali avvenuti, il marito, la sorella **Virginia Galletti** ed i famigliari tutti.

Nel primo anniversario della dipartita della loro cara Mamma

Margherita Musso
ved. Seymandi

i figli, con infinito rimpianto, La ricordano a chi La volle bene. La S. Messa verrà celebrata l'11 gennaio, ore 8, nella parrocchia di S. Dalmazzo in Torino.

Un crudele destino stroncava, dopo un'atroce agonia, la giovane esistenza di

Carmen Lisio
di anni 24

Con un dolore che non trova conforto ne dànno il tristissimo annuncio la mamma, la nonna, gli zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 11 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale S. Giovanni v. S. Massimo 24.

Partecipa al grande dolore la madrina **Adele Gilardi**.

Al dolore della famiglia prende parte la cara amica **Mirella**.

Il giorno 3 gennaio, dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, dopo avere dedicata tutta la sua esistenza per lo studio, spirava l'anima buona di

Franco Degiovanni
Dottore, Ingegnere - d'anni [illegible]

A funerali avvenuti, affranti dal dolore, ne dànno il triste annuncio il padre **Ernesto**, la mamma **Giacinta Garrone**, la fidanzata prof. **Angela Feria**, il nonno, la nonna, gli zii, le zie, i cugini e parenti tutti.
San Germano, 10 gennaio 1954.

Il **Sindacato Medici della Provincia di Novara** si unisce al dolore che ha colpito il dott. Carlo Garosci, presidente dell'Ordine dei Medici e membro del Sindacato, per la perdita del padre

Dott. Nicola Garosci
ex-Primario Ospedale S. Luigi di Torino.
Novara, 9 gennaio 1954.

Nel secondo anniversario della dipartita di

Francesco Boietto
e terzo dell'adorata figlia
Mariuccia

moglie e mamma, figlia e sorella, che sempre Li hanno presenti, ne rievocano la cara memoria a quanti Li amarono.

Nel primo anniversario della dipartita di

Ettore Galli

la moglie e figlio Lo ricordano a quanti Lo conobbero e gli vollero bene. La Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 18 gennaio alle ore 8 nella chiesa di Nostra Signora della Pace.

Abbonamenti 1954

LA STAMPA
SEI NUMERI SETTIMANALI
c/c p. N. 2/29710

	Italia	Estero
ANNO	L. 6.250	L. 8.100
SEMESTRE	» [illegible]	» 4.300
TRIMESTRE	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI di «STAMPA SERA» (c/c p. N. 2/1360) aggiungere:

	Italia	Estero
ANNO	L. 1.050	L. 1.350
SEMESTRE	» 535	» 690
TRIMESTRE	» 285	» 365

STAMPA SERA
SEI NUMERI SETTIMANALI
c/c p. N. 2/1360

	Italia	Estero
ANNO	L. 6.250	L. 8.100
SEMESTRE	» 3.250	» 4.300
TRIMESTRE	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de «LA STAMPA» (c/c p. N. 2/29710) aggiungere:

	Italia	Estero
ANNO	L. 1.050	L. 1.350
SEMESTRE	» 535	» 690
TRIMESTRE	» 285	» 365

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel Salone de La Stampa, via Roma ang. via Bertola dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, presso qualsiasi Ufficio postale sul conto corrente, nonchè presso gli Istituti Bancari, le Rivendite giornali, le Librerie e presso la SPI, via Santa Teresa 7.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio ed al lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via San ta Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte, col minimo di dieci) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino (od altra sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di rese della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono ritirarla. Il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Inox-Pirelli», via Carlo Alberto 29. Interessati tel. 45-893, 47-492.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, lavavadiatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madonna Cristina 11, telefono 682-812. Rateazioni.

AFFILATRICE, aboitrice, forni, parallelli, revolver, frese, trapani vendo. Arthil 29. 141

AFFETTATRICI, bilance Vittoria, Marrone, Organizzazione Enrico, piazza Repubblica 6. 11562

ASSORTIMENTO articoli ogni misura, librerie, ecc. sedie curvate. Sacchetto, Bellezia 5. 18330

ARTOFEX planetaria 30 litri acquisto occasione. Scriv. casella 5271, SPI, Torino.

INDUSTRIALI vendo direttamente fonderia Paglisotti rottami forniture immediate. Settore 110, Tel. 890-456.

LAMIERE per coperture zincate nere, nuove e riempere, disossidazione. Rigoni, via Parma 1. 8128

SEGHERIE! Per acquisto macchine lavorazione legno, visitate fratelli Rosero, Campana 3, Telefono 61-804. 11993

SOCIETA' straniera finanziatrice cerca industria italiana estere disposta installarvi estero necessario impianto produzione. Scrivere casella 3214, SPI, Torino. 50063

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo. Ingg. Fabiano Agliotta. Telefono 21-560. 30072

TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica. SRT, Giacosa 2. Telefono 652-914. 8051

VENDESI presse meccaniche occasione 15-20 tonn., ottime. Scriv. casella 8138, SPI, Torino. 30230

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

BILANCE automatiche 15.000; affettatrici 40.000, liquido, Prestaria moderna. Nizza 79. 11563

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, credenze, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotti, poltrone, alloggi. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 Rettore Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22043

SARTO pantalonaio lavoro serio uomo, donna accetterebbe lavoro esterno. Scrivere casella 3240, SPI, Torino. 60142

TARTUFARI Radio Televisione Elettrodomestici. Riparazioni garanzia. Piazza Carignano. Telefono 46-240. 8565

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p

ABBIAMO centralissima rivendita-pane, 100 kg., 2.700.000, dilazione. Tel. 62-065.

ABBIAMO diverse rivendite pane-alimentarie arredatissime, forte lavoro, condizioni pagamento; salumeria attrezzatissima banco-frigo alloggio 2.500.000; negozio pasta fresca scatolame laboratorio 1 milione; pasticceria angolare avviatissima. Galliari 10 bis, Telefono 65-187.

ABBIAMO [illegible] centrale, forte reddito, caffè bar attrezzatissimo, licenza bar trasferibile. «Terreo», S. Massimo 33.

ADATTO signora cedesi negozio centralissimo oggetti artistici. Scrivere casella 3256, SPI, Torino. 60172

AFFARE! Motivi familiari cedo grande pensione centralissima, 13 camere servizi; oltre 5 camere centrale, forte guadagno. Telefono 46-111. 40530

AFFARONE! Cartoleria giornali centralissima, alloggio, 3.800.000, Vergnano, Principe Amedeo 08. 10369

AFFARONE cedesi pensione 6 camere, centralissima, 3o piano. Telef. 45-008.

AFFARONE negozio fiori ottima posizione cedo, Telef. 41-623. 30242

AFFARONE, redditizio, modernissimo trasuti, mercerie, abbigliamento, urge cedere causa intervento chirurgico, 1.800.000, Balma, Sacchi 34. 111

AFFIDASI gerenza negozio pellicciecie con abitazione, eventualmente cedesi. Telefonare 61-865. 30230

ALIMENTARIO moderno, zona grande avvenire, avviato, alloggio, cedesi affarone 1.250.000, Frana, Mercanti 3.

ALMA cede bar centrale 2.000.000. Altro 2.600.000 occasione, Barbaroux 28.

ALMA cede merceria centrale alloggio, 1.300.000, Barbaroux 28 ang. Botero.

ALMA latteria analcoolici, alloggio, 100 litri aumentabili ottima zona cedesi 3 milioni 700.000. Altre 2.000.000 fino 7 milioni, Barbaroux 28. 7953

ALMA rivendita pane centrale 110 kg. cedesi 2.700.000. Altra 160 kg. alloggio 4.200.000, Barbaroux 28. 7953

ASSOCIEREI parità collaboratore in avviata attività chimica industriale redditizia. Scrivere casella 5276, SPI, Torino.

ATTENZIONE! Abbiglieria-esportazione due vetrine, grande cantina, abitazione, occasionalissima cedesi 1.500.000. Balma, Sacchi 34. 111

ATTENZIONE, cedesi attrezzata centrale agenzia lambretta rimessa motovelocipedi riparazioni vendite. Consulente, Assenale 42. 80061

ATTENZIONE! Messaggia, Cavour 10, cede centrale caffè vini grande mercato. Veno affare. 10678

ATTENZIONE miglior offerente cedo centrale attrezzata lavanderia moderna. Telefonare 11-767. 10674

ATTREZZATA officina rettifiche cilindri cedesi, volendo anche locale mq. 600. Scrivere casella 5218, SPI, Torino.

AVVIATA rivendita pasticceria, zona commerciale, cedesi 1.700.000, Tel. 20-403.

AVVIATISSIMO pellicciere alloggio cittadina provincia cedesi. Telef. 0710-313.

AVVIATISSIMO redditizio bigiotteria necessitando persona o coniugi disposti collaborare parte amministrativa o parte tecnica. Scriv. casella 0246, SPI, Torino.

AVVIATO negozio tessuti, licenza confezioni pellicceria, posizione centralissima, causa malattia cedesi Ventimiglia. Scrivere casella SPI, 1342, Sanremo. 174

AVVIATO ottovisioso articolo, tessuti, retro, cedo 300.000, Montedoro. Belmonte 11. 36041

AVVIATO radio, televisione, elettrodomestici, annesso laboratorio, urge cedere. Rossi, Perrone 2. 4521

AZIENDA forte gestione, reddito mensile 140.000 cedesi 2.500.000, rivendita pane centralissima, forte lavoro cedesi 2 milioni 800.000, alimentario centrale, 80.000 coppa, cedesi occasione. Bargiali, Lagrange 29. 10607

AZIENDA prodotti industriali, avviata, forte reddito, cedesi, eventualmente associasi. Scriv. casella 3237, SPI, Torino.

BOTTIGLIERIA, trattoria centrale, buon lavoro, alloggio, cedesi 2.200.000; altra 1.800.000, Frana, Mercanti 3. 10479

CAFFE' bar centralissimo, avviato, alloggio, cedesi 1.700.000. Frana, Mercanti 3. 10479

CAFFE' bottiglieria centralissima alloggio, coppa 35.000 cedesi 2.500.000. Rapida, Lagrange 29. 10607

CARLO Alberto 41, cede commestibili drogherie da 1.000.000 a 4.000.000.

CARLO Alberto 41, cede gastronomia esportazione, bar, alloggio 2.200.000. 2083

CARLO Alberto 41, cede latterie gelaterie da 100 litri a 500 giornaliere.

CARTOLIBRERIA avviatissima, buon reddito, cedesi. Scrivere casella 3243, SPI, Torino. 60296

CAUSA malattia cedo avviatissima azienda trasporti spedizioni ottima clientela. Tratta reg. Pasquali Ettore, De Sonnaz 3. Telefono 49-293. 40444

CAUSA malattia cedo esercizio vini, olio, esposti ingrosso minuto, alloggio. Rommasi, Montecuccoli 1. 30240

CAUSA vecchiaia cedo centralissima drogheria bottiglieria vini occasione. Massa, Cavour 10. 6416

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquisterebbe rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11739

CEDESI avviatissima falegnameria con macchine causa decesso proprietario. Scrivere casella 3270, SPI, Torino. 40221

CEDESI centrale, avviata commestibile. Telefono 683-022. 10558

CEDESI laboratorio attrezzato lavorazione materie plastiche vera occasione. Telefonare 700-234. 60250

CEDESI occasionissima buon lavoro pasticceria gelateria confetteria caffè, retro abitabile, 1.700.000. Telefono 882-791.

CEDESI per trasferimento centralissimo avviato negozio confezioni di sartoria in genere, esclusi intermediari. Scrivere casella 5229, SPI, Torino. 40256

CEDESI questa laboratorio artigiano utili guadagni minimo due milioni. Scrivere casella 6232, SPI, Torino.

CEDESI zona centrale azienda con licenza ingrosso tessuti maglierie, filati, poco tessuti. Scrivere casella 3237, SPI, Torino.

CEDO affitto salumeria unica nella zona. Via Spontini 51. 60753

CEDO bottiglieria trattoria caffè, alloggio San Paolo, ottimo affare. Scrivere casella 1148, SPI, Torino. 5441

CEDO drogheria con alloggio oppure permuto alloggio mare. Telefono 695-741.

CEDO negozio alimentari moderno macchinario frutteria con alloggetto, zona periferica interessabile. Trattative dirette. Scrivere casella 3204, SPI, Torino.

CEDO negozio commestibili con alloggio. Telef. 60-076. 60217

CEDO negozio ferramenta alloggio attiguo magazzino occasione. Sapone, Cernaia 26. 1604

CEDO negozio fiori con alloggio, zona centrale. Telefonare 82-731. 60005

CEDO negozio tessuti occasione. Scrivere casella 9112, SPI, Torino. 90076

CEDO quotata avviata azienda prodotti chimici, larghissimo consumo. Trattasi direttamente. Scrivere casella 3131, SPI, Torino. 30166

CEDO San Paolo commestibili drogheria vasto negozio, alloggio attiguo, magazzino, garage, avviatissima, affare. Negrotto, Cernaia 36. 9664

CEDO semicentrale rivendita pane pasta pasticceria angolare, grande alloggio. Telefonare 380-057. 40225

CONTRALISSIMI negozi tutti generi, eventualmente rinvii cedonsi. Lettiero, Principe Tommaso 31. 30220

CERCASI distinto solo disposto fare mutuo 6.000.000, oltre massimo garanzia, 2 camere ammobiliate uso cucina. Scrivere casella 3250, SPI, Torino. 10338

CERCASI gerente drogheria, 50.000 mensili, cauzionando piccolo rilievo. Calandi 14. 40138

CERCASI licenza commestibile trasferibile. Telef. ore pasti 283-418. 10204

CERCO in gerenza merceria bovina. Scrivere casella 6266, SPI, Torino.

CERCO 6.000.000 april 5 interessi 70.000 mensili, massime garanzie immobili, Scrivere casella 6112, SPI, Torino.

CREDITI recuperati percentuale compensi [illegible]. Scrivere casella 6202, SPI, Torino. 60120

FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza correttezza. Studio commerciale farmaceutico. Bertinetti 27. Telefono 682-012. 9812

FARMACISTI, vostro collega compra vende farmacie, «Afi», San Matteo 23, Genova. 12140

GERENTE puntiglioso affida gestioni cerca. Alma, Barbaroux 28 ang. Botero.

GRANDE emporio casalinghi San Paolo cedesi. Ing. Pinsano, Garibaldi 21.

INDUSTRIA grafica avviatissima, solida offre quota socio, buon reddito, garanzia, volendo collaborazione retribuita in azienda. Scrivere casella 3261, SPI, Torino.

LABORATORIO cerca medio capitale rendere ottimi guadagni lavoro sicuro. Tel. 26-957. 80264

LATTERIA centrale, macchina espresso, banco frigo, litri 250 alloggetto, incasso 40.000 cedesi occasionissima 3.500.000 Frana, Mercanti 3. 10479

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque ricavato, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

LAVANDERIA automatica centralissima ottima clientela, vasto locale, alloggetto vendo occasione. Telefonare 527-513.

LICENZA frutta verdura causa malattia urge cedere. Madina, Bellezia 7. 10367

LICENZA panetteria con banchi cedesi, 2.000.000, Cajello, Polonghera angolo Morella. 60100

MERCERIE maglieria centrale alloggio motivi famigliari cedesi. Tel. 47-616 feriali.

MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-467: cediamo sartoria, buona clientela, adatta qualunque articolo. Alloggio compresi mobili 800.000. 10480

MUDA, S. Quintino 19, telef. 44-467: cediamo, signorina, vera sistemazione cediamo negozio calze. Forte lavoro dimostrabile. 40485

MUDA, S. Quintino 19, tel. 44-467: cedo cinematografo periferico, oppure farei società. 40486

MUDA, S. Quintino 19, telef. 44-467: cediamo negozio fiori, retro abitabile. Lunghissima rateazione. Oppure gerenza.

MUDA, S. Quintino 19, telef. 44-467: cediamo grande negozio calzature, incasso minimo 25.000.000, dimostrabilissimi. Anche condizioni. 40452

MUDA, S. Quintino 19, telef. 44-467: acquistiamo qualunque negozio, qualunque zona, qualunque prezzo. 40436

NEPOTE cede panetteria centrale forno elettrificato 200 kg. pane negozio 6 milioni 500.000 parte mora. Cernaia 36.

OCCASIONE! Svendo negozio mq. 125 buon reddito 6.200.000, Geom. Carrara, Telefono 528-756. 40006

OFFICINA carpenteria mq. 450, coperti 120, cedesi o gerenza. Telef. 66-168.

OFFICINA elettrauto zona Porto, avviatissima, urge cedere causa malattia. Alessandro, via Tavani 2/12, Genova Sampierdarena. 230

PANETTERIA provincia Cuneo, lavorazione 4 ql., cedesi occasione 2.500.000; altra zona Canavese 1.400.000. Frana, Mercanti 3. 10479

PANIFICIO affittasi a persona pratica solo. Perlone, Conte Appello 2, ore 13-19.

PASTICCERIA. Vendo centrale moderna, graziosa fabbrica di confetteria-pasticceria con negozio al minuto, alloggio, eventualmente anche muri, posizione angolare via e corso, in 45 anni di esistenza a lui due proprietari. Telefonare 380-939.

PER cessioni, rilievi bar, caffè, bottiglierie, commestibili, drogherie e aziende in genere, rivolgetevi: Avana, C. Alberto 4.

PETTINATRICE avviatissimo locale con alloggio cedesi causa malattia. Telefonare 775 821. 30164

PETTINATRICE, negozio profumeria, retro, lavoro sicuro, cedesi causa partenza. Capelli, Vanchiglia 4. 10190

RIVENDITA pane, kg. 140, forte vendita altri generi spese minime, cedesi 3 milioni 800.000; altra 160 kg. 2.600.000, Frana, Mercanti 3. 10479

SALA danze grandiosa, centralissima, vicinanze Porta Nuova, cedesi mobili famiglia, eventualmente associasi. Scrivere casella 3260, SPI, Torino. 40122

SALONE parrucchiere misto, zona semicentrale cedesi. Telefonare 691-772.

SANREMO, affare cedo «meublé» centralissimo 13 camere, servizi. Filippi, Mattesio 45. 30032

SANREMO, via Roma, Agenzia Rizzamonti & C. cede commerci vari. 11874

SERIA ditta assume giovane signorina, signora, preferibilmente conoscenza lingue, apportando 3.000.000 prestito. Scrivere casella 6291, SPI, Torino.

TESSUTI posizione meravigliosa attività decennale cedesi 2.600.000, Mastro, Bellezia 7. 10367

TORINO, cedo negozio giornali, altre licenze. Scriv. casella 5161, SPI, Torino.

TORREFAZIONE degustazione centrale, vendita minuto, alto reddito due stabile, volendo ingrosso, eventualmente società. Cedesi facilitando. Lettiero, Principe Tommaso 31. 30216

ZONA salute-turistica industriale cedesi albergo-ristorante ammobiliato angoliera biancheria casa-alienata. Rivolgersi Antino, Benzoni 13, Biella. 27

655.000 liberati avviato negozio, retro biancheria, rinnovamento, commercio. Monterosa 45. 264

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO da vendere negozi alloggi signorili panoramici 2 camere servizi mutuo, Tripoli ang. Montebianco (p. S. Rita) Angelin. Universal. Telef. 520.188.

ABITABILE subito vendiamo corso Francia alloggetti una camera, tinello, cucinino; S. Rita 2 camere servizi, termo, bagno. Delmas, Garibaldi 29. 10944

ABITABILE subito alloggio 3 camere cucinino, termo, bagno, 2.650.000 vendo. Salemo, Stati Uniti 1. 3369

ABITABILI vendonsi nuovi alloggi signorili, uno, due camere tinello cucinotto, servizi, via Castagnevizza 4 (San Rita). Eventualmente finanziamento. Telefonare 760-450. 11249

ACQUISTEREI casetta o appartamento bella posizione Pino Torinese. Scrivere casella 123 D, Sipra, Torino. 264

ACQUISTO casa recente costruzione 80-120 camere. Scrivere casella 6281, SPI, Torino. 60054

ACQUISTO direttamente casa semicentrale gabinetti interni litti bloccati qualsiasi entità. Scrivere casella 5278, SPI, Torino. 50270

ACQUISTO terreno fabbricabile investimento capitali massimo 50 milioni. Inviare offerte allegando planimetria Ing. Paparella, via Pietro Micca 9. 40220

AFFARE, due grandi camere, vendo, libero subito, zona Crocetta; 1.100.000 complessive. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 19921

AFFARONE 2.300.000 vendo due negozi, retro. Salvatico, via Giachino 24.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende 2 grandi camere occupate, reddito 60.000 annue, prezzo complessivo 650.000, oppure una camera e servizi, reddito 50.000 annue. 700.000. 19921

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende muri negozi occupati, bellissima posizione angolare, annesso grande alloggio, prezzo convenientissimo. 19921

ALLOGGETTI occupati, liberi, 2-3 camere vendonsi via Massena 9, visibili 15-16,30. 40025

ALLOGGI nuova costruzione una, due camere più servizi, termo, ascensore, vende impresa. Facilitazioni pagamento, via Groglia 14 (zona Orbassano). Tel. 521-349.

ALLOGGI pronti subito, via Nizza angolo Raffaello, 2-5 camere, ottima costruzione, vendiamo. Martedì, giovedì, sabato: 15-17. 11030

ALLOGGI 4 camere, cucina, bagno, termo centrale, zona Statuto, vendonsi liberi occupati. Telef. 770-611. 80171

ALLOGGIO bellissimo Palazzo Cristallo corso IV Novembre 111, vendo 4-6 camere per completamento frazionamento. Telefonare 46-176, Geom. Losinio. 10677

ALLOGGIO centralissimo 4 camere 2 soffitte particolari abitabili, bagno, termo particolare, adatto pensione, libero, vende Silomo 4.200.000. Stati Uniti 1.

ALLOGGIO 2 camere, entrata, cucinino, gabinetto, cantina, soffitta, piano rialzato, costruzione 1937, reddito L. 8.000 mensili, vendesi L. 1.300.000, Telefonare 882-040. 11124

CASA centrale 27 camere, alloggetti, gabinetti interni, 2 alloggi liberi: 13.500.000. Rapida, Lagrange 29. 10607

CASA solidissima, pietramuro, 14 alloggi, termo, bagno, reddito 3.200.000, vendesi: 31.000.000. Telefonare: 61-544.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi 2-3-4 camere cucina, termo centrale, bagno, pavimento, facilitazioni pagamento. Visite 16-17, Borgo vecchio 83 angolo Beinasco. 11015

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi negozi, liberi, occupati 2 camere cucina, magazzino mq. 150 libero più canti. Visite 17-19, corso Umbria 14.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati camere tinello cucinino sala marmo, escluse tasse. Visite 15-16, Via Biraldone 42. 11015

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati 1-2-3-4 camere prezzi popolarissimi; grandi magazzini liberi adatti negozi, laboratori. Visite 11-15. Piazza Santa Giulia 2. 11615

CASTER, corso Vittorio 22: definitivo frazionamento ultimi due alloggetti, camera cucina termo, prezzi convenienti, via Sant'Antonino 16. Visite 16-17.

CAV. Conti, Po 8: vende muro negozio retro occupato su corso, 1.000.000.

CAV. Conti, Po 8: vende alloggio signorile Re Umberto sei camere, doppi servizi (mq. 200) 10.000.000. 10590

CAV. Conti, Po 8: vende muro negozio nuovo, due magazzini, licenza esportazione vini, ottima posizione, blocco 5.500.000.

CERCASI terreno fabbricabile, industriale, mq. 400-600, zona Barriera Milano. Offerte casella 107 V, Pubblimann, Biella.

COMPERO casa da demolire pago contanti prezzo massimo. Telef. 750-501.

COMPRA, vende case, terreni, alloggi, negozi, aziende ogni genere. Telefonare 49-371. 5824

CORSO Duca Aosta vendesi piano villa lussuosa con senza giardino 12-15 locali. Scrivere casella 1146, SPI, Torino.

CROCETTA alloggio 7 camere, doppi servizi, perfettamente signorile, libero subito causa trasferimento vendesi. Poirino, Giolitti 4. 11736

CROCETTA vendiamo signorili alloggi pronti subito, termo, bagno, ascensore, 650.000 camera. Geometra Mussano, Re Umberto 63, Telefono 527-513. 40136

DOTTORE, chirurgo, acquista casa signorile, preferibilmente affitti bloccati, 40-60.000.000, Telefonare 17-587. 10675

ENTE acquista casa 100-150 locali centrale per importante sede trattative rapide, atto immediato. Telefonare 47-587.

EREDI vendono terreno mq. 730, piazza Rivoli. Telefonare 15-093. 50060

IMPRESA vende ultimi alloggi 2-3 camere tutti comforts, Principessa Clotilde 37 bis; grande negozio angolo piazza Bassellona, Telefono 773-939. 10647

LETTIERO vende alloggi signorili centralissimi, negozi, case, ville, terreni (compera vendita frazionamenti) Principe Tommaso 31. 30222

MAGAZZINO 60 mq. Campidoglio vendesi 1.500.000, reddito 15 %, volendo se... Telefono 776-901. 50148

MURI negozi liberi, altri affittati, centrali, semicentrali, reddito 10 %, netto, vendiamo. Geom. Mussano, Re Umberto 63. Telefono 527-513. 40134

NEPOTE vende alloggi occupati, entrata cucina, 2 camere cucina, camera tinello cucinino entrata gabinetto interno, cantina, escluso; sopraelevazione 20 camere; due camere cucina libere. Cernaia 36. 9664

NUOVISSIMO abitabile subito Largo Orbassano 2 camere vendesi. Telef. 350-045.

PALAZZI gran classe pronti via Po vendonsi ultimi alloggi moderne comodità. Rivolgersi cantiere Via Accademia Albertina 3. 70456

PANORAMICI alloggi 2-5 camere, palazzine fronte Valentino vendonsi. Cell. Moncalieri 68. 11471

PRIVATO, acquista contanti, una, due camere, mansarde, soffitte, libere, buona occasione. Telefonare 40-579. 5441

PROPRIETARIO vende casa in costruzione camere 44 modificabile frazionabile. Scrivere casella 3220, SPI, Torino.

SAN Donato angolo Galvani, alloggi nuovi signorili, 2-3-4 camere, garages, vende cav. Conti, Po 8. 10590

S. PAOLO 600.000, 700.000, 750.000 vendonsi camera e cucina, vista sul corso. Massime rateazioni. Ore 11-13, 17-19, Racconigi 155. 10633

SANREMO Roma, Mellosti 8, vende appartamenti ville 2 o 8 vani. Migliori affari Riviera. 1799

SANREMO, Talevi, Imperatrice 9, vende villini, appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari. 5681

SANREMO, via Roma, Agenzia Rizzamonti & C. vende villa 4-6 vani servizi.

SANREMO, via Roma, Agenzia Rizzamonti & C. vende appartamenti 2-4 vani servizi. Esenti tasse, Vista mare. 11874

SANSALVARIO, vendesi 4 vani, piano quinto, soleggiato, 2.200.000, Telefonare 61-490. Lettico. 80219

SOCIETA' acquista casa centralissima, preferibilmente signorile, affitti bloccati, non oltre 100.000.000, pagamento contanti. Scrivere casella 1135, SPI, Torino.

S.T.I. Società Torinese Immobiliare. Massena 91, telefono 40-585. Amministrazioni, compravendite, progetti. Interpellateci senza impegno. 11660

TERRENO adatto speculatore mq. 300 corso Monte Grappa 97 avendo 5000. Telefono 790-501. 80039

TERRENO Porta Susa mq. 1150 netti 18 fronte adatto case con autorimessa 700 mq. vende Silomo, Stati Uniti 1.

TERRENO su corso semi-Crocetta vendesi, accettasi pagamento alloggi costruendi. Telefonare 97-432. 40223

VENDESI casetta semicentrale 5 locali, 3 liberi. Telef. 23-061. 40233

VENDESI in Sanremo appartamento al vasello tre camere e doppi servizi garage, posizione incantevole. Telefonare Torino 14-360. Scrivere Sanremo, viale Imperatrice 68, geom. Astraldi. 80178

VENDO alloggio signorile zona Crocetta, 4 camere servizi buon reddito, 1.800.000 più mutuo 400.000. Geom. Carrara, via Consolata 1 bis, Tel. 528-756. 80008

VENDO appartamento signorile 5 vani, via Omegna. Telefonare 22-651. 30224

VENDO casa nuova zona Francia, 33 camere, 5 autorimesse, reddito, volendo alloggio libero, Telef. 791-560, pomeriggio.

VENDO direttamente, libero 2o piano, 6 camere, cucina, doppi servizi, Cibrario, 208.000 vano, reddito 10 %. Altro Pigfetti, rialzato, signorile 3 camere, cucinino, ottimo affare. Scrivere casella 5251, SPI, Torino. 40319

VENDONSI alloggi signorili corso Orbassano 126, fronte S. Rita, pronti subito. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Follo.

VENDONSI direttamente magazzini garages laboratori. Corso Trapani 15. Rivolgersi portineria. 40017

VIA Boccardo 22, alloggi occupati, camera, tinello, cucinino, gabinetto, entrata soffitta, cantina, vendonsi L. 1.100.000. Costruzione 1937. Telefonare 882-040. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 11124

VIA Sacchi, liberi, sette vani, casa nobile, adatti anche ufficio vendonsi. Telefonare 41-148. 80114

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTASI, corso IV Novembre, laboratorio luminosissimo, mq. 40. Telefonare 390-815, ore ufficio. 80256

AFFITTASI Gran Madre locale già approvato «Acis», mq. 105, adatto laboratorio chimico od industria affine. Possibilità alloggio due o tre camere, cucina. Telefonare 81-702. 50216

AFFITTASI locale uso laboratorio, magazzino mq. 40. Telef. 235.590.

AFFITTASI locale, uso magazzino o garage. Corso Trapani 136. 80105

AFFITTASI strada Cascinotto 19, stabile moderno cemento armato mq. 650 coperti, salone unico volendo annesso cortile mq. 1000. Telefonare 20-430.

AFFITTO negozio retro, ottima zona, adatto macelleria torrefazione altri generi. Geom. Carrara, via Consolata 1 bis. Telefono 528-756. 50010

CEDESI locale uso albergo mq. 100. Per informazioni rivolgersi Carrozzeria Adriano, via Paolini 1, Barriera. 40152

CERCASI affittare in Torino stabilimento mq. 2500 coperti, lumin ossissimo, impianto riscaldamento, attrezzature moderne. Indirizzare offerte dettagliate a Abarth & C., via Trecate 10. 10052

CIBRARIO 37, grandioso negozio angolare quattro vetrine, alloggetto annesso, affitto. 30130

DITTA cremonese cerca affitto zona centro 3-4 locali piano terreno uso uffici e magazzino. Casa possibilmente nuova o signorile. Indirizzare a casella 106 B, SPI, Milano. 185

GRUPPO Aziende cerca locali adatti uffici e magazzini con superficie da 500-2000 metri quadrati, anche parzialmente seminterrati. Scrivere casella 3187, SPI, Torino.

LOCALE almeno cento metri quadrati uso magazzino, possibilmente con tettoia e cortile cercasi zone Mauriziano, Lingotto, S. Rita. Telefono 381-903. 80170

LOCALE angolare mq. 75 uso negozio o laboratorio riscaldamento centrale zona centro S. Paolo. Telef. 393-582.

MAGAZZINO 300-400 mq. con uffici affittiamo, acquistiamo eventualmente. Trattiamo combinazione nuova costruzione tra Galileo Ferraris Massimo Azeglio, Dettagliare. Scriv. casella 3171, SPI, Torino.

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona cauzionando, referenze massime. Telefono 46-111. 40534

AFFITTANSI alloggi 13-14-16-18-20. 22.000. Sacchi 14. 40332

ACCETTIAMO per affitto qualsiasi alloggio da privati imprese avendo vasta clientela. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41, Tel. 521-046. 9185

AFFITTANSI alloggetti moderni tre vani servizi ascensore termo-nafta. Telefonare 48-296. 50040

AFFITTANSI due camere cucina, corso Belgio, 20.000 mensili. Telef. 690-420.

AFFITTANSI una, due, tre camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 10563

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere servizi, pronti subito. Corso Orbassano 179. Visite 9-12; 15-18. 40567

AFFITTANSI alloggi signorili 3 camere cucinino, negozi, pronti subito. Rivolgersi corso Orbassano 165. 5122

AFFITTASI bellissimo alloggio 4 camere, doppi servizi, ascensore, termo. Mattedi 21. 40471

AFFITTASI camera servizi 11.000, 14.000, 15.000, 17.000, anticipo, Fiat-Lingotto 2 servizi 20.000, tutte zone 18.000, 13.000. Graziano, Saluzzo 3. 50057

AFFITTASI largo Orbassano alloggio 4 camere cucina servizi. Telefonare 56-128.

AFFITTASI subito alloggio 7 camere servizi completi. Rivolgersi portineria via Bonsignore 14. 40234

AFFITTASI subito centro San Paolo bellissimo alloggio 4 camere servizi, termo, bagno. Referenze. Scrivere casella 1155, SPI, Torino. 202

AFFITTASI via Berthollet 35, alloggio tre camere, cucinino, servizi, cantina.

AFFITTASI via Papacino 2, alloggio signorile 8 camere, doppi servizi, ascensore, termosifone. 40172

AFFITTASI zona precollinare appartamento 4 camere più servizi. Tel. 691-320.

AFFITTASI 1o febbraio, alloggi due, tre camere, servizi, negozio con retro. Telefonare 790-337. 50039

AFFITTASI 3 a 5 camere servizi centrale semicentrale. Telefonare 82-461.

AFFITTASI 3 camere, entrata, cucinino, termo, bagno, zona Apollo. Tel. 290-428.

AFFITTO alloggio, Sacchi 52, primo piano, 4 camere servizi, termo bagno, visite 15-17. Informazioni, Nicola, 522-792.

AFFITTO alloggio 3 camere, cucina, bagno libero corso Appio Claudio 47. Telefonare 776-876. 10450

AFFITTO appartamento signorile 5 vani, via Omegna, Telefonare 22-651. 30292

AFFITTO 8000 spaziosa soffitta centrale, cauzione 50.000; altra camera costituisce 6000. Telefonare 46-570. 5441

ALLOGGIO signorile sei camere, posizione incantevole, affittasi. Telefonare 882-203.

ANTICIPO cauzione, cerco affittare camera cucina qualunque zona. Telefono 751-714. 11669

A signora-rina sola referenziata affittasi camera servizi 10.000 mensili. Telefono 326-694. 40546

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 528-316. Garanzia, prezzi modici. 6637

BELLISSIMO alloggio 5 vani, 1o piano, doppi servizi, telefono, termo particolare, presso piazza Vittorio, affittasi subito. Telefonare 80-139. 50118

CAMERA cucina grandi, terrazzo, corso Casale, affittasi a coniugi settentrionali, 11.000 Telefono 526-684. 40542

CAMERA, divisa, cucinino, indipendente, ammobiliata, 14.000, Via dei Mille 24.

CENTRO Crocetta, 2 camere servizi, telefono, 12.000 mensili, 150.000 rimborso. Telefonare 526-694. 40544

CERCO alloggio 1-2 camere, cucina, massimo 14.000. Telefonare 528-895. 8306

CERCO appartamentino mobiliato 2 vani servizi per circa tre mesi. Fornaca, Hôtel Ligure. 40241

CERCO 5-6 camere centrali permesso subaffitto. Referenze. Scrivere casella 3298, SPI, Torino. 10398

CONCEDO affitto grande soffitta, parquet, piazza Vittorio Veneto, 8000 mensili, 60.000 cauzione. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 19921

CIBRARIO 37, nuovo signorile 5 camere cucina, doppi servizi, affitto. 80125

CRAVATTE. Abile lavoratrice cercasi. Scrivere casella 5270, SPI, Torino.

DISPONIBILI subito alloggetti qualunque zona 12.000, 15.000, 18.000, 20.000, Totani, San Secondo 16. 6632

GALILEO Ferraris affittasi appartamento signorile 4 camere cucina, doppi servizi. Telefonare 59-200. 90110

GIOVANI sposi cercano camera, salotto, cucina, comforts, possibilmente indipendente o presso non affittacamere. Massima serietà. Scrivere casella 8136, SPI, Torino. 30264

LA Fidente affitta alloggi 1-2 camere cucina servizi. Telefonare 56-428. 5474

PRIVATO affitta alloggi una due tre camere servizi. Telefonare 392-750. 80156

SIGNORINA cerca affittare camera servizi vuota. Telefonare 291-345. 80024

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO Appartamento 3 camere, cucina, bagno, 1.000.000 vende Agenzia Aurelia, Alassio. 176

SANREMO, vendo appartamentino ammobiliato, 2 vani, 1.100.000. Filippi, Mattesio 45. 80034

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

CASABLANCA Hôtel, Bogliasco (Nervi), telefono 370-092, casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 3036

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «Sisl» (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Computisteria, Paghe, Contributi, Lingue. Corsi diurni, serali, normali, celerissimi. Via Po 2, tel. 47-572.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

ACCURATE traduzioni scientifiche commerciali francese inglese tedesco spagnolo. Telefonare 551-102. 60032

BRITISH Tutorial Institute (London, Amsterdam, Washington, ecc.) Torino, Casella postale 71. Diplomi, lauree inglesi per corrispondenza. Lezioni private. Telefono 70-688 (mattino). 10069

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto affittasi ammobiliata con pensione, in Cibrario. Telefonare 778-672.

AFFITTASI ammobiliata centrale volendo uso cucina, presso famiglia. Tel. 33-189.

AFFITTASI ammobiliata uso cucina, libera subito, via S. Francesco Paola 13.

AFFITTASI camera ammobiliata con servizi. Telef. 24-391, corso G. Cesare 21.

AFFITTASI camera ammobiliata due letti termo uso cucina, Portinola, Juvara 18.

AFFITTASI camera mobiliata con termo, piazza Barcellona. Telefonare 72-102.

AFFITTASI elegante camera mobiliata con pensione, prezzi modici. Tel. 327-178.

AFFITTO bellissima ammobiliata a stabile, tutti comforts, Crocetta. Tel. 383-457.

AFFITTO grandissima camera a tre amici, altra a 1 letto, soleggiata, vista magnifica, Porta Susa, riscaldata. Telefonare 521-306. 50250

AMMOBILIATA matrimoniale oppure due letti, eventuale uso cucina, a distinti coniugi oppure a signorina affitta signora desiderosa compagnia. Telef. 87-960.

ANGOLO via Roma affitto pied-à-terre. Scrivere casella 6262, SPI, Torino.

CENTRALE affitto letti, camere, termo comodità pagamento giornaliero. Sonino 8.

CENTRALE, matrimoniale, amministrandonte, uso cucina affittasi. Tel. 381-976.

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

(Continua da pag. 9)

CERCO pied-à-terre elegante qualunque località. Scriv. cassetta 6290, SPI, Torino.

CONIUGI affittano unica ammobiliata di stretto stabile paraggi Bernini. Tel. 776-150.

DISTINTA famiglia offre bella camera centrale, comodità, miti pretese, ultima signorina. Telefonare 521-655. 90151

DISTINTO cerca camera disimpegnata, zona Vanchiglia, paraggi. Scrivere cassetta 7274. SPI, Torino. 60100

ELEGANTE ammobiliata 1-2 letti, zona Stazione, affittasi. Telef. 452-274.

ELEGANTI ammobiliate con pensione affitto prezzo convenientissimo. Telefonare 627-471. 10511

LIBERA indipendente affittasi camera due persone, centrale, 1° piano. Tel. 52-052.

VICINANZE monumento corso Vittorio affittasi, studenti o signorine confortevoli ammobiliate. Telefono 527-940. 10336

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILE tornitore meccanico cercasi. Telefonare 22-435. 60271

ABILISSIMI saldatori diverrete rapidamente perfezionandovi Scuola specializzata, assistenza, possibilità di impiego. Bonzo 38. 2300

ABILISSIMI saldatori diverrete in brevissimo tempo frequentando scuola corso S. Maurizio 27. Diploma. 40249

ALLA scuola « Eros » insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno, alluminio. Corsi accelerati autorizzati, via Bonduzzone 6, Torino. 40306

ASPIRANTI cantanti, fisarmonicisti seguono, Centro Radiofonico Professionale, San Donato 7. 40336

ASSUMIAMO elemento veramente posti con trattazione affari bene introdotto Torino. Possibilità stabile vantaggiose in quadrimestro, stipendio, provvigioni. Scrivere cassetta 1157, SPI, Torino. 4360

ASSUMIAMO signore, signori distinti, capaci vendita articoli reclamistici, già introdotti. Stipendio, provvigione. Dettaglio. Scrivere cassetta 9120, SPI, Torino.

ASSUMONSI operai pratici fabbricazione vernici, magazzinieri, fuochisti, lavorazioni chimiche. Precisare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. 40035

AUTOTRENISTA attivo serio cerca o accetta lavoro redditizio. Telef. 685-045.

BAMBINAIA pratica neonato, amante bambini, ottime referenze controllabili cercasi. Scriv. cassetta 3256, SPI, Torino.

CAMERIERA tuttofare fissa recluso cucina referenze cerca famiglia con bambino. Telef. 528-847, mattino ore 10-11.

CAPI reparto presse imbutitura lamiere sottili esperti cerca importante industria metalmeccanica Torino stop. Richiedonsi ottime referenze tecniche provata capacità organizzativa. Adeguato trattamento. Scrivere cassetta 3250, SPI, Torino. 40374

CAPO contabile esperto assume azienda industriale 400 dipendenti. Domanda manoscritta, referenze e pretese. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. 30220

CERCASI cameriera - barista 18 - 25enne, Bagnante, corso Italia 48, Novara.

CERCASI direttrice pensione disposta cucinare, buon stipendio. Telef. 527-175.

CERCASI disegnatore (modellista) esperto calcoli e costruzioni carpenteria meccanica, ottima retribuzione, esigonsi ottime referenze. Precisare posti occupati. Scrivere cassetta 3201, SPI, Torino. 40033

CERCASI donna tuttofare per famiglia 4 persone. Esigonsi referenze. Telefonare 40-579. 40500

CERCASI impiegato ramo commerciale requisiti indispensabili svelto, energico, intelligente. Scrivere cassetta 8271, SPI, Torino. 60193

CERCASI operaio idraulico gasista. Scrivere cassetta 1185, SPI, Torino. 116

CERCASI operaio pratico osella, abigliatura 25-50enne. Telefono 380-339.

CERCASI pratica ragazza tuttofare per piccola pensione signorile, via Pomba 25.

CERCASI ragazza 16-18 anni per accudire bambina. Giordano, Nizza 323.

CERCASI ragazze apprendiste stabilimento 14-16 anni. « Fubert », corso Regio Parco 34. 40306

CERCASI subito per 2-3 mesi esperta bambinaia; citare referenze. Scrivere cassetta 6285, SPI, Torino. 40884

CERCASI tappezziere stoffe veramente provetto inutile presentarsi se non esperto. Via Massena 77 bis. 30112

CERCO brava apprendista sarta. Marchese, Lagrange 20. 264

CERCO cameriera pratica cucina ben retribuita, Pastore, via Fanti 12. 40356

CERCO ragazza servizio fisso. Valsania, piazza Castello 29, piano ultimo.

CONIUGI cercano abilissima tuttofare fissa esperta cucina buona retribuzione referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 1142, SPI, Torino. 227

CONIUGI soli cercano cameriera esperta cucina dispensata lavori faticosi, ottimo mensile. Presentarsi portineria corso Palestro 9. 264

CONIUGI soli cercano tuttofare 30-50enne referenze ineccepibili disposta trasferirsi Roma ottimo trattamento bagno camera personali. Rinetti, Largo Valgioie 17. Telefono 791-916. 60124

CONIUGI soli negozio Torino cercano quindicenne provinciale avviarsi commessa. Scrivere cassetta 5161, SPI, Torino.

CUOCA domestica 25-50enne cercasi per famiglia signorile, referenze. Scrivere cassetta 3238, SPI, Torino. 60121

CUOCO provetto proveniente casa privata cerca da piccola famiglia signorile. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino. 30116

CROMATURA via Elba 17, cerca abili pulitore. 40173

DISEGNATORI abili attrezzisti 1a e 2a categoria cerca importante industria metalmeccanica Torino. Scrivere cassetta 5261, SPI, Torino. 40376

DITTA industriale cerca impiegata pratica paghe, contributi, lavori vari ufficio. Manoscrivere indicando età, referenze, posti occupati alla cassetta 6295, SPI, Torino.

ELEMENTO capacità attività cerca ramo Vita. Primaria Compagnia Assicurazioni. Sistemazione carriera. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino. 6380

FAMIGLIA tre persone cerca fissa giovane abile tuttofare. Telefonare 553-215.

FATTORINO quattordicenne abile ciclista cercasi. Presentarsi: Casa Cappelletti, Stampatori 4. 60104

FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.

FRESATORE specializzato lavorazione attrezzature cercasi. Scrivere cassetta 6157, SPI, Torino. 50228

FRESATORI specializzati o qualificati e bobinatrici pratiche avvolgimenti motori elettrici cerca importante stabilimento meccanico di precisione. Scrivere cassetta 6293, SPI, Torino. 60150

GUADAGNERETE buon mensile lavorando vostro domicilio qualificandovi entro un mese camiciaia pantalonaia lingerista sarta. Sc. Taglio, via Montecuccoli 4 (ang. corso Galileo Ferraris). 10106

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28 r, Firenze. 160

IMPIEGATO 2a categoria concetto pratico ufficio produzione e programmazione cerca importante industria metalmeccanica Torino assumendo massima discrezione. Scrivere cassetta 5260, SPI, Torino.

LATTONIERE idraulico abilissimo cercasi. Giuppone, via Mercanti 17. 40514

MAGLIERISTE affitto macchine qualunque misura procurando lavori. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino. 60057

MANOVALI, benestanti, qualificatevi operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura ossigeno elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, via Lombardore 4.

MECCANICO elettricista pratico manutenzione macchinario, con moglie o familiari cui affidare piccola portineria, cercasi su stabilimento vicinanze Torino. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino. 40650

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiedetela: « l'Edile », casella 70, Foligno. 16

OFFRESI facile lavoro ambosesso, forte guadagno. Telefonare 45-231. 50284

PICCOLA famiglia cerca fissa praticissima tutto fare, cucina, referenze controllabili. Telefonare 79-508. 60092

PROGETTISTA stampi, attrezzature, direzione piccola industria elettrodomestici assumerebbesi, curriculum vitae. Scrivere cassetta 5138, SPI, Torino. 30272

PROVETTISSIMA camiciaia tagliatrice, stiratrice, lavorazione fine cercasi; posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 9117, SPI, Torino. 30170

SANTORIA cerca abilissima lavorante sarta uomo. Strarria, via Belfiore 26.

SERIA ditta cerca signorina stenodattilografa contabile, praticissima paghe contributi, trattamento familiare; indispensabile precisare capacità, curriculum, referenze. Scrivere cassetta 5282, SPI, Torino.

STABILIMENTO industriale ricerca consulente esperto stampaggio caldo acciaio pezzi media dimensione. Scrivere cassetta 5257, SPI, Torino. 72133

STIRATRICE, commessa, bella presenza, 15-25enne, cercasi subito. Telefonare 15-15, o 390-135. 10592

TECNICI progettazione installazioni bruciatori nafta assumesi. Scrivere specificare curriculum vitae, referenze, posti occupati. Jeannes, piazza S. Rita 11, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 ogni successiva L. 30

ABILISSIMA sarta modelli offresi domicilio presso famiglia. Scrivere cassetta 9115, SPI, Torino. 90124

ACCOMPAGNATRICE media età, distinta, colta, ottime referenze, occuperebbesi. Scrivere cassetta 9135, SPI, Torino.

APPUNTATO carabinieri pensionato cerca posto fiducia, sorvegliante presso stabilimento. Scrivere Macoero, via Tarino 2, Torino. 40462

AUTISTA offresi privato, ditte; pratico macchine in genere, referenze. Telefonare 527-529. 40265

AUTISTA 3° Diesel scoppio ottima cultura presenza conoscenza lingue passaporto referenze primarie offresi seria ditta famiglia signorile. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. 60216

AUTISTA 45enne celibe 2a nafta benzina offresi. Precisare [illegible]. Drago, via del Carmine 11. 40335

AUTISTA 2a scoppio diesel, libero, offresi ditta o privato. Telefonare 292-366.

CAPOCANTIERE specialista cemento armato impiegasi anche estero, primarie referenze. Giuia. Principe Tommaso 55, Torino. 30156

CASSIERA dattilografa fatturista offresi presso seria ditta. Telefono 690-567.

CHIMICO anziano esperto offresi consulente esterno iniziare avviare industria chimica Piemonte. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino. 60042

CHIMICO buona esperienza industriale offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 9132, SPI, Torino. 30257

CINQUANTADUENNE energico esperto acquisti paghe offresi ovunque. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino. 40326

COMPUTISTA commerciale, stenodattilografa complomentrista, pratica ufficio, ottime referenze, libera subito, occuperebbesi. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino.

CONIUGI cercano portineria. Tel. 32-925.

CONIUGI soli cercano custodia villa dintorni Torino, moglie pratica casa signorile. Scrivere cassetta 3262, SPI, Torino.

CONIUGI trentenni soli, offronsi portineria. Referenze. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino. 40054

CONIUGI 45enni offronsi portineria custodia. Scrivere cassetta 8196, SPI, Torino. 30230

CUOCO abile offresi anche aiutante, garzone, referenze controllabili. Scrivere cassetta 3250, SPI, Torino. 40274

CUOCO cerca lavoro Torino oppure zona Piemonte. Scrivere cassetta 3267, SPI, Torino. 60165

DATTILOGRAFA, aiuto ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino. 30040

DATTILOGRAFA ventenne pratica contabilità fatturazioni offresi. Scrivere cassetta 6225, SPI, Torino. 60050

DATTILOGRAFA venticinquenne volenterosa occuperebbesi ufficio copisteria o negozio. Scriv. cassetta 3263, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE dattilografa cerca primo impiego, lavoro decoroso. Tel. 520-402.

DICIASSETTENNE seria dattilo-complometer, referenze, offresi. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino. 40251

DICIOTTENNE bobinatrice pratica indotti, statori, ecc. offresi. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino. 60248

DICIOTTENNE licenza commerciale dattilografa offresi. Telef. 357-514. 30090

DICIOTTENNE volenterosa offresi apprendista pantalonaia. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino. 60076

DICIOTTENNE volenterosa, pratico offresi barista cameriere, preferibilmente torrefazione. Telefonare 776-002. 30196

DIPLOMATA praticissima segreteria corrispondenza stenodattilo complometrista. Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino.

DIPLOMATO completa conoscenza amministrativa espertissimo contabilità industriale costi produzione preventivi mansioni direttive offresi importante industria. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino.

DIPLOMATO geometra 35enne meccanico specializzato disponendo settimanale giornata libertà accetterebbe lavoro, seria, retribuita. Scrivere cassetta 6295, SPI, Torino. 60150

DIRIGENTE commerciale, eccezionale esperienza e vasta preparazione anche amministrativa, industriale e propagandistica, già ricoperto incarichi analoghi, offresi per mansioni promozione a grande media industria. Elemento elevata doti morali, quarantenne, dinamico, organizzatore provato, speciale attitudini comando, particolarmente atto sviluppo rendite e direzione importante organizzazione commerciale. Serietà assoluta, riservatezza, referenze ineccepibili. Disposto trasferirsi. Scrivere SPI, cassetta 33, Padova.

DIRIGENTE tecnico esperto attrezzature moderna stampaggio alluminio, stampaggio a caldo offresi miglioria o consulenza. Scrivere cassetta 5260, SPI, Torino.

DISEGNATORE progettista meccanico, pratico lavorazioni meccaniche in genere, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino. 60100

DISTINTA mezzetà istruita intelligente occuperebbesi ore giornaliere qualsiasi lavoro purchè decoroso anche mansioni fiducia referenze. Telef. 778-829 mattino.

DISTINTA quarantatreenne garantite in discreta onestà condividerebbe mezza giornata gratuitamente attività con signora disposta ospitarla solo alloggio. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino. 30260

DISTINTA ragioniera, maturità artistica, primo impiego offresi. Scrivere cassetta 2266, SPI, Torino. 60150

DONNA cerca qualsiasi lavoro decoroso, Allaroo, corso Belgio 145. 40195

DONNA tuttofare occuperebbesi fissa. Scrivere cassetta 3253, SPI, Torino.

ELETTRICISTA specializzato manutenzione impianti industriali offresi seria ditta. Telefonare 693-723. 60115

ELETTROMECCANICO lunga pratica specializzato alloggi quadri, cabine, impianti alta bassa tensione civili industriale. In Donato, telefono 26-146. 40736

ELETTROTECNICO esente militare abilissimo impianti, manutenzione, progetti, disegni, offresi seria ditta miglioramento avvenire, referenze, studi, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 5275, SPI, Torino.

ESPERIENZA ventennale esportazione ingegnere dirigente dinamico tre lingue parlate, scritte con pensionato offresi ricerche indicare organizzativo anche estero, consulenza anche tariffaria, specialità agricola, referenze primarie. Scrivere cassetta 5292, SPI, Torino. 40132

ESPERTO commercio magazziniere abilissimo offresi anche avviamento nuovo negozio. Telefonare 760-529. 40047

ESPERTO produzione officina, contabilità industriale, preventivi, consuntivi, cicli lavoro, istruzione tecnica 24enne offresi. Scrivere cassetta 9116, SPI, Torino.

FUNZIONARIO Casa spedizioni laureato offresi importante industria capo servizio spedizioni. Scrivere cassetta 3277, SPI, Torino. 60920

GEOMETRA impiegherebbesi preferibilmente campo agrario disegni tecnici rilievi calcoli topografici anche domicilio. Scrivere cassetta 3286, SPI, Torino.

GEOMETRA lunga esperienza tecnica amministrativa occuperebbesi anche saltuariamente. Telefono 521-519. 60265

GEOMETRA lunga pratica cantieri contabilità ufficio attualmente occupato desideroso miglioramento offresi. Scrivere cassetta 8257, SPI, Torino. 40371

GEOMETRA pratica ufficio, cantiere, rilievi, offresi anche lavori saltuari. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino. 60065

GIOVANE rimagliatrice con macchina offresi anche commessa. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino. 60248

IMPIEGATA praticissima offresi preferibilmente case spedizione. Scrivere cassetta 6269, SPI, Torino. 60034

INGEGNERE meccanico, giovane, conoscenza inglese, perfetto tedesco, lavorato due anni stabilimento Germania e centrale termoelettrica, massima serietà, ottime referenze, occuperebbesi stabilimento Torino o dintorni. Scrivere cassetta 5253, SPI, Torino. 10340

INGEGNERE meccanico impiegherebbesi adeguatamente anche insegnamento. Scrivere cassetta 3278, SPI, Torino.

INSEGNANTE 25enne, lingua francese, tedesca, seria, occuperebbesi istitutrice presso distinta famiglia o assistente scolastica. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 121 C, Sipra, Torino. 221

ISTITUTRICE francese offresi famiglia signorile, ricamatrice, direttrice casa. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino. 60101

LAVORANTE salumiere praticissimo lavorazione, referenze, offresi. Scrivere cassetta 116 C, Sipra, Torino. 224

MAGAZZINIERE, 25enne, invalido, serietà, onestà, referenze, offresi. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. 40066

MARESCIALLO maggiore carabinieri 46enne 2° anno vaste cognizioni tecniche commerciali cerca adeguata occupazione. Telefonare 554-028. 40155

MILITARE disegnatore pittore capace offresi pomeriggio, sera. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino. 40456

MODELLA posarebbe. Scrivere cassetta 3275, SPI, Torino. 60215

OPERATORE cinematografico passo ridotto, autista 3a Diesel, scoppio, specializzato carri pubblicitari, cultura, serietà, lingue, referenze primarie; offresi. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino.

OPERATORE tecnico automezzi 1a cat. scopo miglioramento disposto trasferirsi ovunque offresi. Scrivere cassetta 6275, SPI, Torino. 60076

PERITO elettrotecnico 23enne, ottimo disegnatore, offresi. Referenze. Scrivere cassetta 5285, SPI, Torino. 40263

PERITO industriale occuperebbesi anche libero aiuto-disegnatore. Miti pretese. Scrivere cassetta 9111, SPI, Torino. 30094

PETTINATRICE fissa, ondulazione aria offresi. Telefonare 293-598. 60067

PRATICISSIMA corrispondenza contabilità offresi. Telefono 695-551. 60036

PROVETTA lunga pratica pantalonista rifiniture, cucitrice maglieria camiceria e indumenti femminili. Palermo, tel. 26-156.

PROVETTO sellaio pellettiere capo reparto, trentaseienne, occuperebbesi Ditta seria. Scrivere cassetta 8247, SPI, Torino.

QUINDICENNE attiva dattilografia, nozioni ufficio, miti pretese, occuperebbesi. Scrivere Lucchesi, Pinasi 12. 264

QUINDICENNE presenza offresi commessa, aiuto cucina. Scrivere Morra Graziella, Narzole. 30276

QUINDICENNE 3a media offresi commessa, aiuto cucina. Scrivere Bruno, Corso Appello 2, Torino. 60274

RAGAZZA giovane cerca qualsiasi lavoro. Scrivere: Bonfante Edda, via Passo Buole 10, Torino. 40157

RAGAZZO sedicenne volenteroso offresi qualsiasi lavoro, Germano. Telef. 36-611.

RAGIONIERE 31enne, mezzo dirigente pratica decennale, contabilità industrie, paghe contributi, ottima moralità, referenze, offresi società. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino. 63661

SEDICENNE presenza dattilografa licenza commerciale orfana padre unico sostegno madre impiegherebbesi qualsiasi lavoro. Scriv. cassetta 3222, SPI, Torino.

SIGNORA mezza età ex impiegata libera solo pomeriggio cerca seria decorosa occupazione anche lavoro proprio domicilio, dettagliare lavoro, condizioni. Scrivere cassetta 5209, SPI, Torino. 40516

SIGNORA occuperebbesi pomeriggio lavori cucito, assistenza ammalati, bambini, moralità. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino. 60195

SIGNORA sola mezza età offresi pomeriggio lavori fino cucito compagnia. Scrivere cassetta 9124, SPI, Torino. 90103

SIGNORA sola, presenza, cauzione, cerca posto cassiera, commessa. Telef. 551-191.

SIGNORA sola, referenze cerca portineria, custode. Scrivere Paschetta, Nizza 31.

SIGNORA 25enne cerca lavoro fabbrica. Scrivere cassetta 6270, SPI, Torino.

SIGNORINA, diplomata lingue, occuperebbesi ragazzi età scolastica giornata. Telefono 772-457. 90113

SIGNORINA praticissima contabilità, paghe operai, contributi, corrispondenza, occuperebbesi. Scrivere cassetta 3296, SPI, Torino. 60136

SIGNORINA presenza lunga pratica ufficio, paghe, contabilità, corrispondenza offresi. Telefono 772-751. 30000

SIGNORINA trentenne occuperebbesi ambito studio dentistico o presso persona sola anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3261, SPI, Torino. 60131

SIGNORINA ventenne, stenodattilografa, abilitazione magistrale, ottime referenze, impiegherebbesi. Telefonare 522-434.

SIGNORINA 15enne pratica macchina cucire a motore offresi. Telefono 40-413.

SIGNORINA 35enne presenza sana occuperebbesi bambini guardarobe governo casa persona sola disposta viaggiare. Telefonare 681-425. 60121

SOTTUFFICIALE carabinieri, piemontese offresi mansioni fiducia o magazziniere. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino.

STATALE libero pomeriggio occuperebbesi mansioni ufficio, miti pretese. Telefonare 552-553. 90105

STENODATTILO complometer, conoscenza macchine calcolatrici, pratica lavori ufficio, giovane, presenza, referenze ottime. Franco Vola, Belvedere, Chivasso.

STENODATTILOGRAFA ragioniera, corrispondente inglese, conoscenza francese, primo impiego. Scrivere cassetta 6251, SPI, Torino. 60108

STENODATTILOGRAFA veloce corrispondente italiano francese, conoscenza spagnolo, pratica operazioni import-export. Telefonare 490-178. 60014

STUDENTE medicina offresi presso studio dentistico medico ore pomeridiane. Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino. 40330

TAGLIATORE modellista sarto, cassa clientela primaria sartoria, offresi. Scrivere cassetta 6256, SPI, Torino. 60404

TECNICO esperto impianti termo-sanitari impiegherebbesi presso import. ditta. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino.

TECNICO lavorazione giocattolo legno, lunga pratica occuperebbesi. Scrivere cassetta 6284, SPI, Torino. 60116

TORNITORE 1a categoria offresi. Scrivere cassetta 5273, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE offresi governo casa, presso persone sole, escluso dormire a ore, giornata. Scrivere cassetta 3267, SPI, Torino. 40127

TRENTOTTENNE meridionale tuttofare offresi persona sola o assistenza ammalati. Telefonare 293-515 ore 9-12; 16-17.

TUTTOFARE occuperebbesi presso persona sola o due. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino. 30192

TUTTOFARE offresi in giornata, libera subito. Telefono 73-779. 40364

TUTTOFARE offresi pomeriggio. Scrivere cassetta 9113, SPI, Torino. 30055

UNIVERSITARIO pratico uffici, dattilografia, patente auto, referenze, occuperebbesi ore pomeridiane, serali. Scrivere cassetta 6258, SPI, Torino. 60127

VEDOVA giovane presenza accetterebbe incarico presso dentista o medico mansione studio ricevimento clientela. Telefonare 551-191. 224

VENTENNE pratica paghe contributi, fatturazione, contabilità, qualsiasi lavoro ufficio, offresi. Telef. 693-080, ore ufficio.

VENTENNE pratico offresi barista o commesso pasticceria. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino. 30057

VENTIDUENNE presenza, perfetta conoscenza inglese acquisita sul posto, nozioni francese, ragioneria, disposta viaggiare trasferirsi impiegherebbesi. Telef. 221-443.

VENTISEIENNE già mansioni responsabili commerciali amministrative piccole aziende occuperebbesi comunque solida ditta. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino.

VENTITREENNE, serio, patenti auto, pratico ufficio occuperebbesi comunque. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino.

VENTOTTENNE laureando elettrotecnica, serio, attivo, impiegherebbesi anche ore officina, stabilimenti, uffici, ripetizioni, ecc., miti pretese. Piras, San Quintino 31. 60161

27ENNE autista 2° scoppio 2° Diesel optare commesso staffe e confezioni libero subito. Telefono 554-787. 30204

27ENNE seria, lunga pratica ufficio, patente II grado, referenze, occuperebbesi subito. Telefonare 36-561. 90086

30ENNE diversificato occuperebbesi aiuto magazziniere, fattorino, domestico. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino. 60066

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A commesso (esenti offresi posto viaggiatore Italia vantaggiose condizioni presso importante azienda precisare posti occupati. Scriv. cassetta 3277, SPI, Torino.

AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori privati, ottimo compenso. Distillerie Bogler, Bra. 30178

AGENTI esperti organizzazione vendita regionale diffusione tutta Italia articolo brevettato genere casalingo. Novità assoluta, massima serietà. Scrivere «Puberte», corso Regio Parco 34, Torino. 30162

ASSUMESI produttore giovane capace introdotto dolciari Torino, referenze. Mistralia, Ribet 20. 60282

ATTIVI produttori cerca importante raffineria olii lubrificanti. Tel. 31.495 ore 16.

ABBIAMO introdottissimi rappresentanti vendita privati e contrassegno tessuti uomo donna, biancheria, campionario assortito gratis. Bassissimi prezzi alte provvigioni. Silbez, Gobetti, Prato. 261

CALZATURIFICIO bambino ragazzo cerca rappresentanti. Referenze. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino. 60101

CERCASI agente introdotto commercio per produzione lavori tipografici. Scrivere cassetta 1140, SPI, Torino. 120

FABBRICA seghe circolari metalli, cerca rappresentanti tutta Italia. « Segmetal », Salaterano 87, Torino. 60070

INDUSTRIA olearia Ligure produttrice olii oliva vergini e raffinati assume rappresentanti esperti introdotti rivenditori, enti, istituti, ecc. Prezzi concorrenza, qualità garantita. Scrivere con referenze cassetta 45 T, SPI, Genova. 12293

INGROSSO tessuti, cretonn, tendaggi, tovaglie novità con tipi esclusivi, cerca abile rappresentante per zona Piemonte. Esigonsi referenze dettagliate. Scrivere cassetta 5262, SPI, Torino. 60120

INTRODOTTO mobilieri cercasi per vendita divani. Referenze. Scrivere cassetta 3244, SPI, Torino. 60204

LUBRIFICANTI centenaria casa americana assume stipendio provvigione agenti provvisti automezzo provincie Piemonte. Inutile scrivere senza comprovata capacità. Curriculum, referenze. Scrivere cassetta 5233, SPI, Torino. 40256

NOTA raffineria cerca agenti venditori lubrificanti già introdotti zone Cuneo, Asti, Casale, Vercelli, Novara; provvigione, rimborso spese e furgoncino ditta. Specificare requisiti e referenze. Scrivere cassetta 5203, SPI, Torino. 40123

PROPAGANDISTA laureato chimica o farmacia libero impegni cerca per zona Piemonte importante ditta farmaceutica. Inviare curriculum vitae et referenze. Casella 362, SPI, via Parlamento 9, Roma.

RAPPRESENTANTE motorizzato introdotto zona Torino carta cancelleria ingrosso cercasi. Referenze e precedenti. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino.

SOCIETA' termotecnica e idraulica nazionale cerca serio rappresentante proprio ramo. Scriv. cassetta 3225, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSA giovane, piacente, buon carattere, figlia unica, elegante corredo, dote 700.000, impiego, sposerebbe serio. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino.

COLLABORATRICE azienda chimica, affettuosa, giovane, simpatica, sposerebbe serio con capitale per combinazione redditizia. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino.

DISTINTA sposerebbe 40-50enne posizione. Scrivere cassetta 6266, SPI, Torino.

DISTINTA 35enne media statura piacente affettuosa, scopo matrimonio, cerca distinto 35-50enne professionista o industriale. Scrivere cassetta 3202, SPI, Torino.

DISTINTA 40enne, bella, sana, affettuosa, intelligenza, moralità, attitudini casalinghe indiscusse, buona famiglia, sposerebbe distinto, settentrionale, sano, serio, posizione elevata; dettagliare. Scrivere cassetta 3268, SPI, Torino. 40147

DISTINTA 46enne alta slanciata, alloggio proprio sposerebbe alto distinto professionista o industriale 50enne, serio, fini sentimenti, scopo reciproco affetto. Scrivere cassetta 3201, SPI, Torino. 60003

DISTINTO 36enne settentrionale buon carattere affettuoso serietà relazionerebbe scopo matrimonio carina, seria, onesta, settentrionale; dettagliare condizioni. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino. 30138

DISTINTO 32enne impiegato Milano risposerebbesi sollecitamente. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. 30246

FUNZIONARIO carriera stabile Torino, distinto, conoscerebbe scopo matrimonio carina, piacente benestante massimo ventottenne. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino. 60127

ILLIBATA veramente presenza distinzione cultura trentacinquenne culturalmente sposerebbe intelligente colto affettuoso. Scrivere cassetta 3268, SPI, Torino. 60175

PENSIONATO Stato 41enne, alto, distinto, giovanile, sano, buon carattere, impiegato, alloggio arredato, risposerebbe vedova, signorina, distinta, sana, incantevole ruolo, oppure benestante. Scrivere specificando età, condizioni. Cestinansi incomplete date. Scrivere cassetta 9120, SPI, Torino. 90057

TRENTASEIENNE distinto (sartoria avviata) buona posizione relazionerebbe scopo matrimonio signora signorina onesta buona simpatica massimo 33 anni anista sieva figlia unica, preferibilmente provinciale Acqui, Asti. Scrivere cassetta 5213, SPI, Torino. 40142

TRENTASETTENNE giovanile, solo, presenza, ereditiere, lavorante commercio, relazionerebbe scopo matrimonio signorina artigiana commerciante. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. 10236

TRENTENNE dipendente Fiat conoscerebbe scopo matrimonio, signorina 20-28enne, presenza, serietà, moralità, « anche fratlando genitori ». Scrivere cassetta 3286, SPI, Torino. 60027

TRENTENNE povero sposerebbe signorina, vedova, qualsiasi età in grado offrirgli buona sistemazione. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. 60004

TRENTENNE, solo, serio, distinto, affettuoso, operaio, specializzato, Fiat, sposerebbe signorina onesta, affettuosa, carina, massimo 25enne, preferibilmente meridionale. Scrivere cassetta 6267, SPI, Torino.

TRENTOTTENNE, solo, 1,85, posizione, sposerebbe adeguatamente, illibata, istruita, preferibilmente sarta, amante casa. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino.

VEDOVA 40enne giovanile affettuosa, alloggio arredato, risposerebbe coetaneo, posizione elevata, vedovo con bimba bella. Scrivere cassetta 6249, SPI, Torino.

VEDOVA 46enne casalinga nullatenente figlia 16enne sposerebbesi, posizione sicura. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino.

VEDOVA 45enne con figli indipendente, affettuosa semplice amante casa, conoscerebbe scopo matrimonio 55-60enne, buona posizione. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino. 40080

VEDOVA 50enne, indipendente, alta, formosa, distinta, rendita fissa mensile, stazione appartamentino arredato, capitaletto liquido, risposerebbe ufficiale superiore pensionato, disposto vivere Riviera. Inanonimi. Scrivere cassetta 6257, SPI, Torino.

VENTINOVENNE doti morali, fisiche, agiata, laureata insegnante ruolo sposerebbe adeguatamente intelligente affettuoso. Società. Specificare. Scrivere cassetta 3255, SPI, Torino. 60084

VEDOVA 35enne sola, con alloggio sposerebbesi 40enne solo benestante. Scrivere cassetta 6256, SPI, Torino. 60035

VENTOTTENNE, affettuosa, buon carattere, donna di casa, relazionerebbe scopo matrimonio con signore agiato e affettuoso. Massima segretezza. Scrivere cassetta 3232, SPI, Torino. 60070

INDUSTRIALE affettuoso 44enne sposerebbe seria, virtuosa. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino. 90161

PIEMONTESE 45enne impiego sposerebbe affettuosa, presenza. Scriv. cassetta 5192, SPI, Torino. 40107

PROFESSIONISTA 39enne, sano, colto, attivo, distinto, sposerebbe adeguatamente, anonimi. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino. 40220

PROPRIETARIO 33enne benestante stimatissimo sposerebbe adeguate condizioni finanziarie, serietà. Scrivere cassetta 5197, SPI, Torino. 65773

PROVINCIALE 26enne sposerebbe borinese serio sano religioso buon impiego. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino. 30176

QUARANTADUENNE carina relazionerebbe scopo matrimonio bravo medico cinquantenne, piemontese, cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino.

QUARANTENNE posizione relazionerebbe scopo matrimonio con bruna bella intelligente 30-35enne disposta collaborare negozio preziosi. Massima serietà. Scrivere cassetta 5215, SPI, Torino. 40304

SIGNORA 39enne sposerebbe 30-40enne settentrionale, presenza, posizione. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino. 60003

SIGNORINA bella presenza, moralità, ottima famiglia, ereditiera, sposerebbe celibe 45-50enne, settentrionale, alto, presenza, laureato, ottima posizione finanziaria, residente Torino. Scrivere cassetta 5245, SPI, Torino. 40321

SIGNORINA, 41enne, piemontese, doti fisiche, morali, casalinghe, attività, indipendente, sposerebbe serio, affettuoso, buona posizione, escludo anonimi, massima serietà; dettagliare. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino. 60058

TRENTACINQUENNE alto, bella presenza, solo, colto, attività artigiana propria, conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina, vedova, bella, affettuosa, colta, preferibilmente casa arredata, massimo 32enne. Scrivere cassetta 6262, SPI, Torino.

TRENTADUENNE, ottime qualità personali, posizione sicura, sposerebbe veramente carina, affettuosa, buona famiglia, massimo 27enne. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino. 60048

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A tecnicella esegniamo accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque. « Ifalpol », Principe Oddone 42. Telefoni: 24-510; 26-079.

ABBIAMO assortimento vastissimo gioielleria, oreficeria, argenteria, orologeria. Prezzi fabbrica. Visitateci Gioielleria Orlando, Cavour 6. 4301

ABBIAMO pronte acciaio inossidabile prezzi fabbrica, Mobilei, corso Vittorio 62.

ABBIATE presente Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale Pellenati. Telefono 47-372, Carlo Alberto 49 bis.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali; Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. via C. Alberto. Tel. 41-100, 521-549.

ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-529. 3365

AL Mobilificio « Stella » grandi armadi 24.000 camere cucine tinelli propri, rateazioni. Castelnuovo 10. Telefono 86-105.

ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 35. 10041

ARREDAMENTI pronti a rateali: camere 75.000, sale 55.000, tinelli 35.000, cucine laccate, soggiorni, salotti, poltrone, ingressi completi e sciolti, mobili isolati. Facilitazioni. (Confrontateci!). Via Montevideo 4 angolo Unione Sovietica. Telefono 393-612. 10107

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4745

ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. 914

A miglior offerente urge cedere mobili studio stile moderno, macchina scrivere 170 spazi. Telefonare 777-246. 220

ASSORTIMENTO completo: Mobilificio Catalano. Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova esposizione via Saccchi 36 angolo via Pastrengo. Telef. 45-982.

ASSORTIMENTO mobili fiducia. Fratelli Minetti, corso Vittorio 30. Camere, sale, ogni stile. Mobili intarsiati e mogano. Fabbricazione propria. Svendesi rimanenze ambienti Chippendhal. 7102

ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti e giacche, tessaglie, completi signora. Eleganza, convenienza. Jacond Sorelle, via Consolata 15. 15146

ATTENZIONE, radio 14.500, rate 1000 mensili, televisori 7000. Mongiuvero 11.

AVVERTIMENTO! Sono arrivati mobili mobili intarsiati finissimi, bellissime cucine, camere letto, sale pranzo, studi ogni tipo, ogni borsa. Ente Aste, Cigna 17. Telefonare 22-844. 3847

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche, Pellico 5. Telef. 62-509.

CAMERA matrimoniale 9 pezzi come nuova, eventualmente materassi, accessori, vera occasione, vendesi. Portineria Lamarmora 35. 10133

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardarobe, liquido convenientemente. Pugella, Mazzini 14. 3322

CERCO seguenti romanzi Gramegna: « Due drughieri », « Barbiere sua altezza », « Fides », « Tre paletti ». Telefonare 695-180. 30209

CERVASIO, elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, bruciatori elettrici, lucidatrici, cucine economiche. Rate sino 25 mesi. Piazza Statuto 14. Telefono 51-065. 10076

COMPRO scaffali per negozio (usati) se vera occasione. Telefonare 32-451.

CUCINE a gas, elettriche, lavatrici, frigoriferi, elettrodomestici. Concessionario grandi marche mondiali, cambi, prezzi eccezionali, rateazioni. Corso Vittorio 46 (interno). 11603

DUBIED dal 1867: migliore macchina maglieria per artigianato e per industria. Insegnamenti. Accessori. Riparazioni. Torino: via Degioz 5 A; telefono 523-390. Vendita rateali. 6421

MACCHINA maglieria Notzbar garantita da 56 anni di esperienza tecnica. Facilitazioni, insegnamento gratuito. Cavallo, corso Vittorio 73. 5851

MACCHINE cucire Krayzler, Pfaff, altre marche assortimento mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Calcavecchio, corso Re Umberto 11. Telefono 49-977. 501

MACCHINE maglieria, cucire; lavoro assicurato. Rateazioni. Insegnamento gratuito. Servo, Accademia Albertina 42.

MACCHINE maglieria nuove, ultimi modelli, noleggiamo, rimborsando totalmente affitto pagato, in caso successivo acquisto. Ottime occasioni. Casacci, Arsenale 40.

MACCHINE maglieria tedesche, magliotti, massima garanzia, scuola gratuita, rateazioni, procuriamo lavoro. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 11024

MACCHINE per scrivere, addizionatrici, noleggio, rateazioni. Via S. Tommaso 25, Telefono 520-660. 10034

MAGLIERISTE! La macchina « Rondine » e la scuola di Casacci, Arsenale 40, vi renderanno insuperabili nel vostro lavoro. Altre marche estere e nazionali.

MAZZUCCO macchine maglieria Perseveria (Svezia) patria dei migliori acciai. Prima di acquistare visitateci. S. Teresa 15.

MOBILI, liquidazione stiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34. 12797

MOBILI stile ufficio acquisterei, contanti. Telefonare 71-562. 60055

MOBILI usati, sostituisce Mobilificio «Casabella» valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILIFICIO (rap. 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 45.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 537

MOBILIFICIO, Pio V 16 bis ang. Sant'Anselmo: matrimoniali e pranzo. Rinascimento 125.000. Chippendal, Barocco, moderno. Assortimento tinelli e cucine. Cambi, facilitazioni. 11362

NOLEGGIO, vendita macchine scrivere, calcolo, rateazioni, via San Tommaso 20, Telefono 520-660. 10634

OCCASIONE, vendo frigorifero americano nuovo e radio dischi. Telef. 555-190.

PELLICCE liquidiamo modelli grandiosi, senza concorrenza: persiano 200.000, rat-mone, nutrielli, teste, zampe 55.000, ermelli, scalbi, sciarpe 55.000. Facilitazioni. Cenerini, Maserina 12. Telefono 528-046. 11561

PELLICCE! Nuovi arrivi prezzi ultimeoni vendite. Cambi. Rateazioni. Visitateci: acquisterete, Pellicceria, via Garibaldi 1.

PELLICCE! opossum 45.000, ciclio zampe teste persiano 55.000, stola argentè avvenire 14.000. Facilitazioni. Cavallari, Mongenevro 36. 6762

PELLICCE persiano autentico qualità ultima modelli grandiosi 200.000. Pellicceria piazza Castello angolo Garibaldi.

PELLICCERIA Artigiana, confezioni, trasformazioni accuratissime. Facilitazioni. Fiorello, via Pio V 15. 12251

PELLICCERIA « Gilms », via Riccardi 6. Realizzo confezioni, assortimento, rateazioni. Telefonare 56-542. 11470

PIANOFORTI, armonium, fisarmoniche, panche, sgabelli, assortimento, vendita, cambio, acquisto. Riparazioni ogni genere, garanzia, prezzi miti. A richiesta, preventivi, perizie gratuite. (Nuova sede) corso Inghilterra 17. Mezzi. Tel. 700-820.

PIANOFORTI, importazione diretta Germania, coda e verticali, piccoli, moderni, vasto assortimento, occasioni, prezzi imbattibili, rateazioni, cambi, noleggi, armonium tedesco occasione 50.000 Pisano, Po 6. 2463

PRIMA d'acquistare mobili, visitate l'Ente, via C. Garibaldi 20. E' vostro interesse!

PRIVATO vende matrimoniale tinello radio ecc. Telef. 50-956.

RADIO occasioni garanzia, liquidansi 10-15.000. Supermacchine. Arcivescovado 1.

RADIO, televisione, cine, frigoriferi, lavatrici, elettrodomestici vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Lauretta, corso Re Umberto 11. Telefono 45-288. 10264

RATEAZIONI macchine scrivere, calcolo, noleggio, cambio. Via San Tommaso 20. Telefono 520-660. 10034

RIMAGLIACALZE Titanus, ultimo abitato, modernissimo. Costa poco, rende molto, insegnamento gratuito. Cavallo, corso Vittorio 73. 8414

SCALDABAGNI garantiti assoluta concorrenza. « Satup », Telefono 15-036. Bagino 17 (cortile). 10456

SERVIZIO posate 145 pezzi metallo superargentato vendo 27.000. Telef. 46-109.

TECNIGRAFO occasione acquisto. Telefonare 43-410. 60106

VIDORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivista: Ledi, Mazzini 41. 6019

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA vende 103, Ardea, 600, furgone 7 q.li, camioncino Balilla, permuta, rateazioni. Corso Regina 153. 12110

ABBIAMO nuove 103, 600, belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 6456

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, torpedoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Berboli 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.

ALFA 1900, Appia, 1100 E, 500 C lusso radio, 1400, Ardea, 1100 sport Pinin Farina 1949; vendo, permuto, eventualmente rateizzo. Carlo Alberto 32. 15245

ALL'AUTOSALONE Palestrina: Alfa Romeo 1900 Spring 1953, Aurelia B 10, B 20, Ardea semimuova, 500 C vettura belvedere, 1100 sport, 1100 E, 103 fuori serie nuova. Rateazioni, via Roma 327 bis. Telefonare 42-555. 10620

ANTICIPIAMO finanziamo convenientemente proprietari, acquirenti automezzi, massima celerità. « Ditanto », San Quintino 4 bis. Telefonare 53-918. 4431

APPIA, concessionario vende. Telef. 381-104, ore pasti. 30037

ARDEA ultima serie vendo o cambio con belvedere. Telefono 528-502. 80117

ARDEA ultime 4 marce revisionata e nuova vendo o cambio. Telefono 300-892.

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, nuove, usate. Cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45. 3744

AUGUSTA, Aprilia, Ardea, tutti i ricambi. Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-208. 7168

AUTO nuove, cambio con usate. Disponibile: 1400 fuori serie 3 mesi, 1100 1951-52, 500 Belvedere diverse, 500 C, 500 A camioncino, 1100 E A berline, cabriolet. Stella Alpina, Capello, Lagrange 17.

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 33, vende autoveicoli nuovi e frigoriferi Fiat. Occasioni: 500 A B C, 1100 A B E, 1400 Stata, 1100 berline, 1100 furgone ELR giardinetta, 1100 (1951 quasi nuova, autocarri 514, 515, Augusta. Facilitazioni pagamento, massima garanzia.

AUTOCARRI autovetture usati ottimi qualsiasi modello e portata, condizioni favorevoli pagamento. Siva Commissionaria Fiat-Nova, Nizza 30. 11905

AUTOCARRO Carner ottimo stato vendo. Tel. 550-187. Mencattori. 60183

AUTOCONDOR vende, cambia qualsiasi tipo vetture italiane estere. Facilitazioni. Palestro 4. Telef. 50-402. 6313

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa, nuove ed occasioni, vende subito. Doggetti, Madama Cristina 66. Telefonare 60-619.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compravendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 10409

AUTOMOBILISTI! Acquistate ricambi di occasione per i vostri autoveicoli. Risparmierete. Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-208. 7168

AUTONOLEGGI modernissimi, con senza autista. Giulio Cesare 41. Telef. 28-769.

AUTONOLEGGIO Modeno con senza autista, nuova 1100, 1900, Aurelia, ecc. Telefonare 26-951. 11409

AUTONOLEGGIANSI senza autista autovetture moderne perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 66-104, 60-226.

AUTONOLEGGIO senza autista, macchine moderne, via Brandizzo 62. Telefono 23-93. 5256

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 32, telefono 773-065.

AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, senza autista. Regina Margherita 153. Telefono 521-791. 8763

AUTOSALONE Rizzo & Bardese, compera, vende, permuta, lunghe rateazioni, Michelangelo 22. 7534

AUTOSALONE Stato, Principe Oddone 1, vende Aprilie, Ardee, Aurelia, 1400, 1100, 500, camioncini, furgoncini. Cambi, rateazioni, permutazioni. 5695

BALILLA 4 marce vendesi revisionata carrozzeria rinnovata. Telefonare ore pasti 525-790. 40500

CAMIONCINO 1100 cassone piano, altro Augusta, Balilla perfetti. Mezzanile 13.

CAMIONCINO 1100, q.li 10, M.R perfetto vendo. Principe Oddone 1. 10277

CAMIONCINI 1100 sette quintali e vetrata trasformata vendesi. Telef. 772-566.

COMPERO per contanti Ardea 5 marce; dettagliare, Lavagno, Murisengo Monferrato. 206

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato. Nardi, Pio V 15. 50056

DE LEON, corso Vittorio Emanuele 56, interrizza vostre auto con: anticongelante, visiere termiche e termovisiere contro appannamenti parabrezza, tergicristalli antinebbia migliori marche, catene neve ogni misura, dispositivo facile applicazione catene, contrattatore, ecc.

E dopo tutti visitateci! Comparerete certamente. Autoagenzia Savoia, Traiano 21.

FIAT 1400 ottima, Agosto 1952, vendesi a privato. Tel. 42-597.

FURGONE a gasolio 1100, persone otto, q.li 10 vendo. Carrozzeria Villata, Rosselli 176. Telefono 31-680. 11002

FURGONE Ardea 3 marce 1950 bellissimo funzionamento perfetto. Desimone, Aosta 29. 30053

GIARDINETTA 1100 Viotti, bellissima, da vedere. Mazzini 4. Telefono 47-743.

GIARDINETTA 1948 perfetta 270.000, Topolino 150.000, Topolino-furgoncino. Corso Vittorio 117. 10062

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti: De Leon, corso Vittorio 58. Telef. 48-201.

LUSSUOSISSIMA 1400, due colori, lucida vendesi. Giulio Cesare 138.

MORBIDELLI, vende 103 Moscise nuove, Appia nuova, Ardea 3 marce ultima serie, Alfa Sprint, Aprilia. Trattansi cambi e rateazioni. Via Saluzzo 20.

NUOVA 1100 grigio nove mesi privato vende a privato. Telefono 14-967.

OTTIMA Fiat 1500, anno 1947, vendesi a privato. Telefono 82-207. 60140

PRIVATO vende privato Aurelia B 21 come nuova. Telefono 524-253. 40209

PRIVATO vende privato 1400 bellissima. Telefono 791-789. 30073

VENDESI camioncino Augusta perfetto ordine, Giardinetta 500 C, 500 A. Gonzalia 14, telefono 86-645. 10316

VENDO 1100/103 mesi nove, km. 5000. Telefono 27-981. 60067

VENDONSI autocarri: due Alfa 430 un Fiat 614 un Fiat 621 una Lancia Ardea ottime condizioni stato uso e pagamento. Telefonare 25-502. 80111

ZERBINO: Belvedere sei mesi, 500 C-A trasformabili, 1100 E-A, 1400, furgoni 1100, 500, autocarri media portata. Telefonare 600-203. 30158

1100 bellissima, fine 48; 500 A rimessa nuova, motore, carrozzeria, verniciatura, vendo, cambio anche con motoleggera. Telefono 22-136. 7332

1400 manutenzione perfetta vendesi privato. Tel. 82-323, ore 14-16. 80163

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p. p.

ABBIAMO dieci modelli « Alpino »: lire 80.000, 108.000, motocarro 175.000 portata 150-200 kg. Guglielmi, Ormea 75.

ABBIAMO Lambretta, Vespa, Taurus supersport, MV, Pulmann, Gilera Saturno, Sertum. Rateazioni lunghissime. Motogaragè, via Bove 3. 6210

AD ammirare eleganza, perfezione, potenza moto Taurus, recatevi Minetti, Orbassano 205. 6711

AGENZIA Lambretta, Laverda, Mondial, Mosquito. Rateazioni, sconti, revisioni, Peretti, Pejron 32. 10026

APE 150, Vespa 54, consegne pronte, facilitazioni. Cornio, Giulio Cesare 135. Telef. 21-135. 2885

BENELLI presenta insuperabili motoleggere: Leoncino Sport, normale, carenato; Motocarro 125, economico, robusto. Facilitazioni, permute, sconti invernali. Baldiano, Vercelli 38. 11633

BMW, TWN, ultimi modelli. Prenotazioni. Abbiamo Ariel, Morini, Aermacchi Sport come nuovi. Via Millio 30. 80115

DKW 125, 175, 200, 250; MV 250, 350. Prezzi invernali. Pelrinetto, via Ormea 122 (corso Dante). 7196

DUCATI 65 cc. 4 tempi, nuovo ribasso invernale: tipo turismo 112.000; tipo sport 125.000. Rateazioni sino 18 mesi. Prenotarsi subito presso « Ramat », San Francesco Assisi 31, Torino. 8252

GILERA 150 cc. insuperabile motoleggera, ribassi invernale lire 180.000. Approfittate delle facilitazioni prenotandovi dal concessionario diretto. Meloni, corso Giulio Cesare 44. 10444

GILERA 150 motocarro, 4 tempi silenzioso, robusto, trasmissione cardano. Concessionario Risico, corso Brescia 41. 9672

ISO Servizio « Castagno » tutti i tipi, massima assistenza, trattamento superiore, occasioni diverse. San Maurizio 51.

LAMBRETTE, motofurgoncini, sconti economici; motoleggera 225.000, Cavallieri, Brescia 15. 7388

LA Sterzi presenta i nuovi modelli. Fratelli Bianco, Francia 318. 11998

MIVAL, Bianchi arrivi speciali, lunghe rateazioni. Visitateci, vi convincerete. Via Valperga Caluso 2. 10953

MONDIAL, 3 anni campione del mondo, cercansi Subagenti zone libere. Dorato, via Principe Tommaso 2. 119

MONDIAL 200, 160 cc. nuovi tipi, prezzi ribassati. Concessionario diretto: Dorato, via Principe Tommaso 2. Telef. 682-250.

MOTOM nuovo modello 1954 con testa riportata. Lunghissime rateazioni visibile presso Commissionaria esclusiva Motocarter, via Bove 3, Torino. 9054

OCCASIONE acquisto in contanti moto in genere. Botto, telefono 80-740.

RUMI eccezionali ribassi invernali, tipi Turismo e scooter lire 156.000. Tipo Sport lire 210.000. Rateazioni massime a 18 mesi con lire 35.000 anticipo. Consegne immediate. Ramat, via S. Francesco Assisi 31, Torino. 8252

SOSTITUITE cantarana motoscooters con clacson Sanor, potente come 1400. Evitate incidenti. De Leon, corso Vittorio 58.

VENDESI o cambiasi Aprilia cabriolet 1950, 1100 3a serie perfettissimo. Telefonare 320-689. 80100

VENDO o cambio con Topolino moto Guzzi 500 GTV ottime condizioni. Tel. 292-167.

VESPA, Ape 54, cambiamo vecchi modelli, condizioni vantaggiose, rateazioni, Corsio, Giulio Cesare 135. Telef. 21-135.

VESPA modello 54 anticipo mensili acquistate, De Palo, piazza Apollo, Informazioni, telefonare 290-672. 11213

VESPA 54, alle condizioni migliori, consegna pronta, cambi, occasioni. Morani, Unione Sovietica 185. Telefono 203-629.

VESPA 54, condizioni specialissime presso: Cavallieri, via Nizza 35, Cavallieri, corso Francia 21. 10885

VESPA 54, nuovo modello alla Ellì, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro, angolo via Dorlola 39. Telefono 50-560. Informazioni, prenotazioni, rateazioni.

VESPA 54: rateazioni, cambi, occasioni alle migliori condizioni. Dogliotti, piazza Bodoni. 11566

VESPIZZATEVI! Anche all'Agenzia Zerbini, Rivarolo, telefono 12, potete prenotare una Vespa modello '54, fissando la data di consegna anche per consegna pronta. Rateali, contanti. 11710

VESPIZZATEVI modello 54! Visitateci: vantaggiose condizioni. Tosa, corso San Maurizio 51. Telefono 81-144. 11213

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni esistono già sugli annunci di « pubblicità economica », col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato presupposto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe tenui e lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar danari per curiosare nelle necessità di ignoti. Ragionevolmente qualunque, senza prevenzioni, intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi sono si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzione e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali; essa stabilisce un asset tenue legame fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, scetticismo; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di analizzare all'inserente dell'incognito.

Un annuncio apre sempre una gara tra moltissimi concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la pronta certezza che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.